

REGOLAMENTO DIDATTICO D'ATENEO

Ai sensi del D.M. 270/04

TITOLO I Strutture generali di didattica a distanza.....	3
Art. 1 – Titoli e Corsi di Studio.....	3
Art. 2 – L'istituzione delle strutture didattiche e loro disattivazione.....	3
Art. 3 – Ordinamenti didattici dei Corsi di Studio.....	5
Art. 4 - Regolamenti didattici dei corsi di studio.....	6
Art. 5 - Criteri, requisiti, caratteristiche e organizzazione delle strutture didattiche telematiche.....	7
Art. 6 - La Carta dei Servizi.....	9
Art. 7 - Il contratto con lo studente.....	9
Art. 8 -La certificazione del materiale didattico.....	9
Art. 9 - La tutela della privacy.....	9
Art. 10 - La flessibilità di fruizione.....	10
TITOLO II Attività didattica.....	10
Art. 11 - Programmazione e coordinamento della didattica.....	10
Art. 12 - Modalità erogative e Calendario delle lezioni.....	10
Art. 13 - Calendario delle valutazioni di profitto.....	11
Art. 14 - Corsi di insegnamento.....	11
Art. 15 - Corsi di perfezionamento scientifico, di alta formazione permanente, di aggiornamento professionale.....	11
Art. 16 - Piani di studio.....	11
Art. 17 - Iscrizione ai corsi.....	12
Art. 18 -Offerta formativa.....	12
Art. 19 - Trasferimenti.....	12
Art. 20 - Riconoscimento dei Crediti Formativi Universitari.....	12
Art. 21 - Commissioni per la valutazione del profitto e dell'idoneità.....	13
Art. 22 - Valutazione del profitto e crediti formativi universitari - Modalità di verifica del profitto.....	13
Art. 23 - Prove finali per il conseguimento dei titoli accademici.....	13
Art. 24 - Conferimento dei titoli accademici.....	14
Art. 25 - Servizi Didattici Integrativi.....	14
Art. 26 - Servizio di Ateneo per l'orientamento degli studenti.....	14
Art. 27 - Tutorato.....	14
TITOLO III - Norme comuni.....	15
Art. 28 - Responsabili delle attività accademiche.....	15
Art. 29 -Valutazione delle Attività.....	15
Art. 30 - Forme di pubblicità delle delibere e dei procedimenti.....	15
Art. 31 - Commissione Paritetica per la Didattica.....	15

TITOLO IV - Norme finali.....	16
<u>Art. 32 - Attivazione dei singoli corsi di studio.....</u>	16
<u>Art. 33 - Modifiche del regolamento.....</u>	16
<u>Art. 34 - Corsi di Laurea istituiti.....</u>	16
<u>Art. 35 - Elenco delle Facoltà.....</u>	16

TITOLO I Strutture generali di didattica a distanza

Art. 1 – Titoli e Corsi di Studio

1. L’Ateneo rilascia i seguenti titoli di studi

- a) Laurea
- b) Laurea Magistrale,
nonché Diplomi di Specializzazione, Dottorati di Ricerca, Master universitari di primo e secondo livello e Attestati di Perfezionamento.

2. La Laurea, la Laurea Magistrale, il Diploma di Specializzazione, il Dottorato di Ricerca, il Master universitario di primo e secondo livello e l’Attestato di Perfezionamento sono conseguiti al termine dei rispettivi corsi di laurea, di laurea magistrale, di specializzazione, di dottorato di ricerca, di master di primo e secondo livello e di perfezionamento, attivati dall’Ateneo in osservanza delle norme vigenti e dei decreti ministeriali.

3. I titoli di studio rilasciati dall’Ateneo al termine di corsi di studio sono contrassegnati dalla denominazione del corso di studio corrispondente, oltre che dall’indicazione della Classe di appartenenza, ove prevista.

4. Il conseguimento dei titoli di studio avviene secondo le modalità previste dalle Leggi e dai decreti ministeriali in vigore e viene disciplinato dall’art. 24 del presente Regolamento.

5. Ai sensi dell’art. 3, co. 10 del DM 270/2004, l’Ateneo può rilasciare titoli di studio anche congiuntamente con altri atenei italiani o stranieri sulla base di apposite convenzioni. Le convenzioni con atenei stranieri possono altresì prevedere il rilascio di titolo di studio delle università partner agli studenti che abbiano seguito il percorso di studi integrato concordato fra le stesse, secondo le regole previste nell’accordo.

6. Le suddette convenzioni devono riportare i percorsi formativi concordati dalle Università convenzionate, nel rispetto delle normative nazionali dei partner e dei principi e linee guida sviluppati nell’ambito dei processi di convergenza internazionali.

7. Le verifiche del profitto devono essere documentate da una valutazione o un giudizio di idoneità per salvaguardare l’omogeneità del sistema di valutazione. La conversione dei voti delle attività formative svolte presso atenei stranieri verrà effettuata secondo quanto previsto dai regolamenti didattici di ogni singolo Corso di Studio. Nel caso di doppi titoli la convenzione con gli atenei stranieri dovrà prevedere il sistema di conversione o attribuzione del voto finale.

8. La convenzione deve prevedere le modalità di rilascio del titolo. Può essere previsto il rilascio di un unico titolo con l’indicazione delle Università convenzionate

9. Sulla base di apposite convenzioni, l’Ateneo può rilasciare i titoli di cui al presente articolo anche congiuntamente con altri atenei italiani e esteri.

Art. 2 – L'istituzione delle strutture didattiche e loro disattivazione.

1. Sono strutture didattiche le facoltà ovvero il raggruppamento di corsi di laurea affini che comprendono corsi di laurea, corsi di laurea magistrale, corsi di specializzazione, corsi di perfezionamento scientifico e corsi di alta formazione permanente e ricorrente, nonché i percorsi IFTS e dei Masters.
2. Le facoltà sono strutture di coordinamento dell'attività didattica e scientifica e, con la delibera annuale di programmazione, attribuiscono ai docenti, ai ricercatori e ai tutor d'ambito disciplinare i compiti didattici in ordine ai singoli insegnamenti erogati esclusivamente a distanza, alle attività integrative, ovvero corsi integrativi erogabili a scelta dello studente, a distanza in presenza, nonché alle attività di orientamento e di tutorato on line.
3. I corsi di laurea, di laurea magistrale, di specializzazione, di master di primo e secondo livello e di perfezionamento sono attivati presso le Facoltà.
4. Nel caso in cui nella stessa Facoltà operi una pluralità di corsi di studio, la Facoltà, individua la struttura didattica competente per la programmazione, il coordinamento e la verifica dei risultati delle rispettive attività formative. Nel caso in cui nella stessa Facoltà operi una pluralità di strutture didattiche, ogni docente della Facoltà, anche se svolge la propria attività in più corsi di studio, afferisce a una sola struttura didattica. Nel caso di corsi di studio interfacoltà, le Facoltà interessate di comune accordo individuano le strutture didattiche competenti per la programmazione, il coordinamento e la verifica dei risultati delle rispettive attività formative.
5. Le attività formative dei corsi di laurea, nel rispetto delle norme vigenti, sono articolate in 180 crediti. Le attività formative dei corsi di laurea magistrale, nel rispetto delle norme vigenti, sono articolate in 120 crediti e in 300 crediti nel caso dei corsi a ciclo unico. La durata normale dei corsi di laurea è di tre anni, dei corsi di laurea magistrale di due anni e dei corsi di laurea magistrale a ciclo unico di cinque anni. La struttura didattica competente può regolamentare, nell'ambito della normativa vigente, le condizioni per l'abbreviazione del corso.
6. I corsi di specializzazione possono essere istituiti esclusivamente in applicazione di specifiche norme di legge o di direttive dell'Unione Europea. Le attività formative dei corsi di master universitari di primo e secondo livello sono articolate in 60 crediti. Le attività formative dei corsi di perfezionamento sono disciplinate in accordo con il D.P.R. 10 marzo 1982, n. 162. L'istituzione dei corsi di studio a distanza è disciplinata in conformità agli ordinamenti didattici vigenti, ai sensi del decreto ministeriale n. 270 del 22 ottobre 2004, ed ai decreti ministeriali vigenti, alle classi dei corsi di studio di cui all'art. 4, comma 2, dello stesso decreto.
7. L'istituzione viene proposta dalla Facoltà al Senato Accademico, che esprime il suo parere e li inoltra al Consiglio di Amministrazione - con anche il parere obbligatorio del Nucleo di Valutazione. Il Consiglio di Amministrazione, vista la disponibilità legata agli aspetti economici, amministrativi, tecnologici e logistici e tenendo conto del business plan ha il compito di approvarli.
8. Le facoltà presentano al Senato Accademico una proposta di regolamento e ordinamento didattici, in cui vengono definiti i profili culturali e professionali, anche attraverso la consultazione degli Enti locali, delle eventuali organizzazioni rappresentative, a livello locale, del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Nella proposta sono indicati con i regolamenti e gli ordinamenti didattici, le risorse necessarie e quelle disponibili, gli spazi e le Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione TLC utilizzabili, gli eventuali finanziamenti extrauniversitari, nonché ogni altro dato utile alla valutazione della proposta.
9. Il Senato Accademico, al fine della piena utilizzazione dei docenti e dei ricercatori nelle strutture didattiche sancita dall'art. 12, comma 3, della Legge 19 novembre 1990 n. 341, determina le ipotesi in cui gli organi competenti all'istituzione delle strutture didattiche provvederanno alla

loro estinzione, considerato il numero degli studenti iscritti ai corsi impartiti da quelle strutture nel precedente triennio, ed insieme la necessità di garantire la formazione in ambiti disciplinari di speciale interesse. Il Senato determina, altresì, per gli effetti dell'art. 9, comma 2, del D.M. 270/04, le procedure volte a garantire agli studenti iscritti il compimento degli studi ed il conseguimento del titolo corrispondente; sentite le facoltà, definisce, inoltre, l'utilizzazione del personale docente, ivi compresi i ricercatori e i tutor d'ambito disciplinare, che svolge attività didattica in quelle strutture.

10. All'atto della istituzione di un corso di studi, come pure all'atto dell'estinzione dello stesso, l'Università determina i crediti formativi già acquisiti che saranno riconosciuti validi per la prosecuzione degli studi in altri corsi attivati nella medesima "Università Telematica Internazionale UNINETTUNO", in particolare nei corsi di laurea magistrale, od in altre università.

Art. 3 – Ordinamenti didattici dei Corsi di Studio

1. Gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale istituiti dall'Ateneo sono deliberati, su proposta del Consiglio di Facoltà, dal Senato Accademico con la maggioranza dei componenti, secondo le modalità indicate all'art 12 del D.M. 270/04 e successive modifiche normative.
2. Il singolo ordinamento didattico, nel rispetto dei decreti ministeriali delle classi, determina:
 - a) la denominazione e gli obiettivi formativi del corso di studio, indicando la relativa Classe di appartenenza e l'eventuale presenza di più curricula o percorsi formativi;
 - b) I risultati di apprendimento attesi con riferimento al sistema dei descrittori dei titoli di studio adottati in sede europea;
 - c) gli sbocchi occupazionali previsti anche con riferimento alle attività classificate dall'ISTAT;
 - d) le conoscenze richieste per l'accesso ai corsi di laurea, le modalità di verifica, l'obbligo di attribuire obblighi formativi aggiuntivi in caso di verifica non positiva, l'estensione dell'obbligo anche per studenti di corsi di laurea a numero programmato;
 - e) le conoscenze richieste per l'accesso alle lauree magistrali, che prevedono requisiti curriculari, adeguatezza della preparazione personale verificata dagli atenei con modalità definite nei regolamenti didattici, la possibilità dell'iscrizione ai corsi di laurea magistrale ad anno accademico iniziato; l'esclusione della ammissione con debiti;
 - f) gli obiettivi del corso di laurea così da assicurare allo studente adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici;
 - g) il quadro generale delle attività formative da inserire nei curricula;
 - h) i crediti assegnati a ciascun ambito disciplinare, riferendoli per quanto riguarda le attività di base o caratterizzanti ad uno o più settori scientifico-disciplinari nel loro complesso;
 - i) le modalità di conseguimento dei 120 crediti necessari per conseguire la laurea magistrale;
 - j) la differenziazione di 40 (o 30 per le lauree magistrali) crediti tra gli

ordinamenti di corsi appartenenti alla stessa classe di laurea
k) le caratteristiche delle prove finali per il conseguimento del titolo di studio, in accordo con quanto disposto dall'art. 24. Per il conseguimento della laurea magistrale lo studente deve aver acquisito 120 crediti comprensivi di quelli relativi alla prova finale;

l) il corso di laurea magistrale a ciclo unico.

3. Per la prima applicazione delle norme di cui al comma 1, art. 3, relativamente ai corsi di studio, l'Università provvede agli adempimenti secondo le disposizioni, di cui al comma 2, art.13, D.M. 270/04.

Art. 4 - Regolamenti didattici dei corsi di studio

1. I regolamenti didattici dei corsi di studio sono deliberati, su proposta del Consiglio di Facoltà, dal Senato Accademico con la maggioranza dei componenti, in conformità con l'ordinamento didattico.

2. I regolamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale, in conformità con i relativi ordinamenti didattici, determinano:

a) l'elenco, suddiviso eventualmente in anno di corso e in eventuali curricula, delle attività formative disciplinari (discipline) e delle altre attività formative che concorrono a definire il percorso formativo del corso di studio;

b) per ogni attività formativa disciplinare presente nell'elenco:

- la tipologia di attività formativa (di base, caratterizzante, affine ecc.) di cui la disciplina è realizzazione,

- l'ambito disciplinare di riferimento,

- il settore (o i settori) scientifico-disciplinare di riferimento, e l'eventuale articolazione in moduli didattici,

- l'eventuale mutuazione da altro corso di studio della Facoltà o di altra Facoltà;

c) per ogni attività formativa presente nell'elenco:

- gli obiettivi formativi di ciascuna attività formativa,

- i crediti assegnati e le corrispondenti ore di attività didattica,

- le eventuali propedeuticità,

- la metodologia di insegnamento (convenzionale, a distanza, mista),

- le modalità di esame e di altre verifiche del profitto degli studenti;

d) il numero massimo degli esami previsti nei vari corsi di laurea.

3. Nei regolamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale devono anche essere disciplinati, in accordo con quanto stabilito dal presente Regolamento, i seguenti aspetti organizzativi:

a) l'organizzazione di eventuali attività formative propedeutiche alla valutazione della preparazione iniziale degli studenti;

b) le modalità relative agli eventuali obblighi formativi aggiuntivi;

c) le modalità organizzative per studenti diversamente abili;

d) le eventuali modalità organizzative per studenti part-time e per studenti lavoratori;

e) le modalità di definizione dei percorsi formativi;

f) le regole di presentazione, ove necessario, dei piani di studio individuali;

g) la tipologia della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e le modalità formali che la regolano. E' comunque richiesta la presentazione di una tesi elaborata dallo studente in modo originale, sotto la guida di un relatore;

- h) i tempi e i modi con cui viene attuata la periodica revisione del regolamento didattico, in particolare per quanto riguarda il numero dei crediti assegnati ad ogni attività formativa;
- i) gli obiettivi, i tempi e i modi con cui la struttura didattica competente provvede collegialmente alla verifica dei risultati delle attività didattiche;
- j) le disposizioni sugli eventuali obblighi di frequenza in rete;
- k) le modalità di progettazione, produzione ed erogazione dei supporti didattici multimediali e dei servizi formativi on-line.
- l) i criteri per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio ovvero Università, anche straniere;
- m) le tipologie e le modalità del tutorato a distanza

Art. 5 - Criteri, requisiti, caratteristiche e organizzazione delle strutture didattiche telematiche

1. La definizione dei criteri e dei requisiti è fondamentale e necessaria per l'attivazione delle strutture didattiche telematiche al fine di soddisfare le esigenze formative degli utenti, per consentire loro, con il successo formativo, il raggiungimento dell'obiettivo e del risultato finale, ovvero l'acquisizione e la certificazione delle competenze e del credito formativo, unitamente al conseguimento del titolo di studio nei tempi previsti dai corsi di studio.
2. La piattaforma tecnologica offre a studenti, tutor, docenti, amministratori, la massima flessibilità e completezza nella gestione di ogni singola attività necessaria all'erogazione di Corsi di Studio a distanza, dal momento della creazione del corso e dell'immagazzinamento dei contenuti didattici, a quello dell'effettiva erogazione del corso, a quello del monitoraggio dell'attività degli studenti, a quello delle procedure amministrative di iscrizione e richiesta di documenti. Il sistema non offre solo una serie di contenuti didattici organizzati (Learning Content System e Learning Object), ma anche una serie di servizi volti ad assicurare interattività e partecipazione ai processi di insegnamento ed apprendimento.
3. Il sistema permette un elevatissimo grado di flessibilità e personalizzazione dei vari corsi di studi, a tutti i livelli di utenza (studente, docente, tutor), e si pone come obiettivo la creazione di un ambiente di apprendimento collaborativo e "sociale" grazie ai tool di comunicazione e al sistema di gestione di gruppi di studenti implementato.
4. Le attività formative e i connessi supporti didattici, la loro fruibilità e le caratteristiche tecnologiche della piattaforma vengono di seguito sintetizzate:

a. Content Aggregation System

E' il sistema di metadattazione, aggregazione e packaging dei corsi che verranno erogati. Basato su specifiche standard internazionali SCORM 1.2, e progettato con interfacce grafiche che ne permettano l'utilizzo ad utenze non altamente informatizzate, il sistema permette di catalogare e metadattare, gestire, aggregare e ordinare secondo percorsi stabiliti dai comitati didattici i singoli Learning Object, di qualsiasi tipo e formato essi siano (testo, immagini, documenti MS Office o Adobe PDF, animazioni, audio, video, ecc.). Oltre a permettere la creazione di "unità didattiche" composte da più Learning Objects, e quindi di interi corsi composti da più unità didattiche, l'utilizzo di linguaggi descrittivi (XML) e di vocabolari condivisi (SCORM) permette il riutilizzo di unità didattiche, ma anche di singoli Learning Objects a un livello di granularità minima, sia all'interno della stessa piattaforma (riutilizzabilità) sia su piattaforme terze progettate secondo gli standard internazionali (interoperabilità).

b. Learning Content Management System

E' il modulo destinato all'erogazione dei corsi secondo le regole (data model) impostate su singole lezioni e singoli corsi nella fase di packaging e authoring, e che permette la gestione e il controllo dell'attività didattico-formativa sui singoli studenti, sui percorsi di studio, sui calendari didattici, da parte di docenti e tutor. Questo modulo offre allo studente la possibilità di calibrare il proprio percorso di studi che da una parte offre flessibilità e possibilità di personalizzazione continua a seconda delle scelte del singolo studente, e dall'altra dimostra capacità di adattività rispetto a quelli che sono i reali tempi, modi, stili di fruizione del materiale erogato da parte del singolo studente. Tutor e Docenti, grazie al tracciamento delle attività del singolo studente e delle classi di studenti che saranno organizzate potranno seguirne e aggiornarne i percorsi didattici, intervenendo su tempi di accesso alla piattaforma e ai singoli materiali, gestendo valutazione e auto-valutazione in itinere dei progressi effettuati, e avendo a disposizione report di analisi della reale partecipazione alle attività di gruppo programmate.

c. Web Publishing System

Questo modulo si occupa di "tradurre" gli input provenienti dal LCMS per renderli fruibili attraverso il web. Grande attenzione è stata prestata a tematiche di usabilità: il codice generato è validato secondo gli standard W3C, mentre contenuto e rappresentazione dello stesso sono gestiti separatamente attraverso fogli di stile ottimizzati a seconda dei media di fruizione (personal computer, webTv, mobile phone, formati stampabili). I contenuti multimediali più avanzati sono pubblicati in versioni diverse, in modo da raggiungere il più ampio bacino d'utenza. L'accessibilità alla piattaforma per categorie di utenza svantaggiate è assicurata grazie all'implementazione delle specifiche W3C (WCAG, linee guida WAI) sull'erogazione di servizi web per i disabili, e in conformità alle linee guida e alle raccomandazioni tracciate dalla Unione Europea e dalle disposizioni nazionali.

d. Tool di comunicazione

Per la creazione di un contesto sociale in rete, e per stimolare gli studenti a modalità di apprendimento e studio di tipo collaborativo, grande attenzione è stata prestata ai sistemi di comunicazione offerti. L'organizzazione di Chat anche audio e video e Forum permette sia uno scambio libero studente/studente in ambienti dedicati, che la creazione di stanze tematiche, gestibili da tutor e docenti, con sistemi di moderazione, e tool automatici per l'analisi quantitativa delle interazioni del singolo studente nei vari ambienti. A tutor e docenti viene anche data la possibilità di annotare valutazioni sulla qualità, e quindi non solo di tipo "quantitativo", delle interazioni del singolo studente e delle classi di studenti. Ulteriori tool messi a disposizione sono un sistema di Weblog personale, e un sistema di web instant messaging tra gli utenti on line.

e. Aula Virtuale

L'aula virtuale si realizza attraverso sistemi di video-comunicazione sia in collegamenti con videoconferenza che videochat. L'aula virtuale consente la condivisione di applicazioni, lavagna condivisa, interazione didattica con Tutor/Docente , somministrazione di test ,valutazione in itinere dei processi di apprendimento. Con l'attivazione dell'Agenda online, Tutor e Docenti possono pianificare incontri di supporto, seminari integrativi, sessioni di verifica sincrone, tutte le attività online vengono registrate sul web in modo da renderle disponibili a tutti gli studenti e di arricchire il patrimonio di Learning Object disponibile.

f. Modalità di tutoraggio

Attraverso i sistemi di comunicazione implementati, l'ambiente "Aula Virtuale" e

l'amministrazione dell'Agenda On line, il Tutor / Docente ha la possibilità di seguire gli studenti indicando periodicamente i contenuti da approfondire per seguire le scadenze indicate ad inizio corso, di proporre e valutare elaborati / test / prove on line, sia sincrone che asincrone, di svolgere sessioni di lezioni on line / seminari on line programmate nell'agenda. Oltre a seguire il singolo studente nel suo percorso didattico, a Tutor e Docenti viene data la possibilità di creare e gestire gruppi di studenti, per permettere un lavoro su "classi". Il sistema gestisce la "classe" dotandola di un proprio calendario-agenda on line che ne scandisca appuntamenti e compiti singoli, di un'area di lavoro e scambio file per la gestione di progetti di gruppo, di stanze di Chat, Forum e Videochat dedicate alle singole classi.

g. Attività amministrative on line

Questo modulo permette allo studente di immatricolarsi ed iscriversi completamente on line, effettuando anche il pagamento delle tasse d'iscrizione, in maniera assolutamente sicura grazie all'adozione di protocolli di sicurezza per le transazioni on line e alla "cifratura" dei dati personali. Il sistema permette di immagazzinare, scaricare e stampare documenti riguardanti la carriera accademica del singolo studente, effettuare richieste alla segreteria, iscriversi ad un esame, registrare, valutare ed approvare variazioni personalizzate ai Piani degli studi.

h. Soluzioni tecnologiche

La piattaforma è organizzata su una rete di server destinati ognuno ad uno specifico servizio, secondo un'architettura che privilegia la ridondanza dei server per prevenire ogni possibile blocco del sistema. Servizi diversi come lo stage del materiale didattico (Learning Object Repository), l'erogazione web delle informazioni, l'erogazione di video su richiesta, la gestione delle transazioni economiche e dei dati sensibili sono gestite su macchine differenti. Un sistema di gestione della banda completamente scalabile garantisce inoltre tempi di risposta immediati, annullando rischi di blocco su operazioni sensibili, e adattandosi alla contemporaneità di un numero elevatissimo di richieste ai server.

Art. 6 - La Carta dei Servizi

1. La Carta dei Servizi rappresenta lo strumento fondamentale che regola i rapporti con gli utenti. Essa contiene ed esplicita in modo chiaro ed inequivocabile i criteri e i requisiti richiesti dalla lettera a), comma 1, art. 4 del decreto ministeriale 17 aprile 2003 e successive normative. La Carta contempla, inoltre, le indicazioni adottate nel regolamento, di cui al decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e di questo regolamento di Ateneo.

Art. 7 - Il contratto con lo studente

1. L'iscrizione ai corsi di studi dell' "Università Telematica Internazionale UNINETTUNO " è vincolata alla stipula di un apposito contratto con lo studente, ai sensi e per gli effetti della lettera b) del comma 1, art. 4, del decreto ministeriale 17 aprile 2003 e successive normative. Il contratto ha per oggetto l'offerta formativa e i diritti e doveri compresi nella carta dei servizi.

Art. 8 -La certificazione del materiale didattico

1. Ai sensi e per gli effetti della lettera c) del comma 1, art. 4, del decreto ministeriale 17 aprile 2003 e successive normative, il Senato Accademico, provvede con cadenza annuale, alla valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del materiale didattico e degli strumenti posti in essere per garantire l'apprendimento a distanza, anche autonomo, dello studente, ovunque esso sia.

Art. 9 - La tutela della privacy

1. Secondo quanto previsto dalla lettera d) del comma 1, art. 4, del decreto ministeriale 17 aprile 2003 e successive normative, l'"Università Telematica Internazionale UNINETTUNO" garantisce la tutela dei dati personali anche ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ed eventuali successive modificazioni.

Art. 10 - La flessibilità di fruizione

1. Ai sensi e per gli effetti della lettera d) del comma 1, art. 4, del decreto ministeriale 17 aprile 2003 e successive normative, l'"Università Telematica Internazionale UNINETTUNO" consente la massima flessibilità di fruizione dei corsi ponendo in essere le attività conseguenti al presente Regolamento d'Ateneo.
2. Agli studenti è garantito, conseguentemente alla valutazione del profitto, il massimo del credito formativo indicato per ciascun anno accademico, nei regolamenti e ordinamenti didattici, nonché la possibilità di diluirlo anche in un periodo di tempo successivo e non limitato.

TITOLO II Attività didattica

Art. 11 - Programmazione e coordinamento della didattica

1. Le Facoltà, nel perseguire i propri fini istituzionali, programmano e coordinano le attività didattiche e dei supporti didattici multimediali fruibili a distanza al fine di:
 - a. garantire allo studente la qualità della didattica, una formazione culturale aggiornata e una preparazione professionale consona alle esigenze poste dalla società e dal mondo del lavoro;
 - b. favorire il conseguimento dei titoli di studio nei tempi previsti dagli ordinamenti, dalla Carta dei Servizi e dal contratto sottoscritto dagli studenti all'atto dell'iscrizione;

- c. assicurare la sostenibilità, da parte dello studente, del carico complessivo dell'attività programmata per ciascun periodo didattico e dei relativi ritmi di lavoro;
 - d. rimuovere le particolari difficoltà incontrate dagli studenti nella prima fase degli studi universitari;
 - e. favorire lo sviluppo cognitivo, facendo ricorso prevalentemente a modalità di apprendimento aperto e autonomo idonee alla formazione professionale, anche continua e permanente, degli utenti, nella fattispecie gli utenti/lavoratori e di utenti diversamente abili.
2. Al fine di sostenere in forme opportune gli studenti fuori corso e gli studenti particolarmente bisognosi di attività integrative a quelle erogate a distanza, i Consigli di facoltà organizzano attività didattiche a loro riservate, per gli effetti previsti dall'art. 14, commi 1-3, della Legge 2 dicembre 1991 n. 390, attraverso corsi intensivi o integrativi. Tali corsi intensivi sono tenuti da docenti, da ricercatori o da tutor d'ambito disciplinare.

Art. 12 - Modalità erogative e Calendario delle lezioni.

1. Il calendario delle lezioni viene proposto dalle facoltà, seguendo le caratteristiche di cui al precedente art. 11 di questo Regolamento. La pubblicazione del calendario ed eventuali modifiche successive avvengono attraverso il sito Internet e/o tramite comunicazione telematica (via e-mail, sms, altre tipologie).
2. L'erogazione delle lezioni dei singoli corsi si realizzerà attraverso due modalità:
 - a. il palinsesto delle reti televisive satellitari RAI SAT UNINETTUNO, trasmesse anche sul portale di INTERNET tramite la piattaforma open-sky la cui programmazione viene pubblicata, di volta in volta, sul sito Internet dell'"Università Telematica Internazionale UNINETTUNO ";
 - b. la classe virtuale su rete Internet la cui programmazione viene determinata sulla base di prenotazioni on line da parte dell'utenza medesima, previa abilitazione all'accesso da parte del docente interessato all'insegnamento.

Art. 13 - Calendario delle valutazioni di profitto

1. Entro un mese dall'inizio delle lezioni, il calendario delle valutazioni del profitto dell'intero anno è reso pubblico dalle facoltà sul sito Internet e sono previsti appelli mensili in presenza.
2. Ciascun docente e tutor d'ambito disciplinare può calendarizzare prove di verifica intermedie con modalità sincrona e asincrona e con cadenza coerente alla data programmata per la valutazione finale che avverrà in presenza.

Il calendario delle prove per il conseguimento del titolo accademico o di altra eventuale prova finale è stabilito dalla facoltà.

Art. 14 - Corsi di insegnamento

1. Le facoltà determinano la durata dei corsi di studi di cui ai commi 1, 2, 3, 4, 5, 6, art. 3 DM 270/04 in relazione al numero dei crediti formativi universitari ad essi attribuiti.
2. Gli insegnamenti possono articolarsi, ove previsto dal relativo ordinamento, in moduli didattici,

intesi come parti compiutamente organizzate di corsi di insegnamento articolati o integrati, o di contenuto comune a diverse discipline.

3. Le modalità per il conferimento di titolarità temporanee per corsi di studi sono disciplinate dalle facoltà in conformità alla normativa vigente, sentite le strutture didattiche e quelle di coordinamento, nella salvaguardia delle prerogative che spettano al personale docente e ricercatore.
4. Il programma di ciascun corso, di norma riportante l'ordine degli argomenti e, indicativamente, le ore dedicate alla trattazione di ogni singolo argomento, è predisposto dal docente o, nel caso di corsi suddivisi in moduli, in modo coordinato dai rispettivi docenti.

Art. 15 - Corsi di perfezionamento scientifico, di alta formazione permanente, di aggiornamento professionale.

1. L'Università Telematica Internazionale può istituire corsi di perfezionamento e di alta formazione permanente e ricorrente e di master, comunque denominati, anche in collaborazione con altri enti pubblici o privati o con altre università italiane o straniere, ai sensi del comma 9, art. 3 del D.M. 270 del 2004 e ai sensi del D.P.R. 10 marzo 1982, n. 182.
2. Il possesso del titolo di laurea abilita l'accesso ai master di primo livello, mentre la laurea magistrale abilita l'accesso ai master di secondo livello. Per essere ammessi alle prove conclusive di tali corsi di studi, gli studenti debbono aver acquisito almeno 60 crediti formativi, oltre quelli richiesti per il conseguimento della laurea di primo o di secondo livello.
3. Per essere ammessi alle prove conclusive dei corsi di perfezionamento, gli studenti debbono aver acquisito almeno i crediti formativi indicati nel percorso formativo del corso di perfezionamento stesso.

Art. 16 - Piani di studio

1. Le facoltà stabiliscono i curricula offerti agli studenti, nel rispetto della configurazione dei corsi di studio attivati, coerentemente agli obiettivi e alle attività formative qualificanti delle classi, ai sensi dell'art. 10 del D.M. 270/04.
2. Le modalità per la presentazione, ove necessario, dei piani di studio individuali e personalizzati, anche attivando, previo parere favorevole del Consiglio di facoltà e in ragione delle disponibilità economiche necessarie, corsi intensivi o integrativi, sono di competenza del singolo docente del corso di insegnamento in collaborazione con il tutor d'ambito disciplinare e del manager didattico.

Art. 17 - Iscrizione ai corsi

1. Le immatricolazioni e le iscrizioni ad anni successivi avvengono di regola tra il 1° agosto e il 30 dicembre di ciascun anno, o entro un termine diverso, previsto da norme inderogabili dello Stato o previsto dal regolamento del singolo corso di studi. Non è consentita l'iscrizione contemporanea a più corsi di studio che comportino il conseguimento di un titolo accademico.
2. Allo studente dichiarato decaduto viene concessa la possibilità di immatricolarsi nuovamente a

- qualsiasi Corso di Laurea o di Laurea Magistrale. L'eventuale riconoscimento dei crediti ottenuti nella carriera pregressa è operato dalle facoltà previa verifica della loro non obsolescenza.
3. L'ammissione ai corsi di studio, e agli anni successivi, la propedeuticità delle valutazioni di profitto, sono regolati dai rispettivi regolamenti didattici nel rispetto della normativa statale.

Art. 18 -Offerta formativa

1. Entro il 30 maggio di ogni anno l'"Università Telematica Internazionale UNINETTUNO" pubblica l'offerta formativa del nuovo anno accademico. Il Sito Internet è lo strumento principale di comunicazione e diffusione dei corsi offerti agli studenti.

Art. 19 - Trasferimenti

1. Lo studente può richiedere alle facoltà il passaggio diretto da un corso di studi all'altro nell'ambito dei corsi attivati dall'"Università Telematica Internazionale UNINETTUNO" nella medesima classe ovvero nel raggruppamento di classi affini. Nel caso di passaggio in classe diversa, la richiesta deve essere inoltrata al Rettore.
2. La richiesta di trasferimento da altri Atenei è indirizzata al Rettore entro le scadenze previste per le immatricolazioni.
3. E' di competenza della facoltà istruire in ingresso la pratica dello studente, anche al fine del riconoscimento delle certificazioni e competenze possedute. L'istruttoria viene presentata alla facoltà interessata dallo studente per la validazione e accettazione del trasferimento.
4. La richiesta di trasferimento ad altre università può essere indirizzata al Rettore entro il 30 settembre di ciascun anno per l'Anno Accademico successivo. La risposta alla richiesta viene data al richiedente entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza.

Art. 20 - Riconoscimento dei Crediti Formativi Universitari

1. I regolamenti didattici dei singoli Corsi di Studio determinano i criteri per il riconoscimento dei Crediti Formativi Universitari.
2. Il Senato Accademico, tenuto conto del comma 7, art 5 del D.M. 270/04, determina i criteri per il riconoscimento dei crediti formativi nel caso di partecipazione dell'"Università Telematica Internazionale UNINETTUNO" in istituzioni post secondarie nelle quali è invitata a concorrere al riconoscimento dei crediti in parola.
3. Gli studenti iscritti all'"Università Telematica Internazionale UNINETTUNO" possono svolgere parte dei propri studi presso istituzioni universitarie o di livello universitario dei Paesi comunitari ed extracomunitari, previa convenzione precedentemente sottoscritta dalle parti nel rispetto della normativa vigente.

Art. 21 - Commissioni per la valutazione del profitto e dell'idoneità.

1. La Commissione per la valutazione del profitto, proposta dal Docente titolare del corso di insegnamento, da lui presieduta, è composta da un altro membro scelto fra docenti della stessa classe o raggruppamento di classi affini (Professore, ricercatore, docente a contratto) e dal Tutor d'ambito disciplinare. La commissione è nominata dalla facoltà.
2. Per gravi e comprovati motivi, in assenza del docente titolare dell'insegnamento, si può nominare, in via temporanea, un sostituto del Presidente della Commissione, scelto di regola tra i docenti di insegnamenti affini.
3. Qualora lo studente abbia conseguito, in una valutazione del profitto, un voto sufficiente ma ritenuto non soddisfacente, può, con apposita istanza alle facoltà, chiedere di sostenerla nuovamente, con la sostituzione in carriera del miglior voto. Tale diritto non può essere esercitato più di due volte nella carriera.

Art. 22 - Valutazione del profitto e crediti formativi universitari - Modalità di verifica del profitto.

1. Le forme e le procedure per la valutazione del profitto e per l'attribuzione dei Crediti formativi Universitari agli studenti sono definite nel regolamento didattico del corso di studio.
2. Le prove per la valutazione del profitto possono essere precedute da prove, orali o scritte, relative a parti omogenee del programma, le quali devono svolgersi in modo da non sovrapporsi allo svolgimento delle attività didattiche. Tali prove intermedie possono essere erogate e svolte a distanza. L'esito negativo di tali prove parziali non preclude l'ammissione alla prova finale di valutazione del profitto che deve essere svolta esclusivamente in presenza.
3. Le valutazioni del profitto sono espresse in trentesimi; la votazione minima è stabilita in 18/30; il conferimento della lode richiede il conseguimento della votazione di 30/30 ed è deliberato dalla Commissione all'unanimità.
4. Al termine della prova di profitto l'esito viene registrato su formato elettronico e sottoscritto con firma digitale, autenticata nei modi di legge, da tutti i membri della commissione su libretto elettronico personale dello studente, il quale abilitando l'accesso al proprio libretto da parte della commissione accetta automaticamente il voto e la quantità di Credito Formativo Universitario ad esso corrispondente.
5. Le valutazioni di profitto non concluse, o sostenute con esito ritenuto non soddisfacente dal candidato, oppure con esito non positivo, non comportano l'attribuzione di un voto, ma risultano dal verbale con l'annotazione "ha rinunciato" o "respinto"; quest'ultimo esito risulta nella carriera universitaria dello studente.

Art. 23 - Prove finali per il conseguimento dei titoli accademici.

1. I corsi di studio si concludono con una prova finale in presenza secondo quanto previsto dai singoli regolamenti didattici e in coerenza con il livello e la durata normale di ciascun corso.
2. La facoltà deve provvedere affinché le responsabilità delle prove finali siano ripartite equamente fra i docenti, e ad ogni studente possa essere preferibilmente assegnato l'elaborato nella disciplina da lui indicata o richiesta in via subordinata.
3. Al termine della discussione la Commissione decide a porte chiuse la votazione finale, che comprende la valutazione nel seguente ordine: dell'elaborato presentato, della discussione e del curriculum dello studente. Il punteggio finale è assegnato sulla base di parametri fissati dalle

facoltà.

4. I voti sono espressi in n/110 per la prova finale. La prova per il conseguimento del titolo accademico si intende superata con una votazione minima di 66/110. La Commissione all'unanimità, qualora la votazione finale sia quella massima, può conferire la lode; e quando la prova abbia raggiunto risultati di eccellenza e di originalità, la dignità di stampa.

Art. 24 - Conferimento dei titoli accademici.

1. I titoli accademici vengono conferiti dal Rettore visti gli atti della carriera universitaria dello studente.
2. Convenzioni con altre Università italiane possono disciplinare il conferimento congiunto dei titoli accademici nel rispetto delle norme vigenti.
3. Convenzioni con altre Università straniere possono disciplinare il conferimento di doppi titoli accademici nel rispetto delle norme vigenti.
4. L'Università assicura la conclusione dei corsi di studio e il rilascio dei relativi titoli, secondo gli ordinamenti didattici in precedenza vigenti, agli studenti già iscritti alla data di entrata in vigore dei nuovi ordinamenti didattici e disciplina altresì la facoltà per questi ultimi di optare, a domanda, per l'iscrizione a corsi di studio organizzati secondo i nuovi ordinamenti
5. Il diploma attestante il conseguimento del titolo è integrato da un certificato supplementare, che riporta le informazioni principali sulla carriera universitaria dello studente, per gli effetti previsti dall'art. 11, comma 8, del D.M. 270/04.

Art. 25 - Servizi Didattici Integrativi.

1. L'"Università Telematica Internazionale UNINETTUNO", anche in collaborazione con altri Enti e soggetti pubblici e privati, provvede allo svolgimento dei seguenti servizi:
 - a. orientamento universitario e professionale;
 - b. elaborazione e diffusione di informazioni sui percorsi di studio universitario, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti, anche mediante l'utilizzo di strumenti informatici e telematici.
2. Le facoltà, con proprie delibere, approvate dal Consiglio di Amministrazione previo parere obbligatorio del Senato Accademico, possono istituire ai sensi della normativa vigente:
 - a. corsi di preparazione agli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni ed ai concorsi pubblici;
 - b. corsi di educazione permanente ed attività culturali e formative per la cittadinanza;
 - c. corsi di perfezionamento e di aggiornamento professionale.

Art. 26 - Servizio di Ateneo per l'orientamento degli studenti

1. Uno speciale servizio di Ateneo coordina le attività di orientamento rivolte agli studenti iscritti agli istituti di istruzione secondaria superiore. Una convenzione con le autorità scolastiche competenti prevede e disciplina la collaborazione con quegli istituti nell'orientamento dei loro studenti.
2. Il servizio di Ateneo per l'orientamento coopera con gli enti locali e con le associazioni

professionali, anche grazie a speciali convenzioni, per agevolare l'inserimento nelle attività lavorative degli studenti al termine dei corsi di studio.

Art. 27 - Tutorato

1. La facoltà determina ogni anno le attività di tutorato e le rende note nella Carta dei servizi e nell'offerta formativa. Le attività vengono svolte da Tutor d'ambito disciplinari, uno per ogni 30 studenti.
2. Il funzionamento del servizio di tutorato è disciplinato, anche in modo differenziato, in ragione delle mutabili esigenze dell'utenza e della difficoltà dei singoli corsi di insegnamento da essi tutorati.
3. Il servizio di tutorato può estrinsecarsi, salvo ulteriori forme previste nei regolamenti delle strutture didattiche, nelle seguenti forme:
 - a. tutorato d'ambito disciplinare, obbligatoriamente attivato, per facilitare il processo di apprendimento (acquisizione di metodo, approfondimenti di tematiche complesse, collegamenti interdisciplinari, altri), per rilevare e sollecitare la soluzione di problemi legati alla condizione di studente; fornisce, altresì, assistenza nelle scelte relative agli insegnamenti opzionali ed alla tesi di laurea o elaborato finale;
 - b. tutorato logistico-organizzativo e di servizio per facilitare l'utilizzo della rete e per favorire la frequenza degli studenti negli ambienti virtuali a loro dedicati;
 - c. tutorato di sostegno per l'erogazione di singoli corsi di insegnamento, in particolare quelli del primo anno o propedeutici ad altri, la cui complessità richiede continue presenze in aula virtuale e su forum moderati per sollecitare l'apprendimento collaborativo e autonomo.

TITOLO III - Norme comuni

Art. 28 - Responsabili delle attività accademiche.

1. Responsabile del coordinamento fra i corsi di studio attivi in una facoltà e dell'esecuzione delle delibere del Consiglio della Facoltà è il Preside; responsabile di un insegnamento è il titolare di esso; responsabile degli esami di profitto per una disciplina e degli esami di laurea sono i presidenti delle commissioni; responsabile per l'attuazione di un programma di ricerca è il medesimo Preside.

Art. 29 - Valutazione delle Attività

1. Alla valutazione delle attività didattiche svolte, sotto il profilo della corrispondenza tra fini perseguiti e mezzi impiegati, provvede il Nucleo di Valutazione.
2. Lo stesso Nucleo provvede a raccogliere ed elaborare la valutazione delle attività didattiche compiute dagli studenti.

Art. 30 - Forme di pubblicità delle delibere e dei procedimenti.

1. Le delibere degli organi collegiali, i regolamenti, gli atti che danno inizio a procedimenti vengono pubblicati mediante affissione all'albo dell'Università Telematica Internazionale ed all'albo della struttura cui si riferiscono e sono disponibili nel sito elettronico di "UNINETTUNO".

Art. 31 - Commissione Paritetica per la Didattica.

1. Ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.M. 270/04 presso ogni facoltà è istituita una Commissione Didattica Paritetica con il compito di valutare la coerenza tra i crediti assegnati alle diverse attività formative e gli specifici obiettivi del corso di studio.

TITOLO IV - Norme finali

Art. 32 - Attivazione dei singoli corsi di studio

1. L'attivazione dei singoli corsi di studio avviene in ragione delle potenzialità del mercato del lavoro, delle disponibilità finanziarie dell'Università Telematica Internazionale ed ai sensi e per gli effetti del D.M. 270/04 e del D.M. 17 aprile 2003, e successivi decreti ministeriali di attuazione, nonché di questo Regolamento e dei diritti dello studente espressi nella Carta dei Servizi.

Art. 33 - Modifiche del regolamento

1. Le modifiche del Regolamento didattico sono deliberate dal Senato Accademico su proposta delle Facoltà, e proposte per la loro approvazione al MIUR secondo la normativa vigente.

(testo modificato)

Art. 34 - Corsi di Laurea istituiti

1. L'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO" comprende i seguenti Corsi di Laurea ai sensi del DM 270/04 appartenenti alle Classi di fianco indicate:

nr.	Denominazione Corso di laurea	Classe
1.	Ingegneria Civile e Ambientale	L-7
2.	Comunicazione, media e pubblicità	L-20
3.	Discipline Psicosociali	L-24
4	Economia e gestione delle imprese	L-18
5	Esperto legale in sviluppo ed internazionalizzazione delle imprese	L-14
6	Ingegneria Informatica	L-8
7	Ingegneria gestionale	L-9
8	Operatore dei Beni Culturali	L-1
9	Processi Cognitivi e Tecnologie	LM-51
10	Ingegneria Informatica	LM-32
11	Ingegneria Gestionale	LM-31
12	Giurisprudenza	LMG/01

2. Gli ordinamenti didattici dei corsi di studio di cui al comma 1 sono indicati all'allegato 1 al presente Regolamento Didattico di Ateneo di cui costituiscono parte integrante.

Art. 35 - Elenco delle Facoltà

1. L'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO" comprende le seguenti facoltà cui afferiscono ai corsi di laurea di cui all'art. 34:
 1. Giurisprudenza
 2. Economia
 3. Ingegneria
 4. Psicologia
 5. Lettere.
 6. Scienze della Comunicazione

ORDINAMENTO DIDATTICO

Allegato 1

Ingegneria Civile e Ambientale (classe L-7 Ingegneria civile e ambientale)

Università	Università Telematica Internazionale UNINETTUNO
Classe	L-7 - Ingegneria civile e ambientale
Nome del corso	Ingegneria civile e ambientale <i>modifica di: Ingegneria civile e ambientale (1215060)</i>
Nome inglese	
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	CLINGCA
Il corso è	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 • INGEGNERIA CIVILE (ROMA cod 55609)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	04/05/2009
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	04/05/2009
Data di approvazione del consiglio di facoltà	16/01/2009
Data di approvazione del senato accademico	14/01/2009
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	27/11/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	-
Modalità di svolgimento	in teledidattica
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	WWW.UNINETTUNOUNIVERSITY.NET
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	INGEGNERIA
Massimo numero di crediti riconoscibili	60
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tale conoscenza per interpretare e descrivere i problemi dell'ingegneria;
- conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi delle scienze dell'ingegneria, sia in generale, sia in modo approfondito relativamente a quelli di una specifica area dell'ingegneria civile, ambientale e del territorio, nella quale sono capaci di identificare, formulare e risolvere i problemi, utilizzando metodi, tecniche e strumenti aggiornati;
- essere capaci di utilizzare tecniche e strumenti per la progettazione di componenti, sistemi e processi;
- essere capaci di condurre esperimenti e di analizzarne e interpretarne i dati;
- essere capaci di comprendere l'impatto delle soluzioni ingegneristiche nel contesto sociale e fisico-ambientale;
- conoscere le proprie responsabilità professionali ed etiche;
- conoscere i contesti aziendali ed e la cultura d'impresa nei suoi aspetti economici, gestionali e organizzativi;
- conoscere i contesti contemporanei;

- avere capacità relazionali e decisionali;
- essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano;
- possedere gli strumenti cognitivi di base per l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze.

I laureati della classe saranno in possesso di conoscenze idonee a svolgere attività professionali in diversi ambiti, anche concorrendo ad attività quali la progettazione, la produzione, la gestione ed organizzazione, l'assistenza delle strutture tecnico-commerciali, l'analisi del rischio, la gestione della sicurezza in fase di prevenzione ed emergenza, sia nella libera professione che nelle imprese manifatturiere o di servizi e nelle amministrazioni pubbliche. In particolare, le professionalità dei laureati della classe potranno essere definite in rapporto ai diversi ambiti applicativi tipici della classe. A tal scopo i curricula dei corsi di laurea della classe si potranno differenziare tra loro, al fine di approfondire distinti ambiti applicativi.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono:

- area dell'ingegneria civile: imprese di costruzione e manutenzione di opere civili, impianti ed infrastrutture civili; studi professionali e società di progettazione di opere, impianti ed infrastrutture; uffici pubblici di progettazione, pianificazione, gestione e controllo di sistemi urbani e territoriali; aziende, enti, consorzi ed agenzie di gestione e controllo di sistemi di opere e servizi; società di servizi per lo studio di fattibilità dell'impatto urbano e territoriale delle infrastrutture;
- area dell'ingegneria ambientale e del territorio: imprese, enti pubblici e privati e studi professionali per la progettazione, pianificazione, realizzazione e gestione di opere e sistemi di controllo e monitoraggio dell'ambiente e del territorio, di difesa del suolo, di gestione dei rifiuti, delle materie prime e delle risorse ambientali, geologiche ed energetiche e per la valutazione degli impatti e della compatibilità ambientale di piani ed opere;
- area dell'ingegneria della sicurezza e della protezione civile, ambientale e del territorio: grandi infrastrutture, cantieri, luoghi di lavoro, ambienti industriali, enti locali, enti pubblici e privati in cui sviluppare attività di prevenzione e di gestione della sicurezza e in cui ricoprire i profili di responsabilità previsti dalla normativa attuale per la verifica delle condizioni di sicurezza (leggi 494/96, 626/94, 195/03, 818/84, UNI 10459).

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

La trasformazione del Corso di Laurea in Ingegneria civile e ambientale, nello spirito che anima il D.M. 270/04, si inserisce in un quadro sistematico di offerta formativa, sia generale sia particolare, tendente alla riduzione della frammentazione degli insegnamenti nonché al rafforzamento delle competenze di base scientifiche e trasversali. Inoltre in tale quadro si giustifica l'aggiornamento delle competenze ingegneristiche di base. All'interno del corso di laurea in Ingegneria civile e ambientale è prevista la possibilità per gli studenti di scegliere insegnamenti integrativi, fino a 12 CFU, per potenziare la progettualità di tale percorso. Inoltre la laurea triennale unica in Ingegneria civile e ambientale permetterà agli studenti di accedere alle Lauree magistrali sia di ingegneria civile che di Ingegneria ambientale e del territorio

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di valutazione ha giudicato positivamente la trasformazione proposta sia perché ben collegata alle prospettive professionali e ai fini di prosecuzione degli studi sia ai descrittori adottati in sede europea.

Il Nucleo giudica pertanto corretta la progettazione proposta e ritiene che possa contribuire agli obiettivi prefissati di qualificazione dell'offerta formativa.

Inoltre ha verificato la sostanziale compatibilità con le risorse disponibili.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'incontro di consultazione con i rappresentanti a livello nazionale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, assume un carattere sostanziale per l'Università UTIU che da sempre intrattiene intense relazioni con il tessuto socio-economico nazionale. Ne è testimonianza concreta la scelta di avere espressamente invitato anche rappresentanti delle molte aziende che hanno di recente offerto periodi di tirocinio, così da beneficiare dell'autentica esperienza di quanti hanno sperimentato "sul campo" le conoscenze e le capacità acquisite dagli studenti dell'Ateneo. Sono stati innanzitutto illustrati i criteri guida della riprogettazione dell'offerta formativa: organicità, razionalizzazione, trasparenza. I convenuti sono intervenuti con domande ed osservazioni, sottolineando il generale apprezzamento per la qualità delle proposte, e richiamando l'importanza di rafforzare ulteriormente il nesso tra offerta formativa ed esperienza professionale.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi specifici sono quelli di dare ai laureati una preparazione metodologica, che utilizzi tutte le conoscenze di base, matematiche, fisiche, chimiche, informatiche e le conoscenze delle materie specifiche caratterizzanti dell'ingegneria civile e ambientale, in modo tale che siano in grado di affrontare e risolvere in modo soddisfacente nuove problematiche tecniche anche avanzate, e che possano proseguire il completamento della preparazione stessa con il conseguimento di una laurea magistrale. Il laureato in Ingegneria Civile e Ambientale è in possesso di conoscenze di matematica di base, di fisica generale e applicata, dei materiali e delle strutture impiegate nelle costruzioni civili, di elettrotecnica e impiantistica, di rappresentazione grafica e rilevamento, di legislazione sui lavori pubblici e sull'ambiente, di idraulica, economia ed estimo. Possiede, inoltre, una sufficiente conoscenza delle principali discipline di base e di alcune discipline applicative dell'Ingegneria Civile e Ambientale. Il profilo culturale e professionale del laureato in Ingegneria Civile e Ambientale è quindi quello di un tecnico dotato di un adeguato bagaglio culturale e di una buona preparazione di base e nelle più importanti discipline caratterizzanti il settore delle costruzioni civili e degli interventi territoriali, con particolare attenzione alle problematiche ambientali, che gli permettono di pianificare gli interventi sul territorio, di gestire impianti civili e di progettare opere civili semplici. La quota riservata a disposizione dello studente per lo studio personale o per altre attività formative di tipo individuale è pari al 68% dell'impegno orario complessivo, salvo nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico. Il percorso formativo punta all'integrazione delle competenze di area civile ed ambientale. A grandi linee, il primo anno è caratterizzato dalla formazione scientifica di base, il secondo dalla formazione ingegneristica di base, mentre il terzo anno consente di approfondire gli argomenti più professionalizzanti e permette di scegliere tra discipline del settore ambiente o di area più prettamente civile

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Nel rispetto dei principi dell'armonizzazione Europea, le competenze dei laureati del Corso di Studi in Ingegneria Civile e Ambientale rispondono ai requisiti specifici definiti dai Descrittori di Dublino. In particolare il Corso di Laurea in Ingegneria Civile e Ambientale ha l'obiettivo di fornire le seguenti conoscenze e capacità di comprensione:

-corretta conoscenza della terminologia scientifica e capacità di comprensione teorica di testi e

pubblicazioni scientifiche nei contenuti sia di base che specifici dell'ingegneria civile, ambientale e del territorio;

-adeguata conoscenza degli aspetti metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base;

-adeguata conoscenza degli aspetti metodologico-operativi delle scienze dell'ingegneria, sia in generale sia in modo approfondito relativamente a quelli dell'ingegneria civile, ambientale e del territorio;

-conoscenza e comprensione delle proprie responsabilità professionali ed etiche;

-conoscenza dei contesti aziendali e della cultura d'impresa nei suoi aspetti economico-gestionali-organizzativi. La formazione metodologica e le informazioni necessarie per consentire allo studente l'acquisizione di tutte le capacità sopra indicate sono distribuite in modo coordinato e progressivo nell'ambito delle lezioni di tutti gli insegnamenti e le attività didattiche facenti parte del corso di studio. La verifica del conseguimento degli obiettivi formativi da parte di ciascun allievo è condotta in modo organico nel quadro di tutte le verifiche di profitto previste nel corso di studio.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Capacità di identificare, formulare e risolvere i problemi dell'ingegneria civile e ambientale (problemi strutturali e geotecnici delle costruzioni civili, industriali e infrastrutturali affrontando anche i temi del loro impatto sull'ambiente; problemi connessi alla pianificazione e progettazione di opere volte alla difesa del territorio; problemi legati alla progettazione, realizzazione e gestione dei sistemi di controllo e monitoraggio dell'ambiente), utilizzando metodi, tecniche e strumenti aggiornati. Tali capacità sono acquisite attraverso esercitazioni on line, di norma monografiche e progettuali nelle quali sono anche stimolate le capacità di interagire in gruppo con gli altri studenti e attraverso le attività di laboratorio virtuale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Autonomia di giudizio e conseguente possibilità di sviluppare considerazioni logiche e deduttive, indispensabili per lavorare autonomamente e per l'inserimento nel mondo del lavoro, con particolare riferimento a solide basi culturali e collegamenti trasversali delle conoscenze (tutte le unità didattiche) e a valutazione ed interpretazione di dati sperimentali. La formazione metodologica e le informazioni necessarie per consentire allo studente l'acquisizione di tutte le capacità sopra indicate è distribuita in modo coordinato e progressivo nell'ambito di tutti gli insegnamenti e le attività didattiche facenti parte del corso di studio. La verifica del conseguimento degli obiettivi formativi da parte di ciascun allievo è condotta in modo organico nel quadro di tutte le verifiche di profitto previste nel corso di studio. Tale obiettivo è raggiunto come segue:

-l'analisi delle normative tecniche è prevista nell'ambito dei corsi del III anno;

-la capacità di programmare ricerche bibliografiche è stimolata nel quadro delle attività preparatorie all'esame finale;

-la capacità di progettare e condurre esperimenti appropriati, interpretare i dati ottenuti da ricerche e esperimenti e trarre conclusioni sarà esercitata nella fase finale dei corsi caratterizzanti, per produrre autonomamente brevi elaborati.

Abilità comunicative (communication skills)

Abilità nella comunicazione orale, scritta e multimediale con esposizione in modo compiuto del proprio pensiero per scambio di informazioni generali, presentazione dati,

dialogo con esperti di altri settori, in lingua italiana ed inglese e conseguente capacità di lavorare in gruppo. Capacità di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale,

in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

Tali capacità sono sviluppate nel corso delle regolari attività formative previste e attraverso diversi

momenti di discussione e confronto nei lavori di gruppo attraverso gli strumenti di apprendimento collaborativo (laboratori virtuali, video chat, ecc)

Capacità di apprendimento (learning skills)

Capacità di apprendere per sviluppo ed approfondimento di ulteriori competenze, con riferimento all'aggiornamento continuo delle conoscenze mediante consultazione di materiale bibliografico, banche dati, etc, utili anche ai fini dell'accesso a lauree magistrali, master di primo livello e abilitazione all'esercizio della professione di Ingegnere junior. Si tratta di capacità acquisibili con l'intero percorso formativo. Le capacità di apprendimento sono garantite da una padronanza delle conoscenze di base e delle metodologie di approfondimento critico che consentono e stimolano un apprendimento lungo l'arco della vita per successive scelte formative e professionali. La verifica dell'acquisizione di questa capacità è svolta in coerenza con quanto detto ai punti precedenti.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al Corso di Studio in Ingegneria Civile e Ambientale occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Si richiede altresì il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale, in particolare buona conoscenza della lingua italiana parlata e scritta, capacità di ragionamento logico, conoscenza e capacità di utilizzare i principali risultati della matematica elementare e dei fondamenti delle scienze sperimentali. Le conoscenze per l'accesso saranno verificate allatto dell'iscrizione, come meglio specificato nel regolamento didattico. In caso di debiti formativi, saranno prescritti corsi di supporto didattico nelle discipline scientifiche di base.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consisterà nella stesura di un breve elaborato in una delle discipline seguite dallo studente o da un progetto coerente l'attività professionale del candidato che sarà vagliato da una commissione di 5 docenti.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono:

-area dell'ingegneria civile: imprese di costruzione e manutenzione di opere civili, impianti ed infrastrutture civili; studi professionali e società di progettazione di opere, impianti ed infrastrutture; uffici pubblici di progettazione, pianificazione, gestione e controllo di sistemi urbani e territoriali; aziende, enti, consorzi ed agenzie di gestione e controllo di sistemi di opere e servizi; società di servizi per lo studio di fattibilità dell'impatto urbano e territoriale delle infrastrutture;- area dell'ingegneria ambientale e del territorio: imprese, enti pubblici e privati e studi professionali per la progettazione, pianificazione, realizzazione e gestione di opere e sistemi di controllo e monitoraggio dell'ambiente e del territorio, di difesa del suolo, di gestione dei rifiuti, delle materie prime e delle risorse ambientali, geologiche ed energetiche e per la valutazione degli impatti e della compatibilità ambientale di piani ed opere;

-area dell'ingegneria della sicurezza e della protezione civile, ambientale e del territorio: grandi infrastrutture, cantieri, luoghi di lavoro, ambienti industriali, enti locali, entipubblici e privati in cui sviluppare attività di prevenzione e di gestione della sicurezza e in cui ricoprire i profili di responsabilità previsti dalla normativa attuale per la verifica delle condizioni di sicurezza (leggi 494/96, 626/94, 195/03, 818/84, UNI 10459). Gli ambiti professionali tipici dei laureati in Ingegneria Civile e Ambientale sono quelli della progettazione, realizzazione e manutenzione delle costruzioni civili, industriali e infrastrutturali, di opere volte alla protezione dei versanti, alla difesa dei corsi d'acqua e dei litorali e dei sistemi di controllo e monitoraggio dell'ambiente e del territorio, sia nella libera

professione che nelle imprese e nei pubblici uffici. Il corso di laurea, fornendo adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici, oltre all'acquisizione delle più moderne tecnologie nel campo civile ambientale, prepara alle professioni incluse nell'accezione più larga di ingegneria civile ed ambientale. Oltre all'attività di progettazione di opere e sistemi, il laureato sarà in grado di inserirsi nella pubblica amministrazione ed in aziende e imprese operanti nel settore, con un ruolo attivo di gestore delle problematiche ingegneristiche.

Il corso prepara alla professione di: Ingegneri civili

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
matematica, informatica e statistica	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni MAT/03 Geometria MAT/05 Analisi matematica MAT/06 Probabilità e statistica matematica MAT/07 Fisica matematica SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	27	27	-
Fisica e chimica	CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie FIS/01 Fisica sperimentale	18	18	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 36:		45		

Totale Attività di Base

45 - 45

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Ingegneria civile	ICAR/04 Strade, ferrovie e aeroporti ICAR/08 Scienza delle costruzioni ICAR/09 Tecnica delle costruzioni ICAR/17 Disegno	27	27	-
Ingegneria ambientale e del territorio	ICAR/01 Idraulica ICAR/03 Ingegneria sanitaria - ambientale ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/07 Geotecnica ICAR/08 Scienza delle costruzioni	48	48	-
Ingegneria gestionale	ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale	6	6	-
Ingegneria della sicurezza e protezione civile, ambientale e del territorio	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale ING-IND/31 Elettrotecnica	12	12	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 45:		93		

Totale Attività Caratterizzanti

93 - 93

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	GEO/05 - Geologia applicata ICAR/10 - Architettura tecnica ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/22 - Estimo ING-IND/28 - Ingegneria e sicurezza degli scavi	21	21	18

Totale Attività Affini

21 - 21

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	3	3
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c	-	-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche Abilità informatiche e telematiche Tirocini formativi e di orientamento Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	- - - -
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d	3	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-

Totale Altre Attività

21 - 21

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	180 - 180

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe
(GEO/05 ICAR/10 ICAR/20 ING-IND/28)

Nell'ambito civile e ambientale i settori ICAR/10, ICAR/20, GEO/05 e ING-IND/28 offrono un completamento della preparazione nei settori dell'architettura e dell'urbanistica, che possono considerarsi affini alla "mission" formativa caratterizzante del corso di laurea. Lemoderne problematiche ambientali, di gestione del patrimonio costruito e del territorio mostrano infatti l'esigenza di competenze interdisciplinari proprio nei settori suddetti.

Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliono di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non sono già caratterizzanti.

Comunicazione, media e pubblicità (classe L-20 Scienze della Comunicazione)

Università	Università Telematica Internazionale UNINETTUNO		
Classe	L-20 - Scienze della comunicazione		
Atenei in convenzione	Ateneo Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	data conv 27/01/2009	data provvisoria 
Titolo congiunto	Si		
Nome del corso	Comunicazione, media e pubblicità <i>adeguamento di:</i> <i>Comunicazione, media e pubblicità (1014049)</i>		
Nome inglese	Communication, media and advertising		
Lingua in cui si tiene il corso	italiano		
Codice interno all'ateneo del corso	CLCMP		
Il corso è	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 • SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (ROMA cod 64698)		
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	04/05/2009		
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	04/05/2009		
Data di approvazione del consiglio di facoltà	22/01/2009		
Data di approvazione del senato accademico	14/01/2009		
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	27/11/2008		
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	-		
Modalità di svolgimento	in teledidattica		
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	www.uninettunouniversity.net		
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	SCIENZE della COMUNICAZIONE		
Massimo numero di crediti riconoscibili	30		
Numero del gruppo di affinità	1		

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere competenze di base e abilità specifiche nei diversi settori della comunicazione ed essere in grado di svolgere compiti professionali nei media, nella pubblica amministrazione, nei diversi apparati dell'industria culturale e nel settore aziendale, dei servizi e dei consumi;
- possedere le competenze di base della comunicazione e dell'informazione, comprese quelle relative alle nuove tecnologie, e le abilità necessarie allo svolgimento di attività di comunicazione e di relazione con il pubblico in aziende private, negli enti pubblici e del non profit;
- possedere le abilità necessarie per attività redazionali nei diversi settori dei media e negli enti pubblici e privati;
- essere in grado di utilizzare, in forma scritta e orale, due lingue straniere di cui almeno una dell'Unione Europea e acquisire competenze per l'uso efficace della lingua italiana;
- possedere le abilità di base necessarie alla produzione di testi informativi e comunicativi per i diversi settori industriali e ambiti culturali ed editoriali.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono nelle organizzazioni pubbliche e private, nazionali e internazionali, in qualità di addetti alla comunicazione e alle relazioni con il pubblico, di esperti della multimedialità, di istruzione a distanza, di professionisti nelle aziende editoriali e nelle agenzie pubblicitarie.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea della classe:

- comprendono attività finalizzate all'acquisizione delle conoscenze di base nei vari campi delle scienze

della comunicazione e dell'informazione, nonché dei metodi propri della ricerca sui consumi, sui media e sui pubblici;

· possono prevedere attività di laboratorio e/o attività esterne (ad esempio tirocini formativi presso aziende e enti, stages e soggiorni anche presso altre Università italiane e straniere, nel quadro di accordi nazionali e internazionali).

Il percorso formativo di base risulta coerente con le lauree magistrali che preparano professionalità nelle quali la comunicazione assume un ruolo decisivo nelle pratiche operative: dal giornalismo ai sistemi editoriali, dalla comunicazione pubblica e d'impresa alla pubblicità, dalla teoria della comunicazione alle aree critiche della società dell'informazione.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

La trasformazione intende valorizzare le competenze interne all'Università e raccogliere le sollecitazioni che vengono dal mercato del lavoro predisponendo un percorso didattico e formativo volto a preparare laureati con una solida conoscenza dei meccanismi teorici, pratici e linguistici della comunicazione, così come essa si articola nello scenario dei media contemporanei. Nel percorso formativo proposto, lo studio teorico dei processi di comunicazione si affianca pertanto a uno studio specifico ed approfondito dei vecchi e dei nuovi media (teatro, cinema, editoria e giornalismo, televisione, radio, internet e media digitali), oltre che dei processi di costruzione di messaggi pubblicitari innovativi e a forte contenuto creativo, adeguati al mezzo di comunicazione che li veicola. Il continuo collegamento con il quadro socio-economico di riferimento e con le problematiche giuridiche, sociologiche, tecnologiche e psicologiche connesse con la comunicazione multimediale completano un'offerta formativa che si è già conquistata una reputazione di eccellenza e che con la trasformazione proposta tende a precisare ancor meglio -sia per gli utenti che per il mercato del lavoro e per la comunità scientifica - il tipo di formazione attivata nel Corso di laurea.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Parere sulla proposta di trasformazione del corso di Laurea in Comunicazione, media e pubblicità attivato nella Facoltà di Scienze della Comunicazione. Riteniamo che la scelta dell'Ateneo di creare un titolo congiunto con un'Università che ha nel suo bagaglio competenze e docenze specifiche nel settore sia di notevole importanza. Per quanto riguarda infatti gli elementi di qualificazione dell'offerta e del curriculum proposto va sottolineato che si è tenuto conto, da una parte, della necessità di collegarsi alle esigenze del mondo lavorativo e dall'altra della caratteristica internazionale dell'Ateneo che può in questo settore attivare un interscambio anche con realtà universitarie europee ed extraeuropee. In assenza di un quadro dettagliato di tutti i corsi che l'Ateneo potrà attivare anche in futuro la valutazione del Nucleo non può che essere preliminare e non esaustiva. Tuttavia le dotazioni strutturali dell'Ateneo, in collaborazione con l'Università IULM che da anni lavora su questo settore, la possibilità di costituire un organico di docenti legandolo al Decreto per l'assunzione di ricercatori a tempo determinato nonché un mirato ricorso alla docenza esterna, specie al fine di attingere dai contesti professionali specifici quelle competenze non disponibili nel mondo accademico, depongono a favore di un pieno e generale giudizio di adeguatezza.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'incontro di consultazione con i rappresentanti a livello nazionale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, assume un carattere sostanziale per l'Università UTIU che da sempre intrattiene intense relazioni con il tessuto socio-economico nazionale. Ne è testimonianza concreta la

scelta di avere espressamente invitato anche rappresentanti delle molte aziende che hanno di recente offerto periodi di tirocinio, così da beneficiare dell'autentica esperienza di quanti hanno sperimentato "sul campo" le conoscenze e le capacità acquisite dagli studenti dell'Ateneo. Sono stati innanzitutto illustrati i criteri guida della riprogettazione dell'offerta formativa: organicità, razionalizzazione, trasparenza. I convenuti sono intervenuti con domande ed osservazioni, sottolineando il generale apprezzamento per la qualità delle proposte, e richiamando l'importanza di rafforzare ulteriormente il nesso tra offerta formativa ed esperienza professionale.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea in Comunicazione, media e pubblicità, nella classe delle lauree in Scienze della comunicazione, si prefigge come obiettivo precipuo la formazione di giovani laureati con una solida preparazione nella comunicazione attraverso i canali mediatici di riferimento, fondata sull'utilizzo delle tecnologie multimediali e di interazione. Lo studio del cinema, del teatro, della musica, della televisione e della pubblicità, nei contesti storici, estetici, giuridici, linguistici e semiotici di riferimento, verrà veicolato attraverso una prospettiva inserita in un quadro socio-economico contemporaneo e collegato con lo scenario dei new media affermatisi con l'avvento della rivoluzione digitale. Inoltre, la conoscenza della struttura dei linguaggi massmediologici, unita a un'approfondita preparazione nella lingua inglese e una preparazione intermedia nella lingua spagnola, consentiranno al neolaureato di sviluppare una capacità di analisi ponderata dei mercati internazionali e comunitari. La quota riservata a disposizione dello studente per lo studio personale o per altre attività formative di tipo individuale è pari al 68% dell'impegno orario complessivo, salvo nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Conoscenza delle teorie, delle tecnologie, degli strumenti e dei linguaggi della comunicazione, oltre che comprensione delle dinamiche e delle tendenze insite nella stessa, attraverso un insieme di insegnamenti sia di base (in particolare nei settori SPS/08 e M-FIL/05), sia specialistici (oltre ai settori già richiamati, anche nei settori L-ART/06, M-PSI/01, M-STO/04) in grado di trasferire tali conoscenze per mezzo di lezioni, studio di testi avanzati, letture integrative ed interventi di operatori impegnati nei mercati di riferimento.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Capacità di applicazione delle conoscenze acquisite in modo chiaro e sicuro, attraverso un utilizzo degli strumenti appresi in modo attivo, per l'elaborazione e la gestione delle problematiche inerenti il mondo della comunicazione, dei mass-media, dello spettacolo e della pubblicità, secondo lo sviluppo tecnologico e l'articolazione sociologica di riferimento. Il perseguitamento di tale obiettivo è garantito dall'attivazione, in aree disciplinari quali SECS-P/08, INF/01, ICAR/13 e L-ART/06, di attività di laboratorio che consentano agli studenti di sperimentare attivamente l'uso e l'applicazione delle conoscenze via via acquisite.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Capacità di analisi e di esegesi critica delle tematiche inerenti la comunicazione, i media, le tecnologie ed i linguaggi massmediali contemporanei, con particolare abilità nel contestualizzare tali problematiche all'interno delle dinamiche di cambiamento sociali, tecnologiche e culturali. Il perseguitamento di tale obiettivo è garantito sia attraverso lo stimolo di autonome capacità di analisi e di

interpretazione critica (in particolare con gli insegnamenti afferenti ai settori INF/01, SPS/07, L-ART/05, L-ART/07), sia con l'articolazione di esercitazioni negli insegnamenti che sviluppano le conoscenze specifiche del Corso di laurea (in particolare con gli insegnamenti afferenti ai settori SPS/08, SPS/09, L-ART/06).

Abilità comunicative (communication skills)

Le abilità comunicative saranno sviluppate attraverso la frequenza di laboratori e lo svolgimento di esercitazioni che, oltre alle finalità di sviluppare capacità applicative ed autonomia di giudizio, consentiranno allo studente di imparare a trasferire ad altri, anche non specialisti, le proprie conoscenze e le proprie idee. Tali abilità non saranno garantite solo per la lingua italiana, ma anche per le lingue inglese e spagnola per tutte le tematiche inerenti il Corso di studio, con particolare riferimento alla comunicazione, alla pubblicità, ai mass-media e alle forme di comunicazione e di scrittura multimediali (in particolare il laboratorio afferente al settore ICAR/13).

Capacità di apprendimento (learning skills)

Oltre che finalità perseguita dagli insegnamenti curriculari attraverso opportune modalità di docenza e di verifica, lo sviluppo delle capacità di apprendimento autonomo costituisce l'obiettivo specifico della prova finale, al tempo stesso strumento di verifica delle conoscenze acquisite dallo studente e prima occasione per impiegarle nella produzione di nuove.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per accedere al Corso di Laurea in Comunicazione, media e pubblicità sono richieste le competenze acquisite con il diploma di scuola secondaria superiore. Malgrado non siano necessarie conoscenze specifiche, sono richieste un'adeguata capacità espressiva, sia scritta che verbale, ed una discreta conoscenza della lingua inglese e degli strumenti informatici di base. Tali conoscenze saranno verificate mediante un test obbligatorio di verifica della preparazione, le cui modalità operative sono esplicitate nel regolamento didattico del Corso di studi, ove sono altresì indicati gli obblighi formativi aggiuntivi (e le relative modalità di recupero) nel caso in cui i risultati della prova individuino carenze o lacune.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Alla fine del percorso formativo gli studenti devono produrre un proprio elaborato di ricerca che consenta loro di mettere alla prova quanto appreso nel corso degli studi, dimostrando il possesso di un'adeguata metodologia. L'elaborato consiste in uno scritto compreso orientativamente tra un minimo di 10.000 e un massimo di 20.000 parole, eventualmente integrato con immagini, filmati e altre appendici multimediali. Nello sviluppo dell'elaborato lo studente è assistito da un docente ufficiale che lo aiuta nella definizione del tema da svolgere, nell'impostarlo e nella relativa ricerca bibliografica e documentale. L'elaborato, una volta approvato dal docente, viene valutato da una commissione.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)
I laureati in Comunicazione, media e pubblicità potranno trovare impiego nelle aziende-emittenti nel settore delle comunicazioni (editoria e giornalismo, televisione, new media, radio, cinema, teatro, ecc.), sia nell'organizzazione ideativo-produttiva (responsabili nuovi prodotti, generi, formati, ecc.). In particolare potranno essere occupati nella produzione di testi nel settore pubblicitario, dell'informazione ed in quello dei prodotti cinematografico-televisivi, nell'organizzazione di attività ed eventi culturali o di trovare impiego negli istituti di ricerca demoscopici o scientifici negli Enti Pubblici che si occupano di eventi e attività culturali.

Il corso prepara alla professione di: Analisti di mercato; Redattori di testi per la pubblicità; Operatori

di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video; Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale -

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline semiotiche, linguistiche e informatiche	INF/01 Informatica ING-INF/03 Telecomunicazioni ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi	18	24	-
Discipline sociali e mediologiche	M-STO/04 Storia contemporanea SECS-P/01 Economia politica SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	33	42	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 36:		51		

Totale Attività di Base

51 - 66

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Metodologie, analisi e tecniche della comunicazione	L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-S/05 Statistica sociale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	33	42	-
Scienze umane ed economico-sociali	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/04 Pedagogia sperimentale M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/10 Organizzazione aziendale SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	24	30	-
Discipline giuridiche, storico-politiche e filosofiche	IUS/01 Diritto privato IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/14 Diritto dell'unione europea M-FIL/03 Filosofia morale M-STO/04 Storia contemporanea M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/04 Scienza politica SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	6	12	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 54:		63		

Totale Attività Caratterizzanti

63 - 84

Attività affini

ambito: Attività formative affini o integrative		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività (minimo da D.M. 18)		18	24
A11	ICAR/13 - Disegno industriale	6	9
A12	L-FIL-LET/14 - Critica letteraria e letterature comparate L-LIN/04 - Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 - Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/14 - Lingua e traduzione - lingua tedesca	12	15
A13	IUS/02 - Diritto privato comparato IUS/21 - Diritto pubblico comparato	0	6

Totale Attività Affini

18 - 24

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		15	15
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	9
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6	12
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c	-	-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d	6	6
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		33 - 42	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	165 - 216

Discipline Psicosociali L-24

Università	Università Telematica Internazionale UNINETTUNO
Classe	L-24 - Scienze e tecniche psicologiche
Nome del corso	Discipline psicosociali <i>modifica di: Discipline psicosociali (1215081)</i>
Nome inglese	Psycho-social Disciplines
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	CLADIPS
Il corso è	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 • DISCIPLINE PSICOSOCIALI (ROMA cod 55612)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	04/05/2009
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	04/05/2009
Data di approvazione del consiglio di facoltà	16/12/2008
Data di approvazione del senato accademico	14/01/2009
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	27/11/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	-
Modalità di svolgimento	in teledidattica
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	www.uninettunouniversity.net
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	PSICOLOGIA
Massimo numero di crediti riconoscibili	60
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- avere acquisito le conoscenze di base e caratterizzanti in diversi settori delle discipline psicologiche;
- avere acquisito adeguate conoscenze su metodi e procedure di indagine scientifica;
- avere acquisito competenze ed esperienze applicative;
- avere acquisito adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- avere acquisito adeguate abilità nell'utilizzo, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

I laureati della classe potranno svolgere attività professionali in strutture pubbliche e private, nelle istituzioni educative, nelle imprese e nelle organizzazioni del terzo settore.

I laureati della classe, sotto la supervisione di un laureato magistrale in psicologia, potranno svolgere attività in ambiti quali i servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle organizzazioni e alle comunità e per l'assistenza e la promozione della salute. Tali attività riguardano gli ambiti della valutazione psicométrica, psicosociali e dello sviluppo, nonché gli ambiti della gestione delle risorse umane nelle diverse età della vita.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di fondamenti teorici e di elementi operativi: della psicologia generale, sociale e dello sviluppo; delle metodologie di indagine; dei metodi statistici e delle procedure informatiche per l'elaborazione dei dati; dei meccanismi psicofisiologici alla base del comportamento; delle dinamiche delle relazioni umane;

- prevedono in ogni caso corsi finalizzati a un adeguato inquadramento delle discipline psicologiche e cognitive nel contesto delle scienze naturali, di quelle umane e sociali;
- comprendono in ogni caso, tra le attività formative nei diversi settori disciplinari, seminari, attività di laboratorio, esperienze applicative, in situazioni reali o simulate, finalizzate all'acquisizione di competenze nelle metodiche sperimentali e nell'utilizzo di strumenti di indagine in ambito personale e sociale;
- includono attività con valenza di tirocinio formativo e di orientamento;
- includono non meno di 8 crediti a scelta dello studente.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

La trasformazione del corso di Laurea in Discipline psicosociali, in armonia con quanto previsto dal D.M. 270/2004, permette l'adeguamento del curricula formativo all'evoluzione delle esigenze professionali nei nuovi contesti che richiedono la riduzione della frammentazione degli insegnamenti per lo sviluppo verso professioni piu' "ampie". All'interno del corso di laurea in Discipline psicosociali è prevista la possibilità per gli studenti di scegliere insegnamenti integrativi, fino a 16 CFU, per potenziare la progettualità di tale percorso.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di valutazione ha giudicato positivamente la trasformazione proposta sia perche' ben collegata alle prospettive professionali e ai fini di prosecuzione degli studi sia ai descrittori adottati in sede europea.

Il Nucleo giudica pertanto corretta la progettazione proposta e ritiene che possa contribuire agli obiettivi prefissati di qualificazione dell'offerta formativa. Inoltre ha verificato la sostanziale compatibilità con le risorse disponibili.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'incontro di consultazione con i rappresentanti a livello nazionale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, assume un carattere sostanziale per l'Università UTIU che da sempre intrattiene intense relazioni con il tessuto socio-economico nazionale. Ne è testimonianza concreta la scelta di avere espressamente invitato anche rappresentanti delle molte aziende che hanno di recente offerto periodi di tirocinio, così da beneficiare dell'autentica esperienza di quanti hanno sperimentato "sul campo" le conoscenze e le capacità acquisite dagli studenti dell'Ateneo. Sono stati innanzitutto illustrati i criteri guida della riprogettazione dell'offerta formativa: organicità, razionalizzazione, trasparenza.

I convenuti sono intervenuti con domande ed osservazioni, sottolineando il generale apprezzamento per la qualità delle proposte, e richiamando l'importanza di rafforzare ulteriormente il nesso tra offerta formativa ed esperienza professionale.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea in Discipline psicosociali vuole formare un laureato in grado di coniugare il sapere scientifico proveniente dalla ricerca psicologica e dalle neuroscienze cognitive con il sapere proveniente dal patrimonio umanistico delle scienze umane e dell'educazione, senza trascurare l'acquisizione degli strumenti tecnico professionali indispensabili per l'inserimento nel mondo del lavoro. A questo proposito occorre tenere conto che i laureati della classe svolgeranno attività professionali in diversi ambiti, quali quelli psicosociali, ergonomici, della valutazione psicométrica, della gestione delle risorse umane, della formazione, dell'assistenza e della promozione della salute, in

strutture pubbliche e private, nelle imprese e nelle organizzazioni del terzo settore. A questo fine il curriculum del corso di laurea in Discipline psicosociali della Università Telematica UNINETTUNO, comprende attività finalizzate all'acquisizione di fondamenti teorici e di adeguati elementi operativi della psicologia generale, sociale e dello sviluppo; delle metodologie di indagine; dei metodi statistici e delle procedure informatiche per l'elaborazione dei dati; dei meccanismi psicofisiologici alla base del comportamento; delle dinamiche delle relazioni umane; prevede corsi finalizzati a un adeguato inquadramento delle discipline psicologiche e cognitive nel contesto delle scienze naturali e di quelle umane; prevede, tra le attività formative nei diversi settori disciplinari, non meno di 20 crediti per seminari, attività di laboratorio, esperienze applicative, in situazioni reali o simulate, finalizzate all'acquisizione di competenze nelle metodiche sperimentali e nell'utilizzo di strumenti di indagine in ambito personale e sociali; includono lo svolgimento di attività con valenza di tirocinio in misura non inferiore a 10 crediti; prevede, in relazione a obiettivi specifici, attività extra-universitarie e soggiorni di studio presso università italiane ed estere, anche nel quadro di accordi internazionali. Gli obiettivi formativi specifici del curriculum mirano alla formazione di una figura professionale capace di operare in ambito scolastico, del lavoro e delle organizzazioni e clinico e di comunità. Per questo motivo il laureato in scienze e tecniche psicologiche deve essere in grado di:

- applicare tecniche di diagnosi, di intervento e di ricerca ai processi di sviluppo, di approfondimento e di socializzazione di individui e gruppi nelle organizzazioni scolastiche ed educative;
 - operare in autonomia professionale per ciò che riguarda l'applicazione di tecniche relative alla identificazione, alla misura quantitativa e qualitativa e alla trattazione di problemi nelle seguenti aree di attività: sviluppo cognitivo, emotivo e sociale dei bambini e degli alunni; analisi e progettazione di interventi in casi di difficoltà di apprendimento e di socializzazione; diagnosi dei parametri di funzionamento organizzativo nelle classi e nelle scuole;
 - cura il coordinamento degli interventi degli insegnanti negli ambiti di sua competenza;
 - applicare tecniche di diagnosi, di intervento e di ricerca al comportamento di individui e ai gruppi nelle organizzazioni e nelle istituzioni;
 - operare in autonomia professionale per ciò che riguarda l'applicazione delle tecniche relative alla identificazione, alla misura quantitativa e qualitativa e alla trattazione di problemi nelle seguenti aree di attività: gestione delle risorse umane; analisi e progettazione dei compiti e dei posti di lavoro; diagnosi dei principali parametri del funzionamento organizzativo;
 - applicare psicodiagnostiche e di consulenza a favore di individui, coppie, famiglie e gruppi che richiedano aiuto per situazioni di disagio nella sfera cognitiva, affettiva e psicosociale;
 - operare con competenza specifica nella gestione della domanda e del sostegno in situazioni di crisi per problemi di adattamento lungo l'arco di vita e operare in collaborazione con altri operatori il cui intervento riguarda rilevanti problematiche psicologiche.
- La quota riservata a disposizione dello studente per lo studio personale o per altre attività formative di tipo individuale è pari al 68% dell'impegno orario complessivo, salvo nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati in Discipline psicosociali devono avere acquisito:

- le conoscenze di base caratterizzanti i diversi settori delle discipline psicologiche;
- le conoscenze di base che caratterizzano l'applicazione delle neuroscienze nei diversi ambiti delle discipline psicologiche;
- adeguate conoscenze dei metodi e delle procedure di indagine scientifica;

- adeguate conoscenze della logica e del metodo della misurazione dei fatti psicologici;
- adeguate conoscenze dei metodi e delle procedure psicodiagnostiche;
- le conoscenze di base della statistica descrittiva e induttiva;
- le conoscenze di base necessarie alla comprensione dei risultati della ricerca sviluppate dalle discipline sociologiche e antropologiche;
- le conoscenze introduttive al sapere antropologico declinato dalla filosofia;
- le conoscenze di base dei principi e dei metodi delle scienze dell'educazione;
- le conoscenze di base informatiche;
- le conoscenze di una lingua europea oltre quella italiana.

Il titolo finale del corso potrà essere conferito agli studenti che abbiano dimostrato aggiornata conoscenza e comprensione dei temi che sono oggetto di studio in tutti i settori scientifico-disciplinari della psicologia, e dei relativi metodi di indagine scientifica. Tali conoscenze saranno impartite prevalentemente in e-learning che assicuri un adeguato coinvolgimento di studenti; a questa parte di preparazione si aggiungerà lo studio individuale, nella misura prescritta dal quadro legislativo e dal regolamento di Ateneo. L'accertamento avverrà tipicamente in forma scritta, con questionari a scelta multipla e/o domande aperte, in funzione delle caratteristiche della materia d'esame.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati in Discipline psicosociali devono avere acquisito la capacità di applicare le conoscenze apprese:

- alla somministrazione, all'elaborazione e interpretazione dei risultati delle tecniche di diagnosi, di intervento e di ricerca relative ai processi di sviluppo, di apprendimento e di socializzazione di individui e gruppi;
- alla somministrazione, all'elaborazione e interpretazione dei risultati delle tecniche relative all'identificazione e alla misura quantitativa e qualitativa;
- all'analisi e alla progettazione di interventi rivolti a bambini che manifestano difficoltà di apprendimento e/o di socializzazione e, quindi, e problemi di sviluppo cognitivo, emotivo e sociale dei bambini;
- allo studio diagnostico dei parametri di funzionamento organizzativo complesso;
- alla diagnosi, all'intervento e alla ricerca inerente il comportamento di individui e di gruppi nelle organizzazioni e nelle istituzioni;
- alla somministrazione, all'elaborazione e interpretazione dei risultati delle tecniche relative alla identificazione, alla misura quantitativa e qualitativa e alla trattazione di problemi di gestione delle risorse umane;
- allo studio e alla progettazione dei posti di lavoro attraverso l'analisi dei compiti ad esso connessi;
- all'attività psicodiagnostica e di consulenza a favore di individui, coppie, famiglie e gruppi che richiedano aiuto per situazioni di disagio nella sfera cognitiva, affettiva e psicosociale;
- al sostegno delle persone che vivono situazioni di crisi prodotte dalle difficoltà di adattamento ad una più fasi dell'arco di vita all'interno di un lavoro di rete con altri operatori il cui intervento riguarda rilevanti problematiche psicologiche
- alla comunicazione e la gestione dell'informazione;
- all'utilizzo, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Il titolo finale del corso potrà essere conferito agli studenti che siano capaci di applicare le proprie conoscenze teoriche e competenze metodologiche negli ambiti operativi delineati dal curricolo prescelto:

- nei contesti lavorativi ed organizzativi, con particolare riferimento alla valutazione e promozione di capacità e potenzialità individuali e collettive;
- nella promozione e implementazione dei processi di comunicazione nelle relazioni sociali e nei contesti organizzativi;
- nella prevenzione del disagio e nella promozione del benessere nel corso di vita. I laureati dovranno dunque essere in grado di utilizzare:
 - tecniche qualitative e quantitative di osservazione del comportamento di individui e gruppi, nei contesti organizzativi o familiari;
 - tecniche di intervista e colloquio appropriate a individui di diversa età o a gruppi, finalizzate alla raccolta di informazioni e/o all'impostazione di attività di sostegno;
 - strumenti obiettivi di valutazione di abilità, motivazioni e potenzialità personali in ambito lavorativo e organizzativo; delle relazioni comunicative e dei processi di comunicazione; dello sviluppo normale e patologico dei processi psicologici e della personalità nel suo complesso.
- I laureati dovranno inoltre essere in grado di partecipare a:
 - progettazione e realizzazione di attività di formazione e sviluppo, finalizzate al migliore impiego delle risorse umane in ambito lavorativo e organizzativo;
 - attività di promozione e implementazione dei processi di comunicazione nelle relazioni sociali e nei contesti organizzativi;
 - attività di prevenzione del disagio e di promozione del benessere in ambito familiare, educativo e sociale, e valutazione dell'efficacia di tali attività .Questa parte della formazione sarà conseguita in modalità e-learning e con attività di laboratorio virtuale, riferite a tematiche attuali nel mondo delle professioni psicologiche e condotte con metodiche innovative tali da sollecitare la partecipazione attiva degli studenti. L'accertamento avverrà sia tramite questionari a scelta multipla e/o domande aperte che con prove pratiche.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Attraverso gli studi di carattere metodologico, le esperienze di tirocinio e di ricerca necessarie alla stesura dell'elaborato finale i laureati in Discipline psicosociali debbono aver acquisito la capacità di documentazione, di osservazione, strutturata o non strutturata, di indagine empirica, di analisi testuale che unite all'acquisizione di un adeguato linguaggio tecnico-scientifico, assiologico ed epistemico. Queste capacità debbono consentire al laureato la formulazione di giudizi autonomi, scevri il più possibile da pre-giudizi e da stereotipi, necessari alla comprensione ed all'interpretazione scientifica e umanistica della realtà sociale e culturale in cui vivono ed operano. Il titolo finale del corso potrà essere conferito agli studenti che dimostrino la capacità di affrontare in modo critico lo studio di testi scientifici. Per i laureati in Scienze psicologiche, ciò comporta la capacità di confrontarsi con quadri disciplinari solo parzialmente interconnessi, che richiedono sempre delle comparazioni critiche per poter integrare le conoscenze acquisite in un quadro complessivo. Per le professionalità psicologiche è inoltre cruciale la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle proprie conoscenze e dei propri giudizi. Il progresso degli studenti su questo aspetto verrà monitorato in modo particolare nei laboratori virtuali con valenza professionalizzante, sia ponendoli di fronte a situazioni simulate, sia discutendo situazioni reali opportunamente graduate per livello di complessità sul piano deontologico. Al termine del percorso gli studenti dovranno essere in grado di assumere la propria parte di responsabilità nelle azioni professionali a cui la laurea li prepara, e di valutare la pertinenza e correttezza deontologica delle richieste loro avanzate. Al conseguimento di questo obiettivo è delegato, in particolare, il lavoro di preparazione e stesura della prova finale, che dovrà configurarsi come il frutto di una rielaborazione personale dei contenuti curricolari appresi, ed anche di quelli ad essi eventualmente associati in relazione a particolari tematiche, psicologiche e non.

All'apprendimento e alla valutazione dei criteri su cui si fonda la correttezza deontologica di decisioni, progetti e interventi in ambito professionale possono essere altresì destinate le attività di laboratorio mediante discussioni o altre attività di gruppo, oppure mediante simulazioni o prove pratiche.

Abilità comunicative (communication skills)

Lo svolgimento di esami orali, di lavori di gruppo, della redazione di relazioni, compiti scritti e tesi, della loro presentazione orale, supportata da strumenti multimediali, congiunto con lo studio dei fondamenti scientifici della comunicazione umana hanno consentito allo studente l'acquisizione della capacità di comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti. L'acquisizione di questa abilità è stato favorito dalla possibilità di usufruire di attività integrative, promosse dall'ateneo, tese a favorire la capacità di espressione e comunicazione attraverso laboratori teatrali, di scrittura creativa, di comunicazione multimediali ed altre. Il titolo finale del corso potrà essere conferito agli studenti che dimostrino di saper comunicare efficacemente con interlocutori diversi; per un laureato questo implica non solo la capacità di utilizzare un lessico psicologico appropriato nella comunicazione con specialisti o con altre professionalità, ma anche quella di trasmettere in modo semplice e nel contempo corretto concetti psicologici a non specialisti. I laureati dovranno inoltre padroneggiare i principali strumenti della comunicazione telematica, e perciò essere in grado di produrre messaggi scritti sintetici e chiari. Essi infine dovranno saper consultare fonti bibliografiche in almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento particolare agli ambiti attinenti la psicologia del lavoro e dell'organizzazione, della comunicazione e del marketing, dello sviluppo, dell'educazione e del benessere nel corso di vita. Gli strumenti didattici destinati al conseguimento degli obiettivi indicati sono rappresentati, in particolare, dalle attività svolte nell'ambito dei laboratori virtuali e dalla prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Avere acquisito una adeguato metodo efficace di studio e di ricerca, attraverso:

- lo sviluppo di una adeguata motivazione intrinseca;
- l'acquisizione di abitudini di vita e alimentari, di riposo adeguate al lavoro intellettuale;
- la gestione degli strumenti di classificazione e schedatura, di sintesi, di information retrieval, di consultazione dei cataloghi, di navigazione orientata in internet;
- lo sviluppo della capacità di lettura intesa non solo come un'operazione intellettuale astratta, ma anche come messa in gioco del corpo all'interno di uno spazio relazionale,
che si sviluppi secondo le tappe di un metodo rigoroso che prevede: lo sguardo generale al testo, la formulazione di domande, la lettura come risposta alle domande, il
richiamo delle idee generali, la revisione della lettura e il racconto a se stessi dei temi principali affrontati dal testo;
- la capacità di riassumere e schematizzare l'oggetto dello studio.

Il titolo finale del corso potrà essere conferito agli studenti che abbiano sviluppato:

- la capacità di servirsi di testi scientifici in psicologia non meramente manualistici (quali saggi o articoli da riviste scientifiche) e dei relativi apparati bibliografici;
- la capacità di servirsi di data-base bibliografici nel campo della psicologia, quali Psycho-lit, ProQuest e simili. Il conseguimento di tale risultato si configura come esito complessivo del percorso formativo dei laureati, che dovranno essere in grado di aggiornarsi con processi di studio autonomo nel corso della propria carriera lavorativa o di proseguire con successo gli studi ai successivi livelli (laurea magistrale e/o master). L'accertamento della raggiunta capacità di apprendere in modo critico sarà affidato in buona misura agli esami di profitto, e particolarmente all'esposizione di temi cruciali delle varie discipline nell'ambito di domande aperte. D'altro canto, la prova finale, oltre a verificare in modo approfondito la capacità di esporre in forma scritta ed orale le proprie riflessioni critiche in ambiti

definiti della preparazione dello studente, permetterà di vagliare la raggiunta capacità di utilizzare in modo articolato i principali strumenti bibliografici, anche in formato elettronico.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al corso di laurea in Discipline psicosociali occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo dal corso di laurea. Le conoscenze per l'accesso saranno verificate allatto dell'iscrizione, come meglio specificato nel regolamento didattico. In caso di debiti formativi, saranno prescritti corsi di supporto didattico nelle discipline scientifiche di base.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale, alla quale lo studente accede dopo l'acquisizione di 176 crediti, ha il valore di 4 CFU e consiste nella stesura di una relazione su un argomento connesso con le tematiche specifiche del piano di studio, in cui lo studente dimostri la capacità di elaborazione critica o di ordinata compilazione e l'acquisizione di specifiche competenze professionali. La relazione finale, il cui titolo è concordato con un docente della facoltà, che svolgerà la funzione di relatore, potrà avere le caratteristiche di:
una rassegna bibliografica ragionata e limitata ad un argomento;
una nota di ricerca;
un resoconto e riflessioni critiche su attività pratiche e di tirocinio svolte;
un progetto di indagine e di intervento in ambito professionale.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

a) Nel settore dello sviluppo, della riabilitazione e del sostegno ai processi educativi i laureati potranno:
partecipare all'équipe multidisciplinare nella stesura del bilancio delle disabilità, delle risorse, dei bisogni e delle aspettative del soggetto, nonché delle richieste e delle risorse dell'ambiente;
attuare interventi per la riabilitazione, rieducazione funzionale e integrazione sociale di soggetti con disabilità pratiche, con deficit neuropsicologici, con disturbi psichiatrici o con dipendenza da sostanze;
collaborare con lo psicologo nella realizzazione di interventi diretti a sostenere la relazione genitore-figlio, a ridurre il carico familiare, a sviluppare reti di sostegno e di aiuto nelle situazioni di disabilità;
collaborare con lo psicologo negli interventi psicoeducativi e nelle attività di promozione della salute, di modifica dei comportamenti a rischio, di inserimento e partecipazione sociale;
utilizzare test e altri strumenti standardizzati per l'analisi del comportamento, dei processi cognitivi, delle opinioni e degli atteggiamenti, dei bisogni e delle motivazioni, dell'interazione sociale, dell'idoneità psicologica specifici compiti e condizioni;
elaborare dati per la sintesi psicodiagnostica prodotta dallo psicologo;
collaborare con lo psicologo nella costruzione, adattamento e standardizzazione di strumenti di indagine psicologica.

b) Nel settore del lavoro e dell'organizzazione i laureati potranno operare nella:
realizzazione di progetti formativi diretti a promuovere lo sviluppo delle potenzialità di crescita individuale e di integrazione sociale, a facilitare i processi di comunicazione,
a migliorare la gestione dello stress e la qualità della vita;
applicazione di protocolli per l'orientamento professionale, per l'analisi dei bisogni formativi, per la selezione e valorizzazione delle risorse umane;
applicazione di conoscenze ergonomiche alla progettazione di tecnologie e al miglioramento dell'interazione fra individui e specifici contesti di attività;
esecuzione di progetti di prevenzione e formazione sulle tematiche del rischio e della sicurezza;
utilizzazione di test e di altri strumenti standardizzati per l'analisi del comportamento, dei processi

cognitivi, delle opinioni e degli atteggiamenti, dei bisogni e delle motivazioni, dell'interazione sociale, dell'idoneità psicologica a specifici compiti e condizioni; elaborazione di dati per la sintesi psicodiagnostica prodotta dallo psicologo nella costruzione, adattamento e standardizzazione di strumenti, di indagine psicologica.

c) Nel settore clinico e comunitario i laureati potranno operare nella:

partecipazione all'équipe multidisciplinare nella stesura del bilancio delle disabilità, delle risorse, dei bisogni e delle aspettative del soggetto, nonché delle richieste e delle risorse dell'ambiente; attuazione di interventi per la riabilitazione, rieducazione funzionale e integrazione sociale di soggetti con disabilità pratiche, con deficit neuropsicologici, con disturbi psichiatrici o con dipendenza da sostanze;

collaborazione con lo psicologo nella realizzazione di interventi diretti a sostenere la relazione genitore-figlio, a ridurre il carico familiare, a sviluppare reti di sostegno e di aiuto nelle situazioni di disabilità;

collaborazione con lo psicologo negli interventi psico-educativi e nelle attività di promozione della salute, di modifica dei comportamenti a rischio, di inserimento e partecipazione sociale;

utilizzazione di test e di altri strumenti standardizzati per l'analisi del comportamento, dei processi cognitivi, delle opinioni e degli atteggiamenti, dei bisogni e delle motivazioni, dell'interazione sociale, dell'idoneità psicologica a specifici compiti e condizioni; elaborazione di dati per la sintesi psicodiagnostica prodotta dallo psicologo; collaborazione con lo psicologo nella costruzione, adattamento e standardizzazione di strumenti di indagine psicologica.

Il corso prepara alla professione di: •Tecnici della assistenza e della previdenza sociale

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Fondamenti della psicologia	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	40	40	20
Formazione interdisciplinare	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche SPS/07 Sociologia generale	10	10	10
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 30:			50	

Totale Attività di Base

50 - 50

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Psicologia generale e fisiologica	M-PSI/03 Psicometria	18	18	-
Psicologia dello sviluppo e dell'Educazione	M-PED/04 Pedagogia sperimentale	8	8	-
Psicologia sociale e del lavoro	M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	38	38	-
Psicologia dinamica e clinica	M-PSI/07 Psicologia dinamica	8	8	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 60:		-		

Totale Attività Caratterizzanti

72 - 72

Attività affini

ambito: Attività formative affini o integrative		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività (minimo da D.M. 18)		18	18
A11	M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza M-FIL/06 - Storia della filosofia	6	9
A12	SECS-P/07 - Economia aziendale SECS-P/10 - Organizzazione aziendale	6	9
A13	INF/01 - Informatica	6	9

Totale Attività Affini

18 - 18

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	16	16
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	4	4
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	8	8
Minimo di crediti riservati dall'ateneo art. 10, comma 5 lett. c	-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	-	-
Abilità informatiche e telematiche	-	-
Tirocini formativi e di orientamento	-	-
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d	2	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	10	10
Totale Altre Attività	40 - 40	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	180 - 180

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe

(M-FIL/02 M-FIL/06)

I settori scientifico disciplinari M-FIL/02 e M-FIL/06 riguardano ambiti e conoscenze di non necessario inquadramento metodologico e teoretico

Ingegneria Informatica (classe L-8 Ingegneria dell'informazione)

Università	Università Telematica Internazionale UNINETTUNO
Classe	L-8 Ingegneria dell'Informazione
Nome del corso	Ingegneria Informatica
Data di approvazione del consiglio di facoltà	16/01/2009
Data di approvazione del senato accademico	13/11/2009
Data del parere favorevole del nucleo di valutazione	05/03/2009
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.uninettunouniversity.net
Facoltà di riferimento del corso	INGEGNERIA
Sede del corso	ROMA
Organizzazione della didattica	
Modalità di svolgimento degli insegnamenti	in teledidattica
Data di inizio dell'attività didattica	
Utenza sostenibile	

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tale conoscenza per interpretare e descrivere i problemi dell'ingegneria;
- conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi delle scienze dell'ingegneria, sia in generale sia in modo approfondito relativamente a quelli di una specifica area dell'ingegneria dell'informazione nella quale sono capaci di identificare, formulare e risolvere i problemi utilizzando metodi, tecniche e strumenti aggiornati;
- essere capaci di utilizzare tecniche e strumenti per la progettazione di componenti, sistemi, processi;
- essere capaci di condurre esperimenti e di analizzarne e interpretarne i dati;
- essere capaci di comprendere l'impatto delle soluzioni ingegneristiche nel contesto sociale e fisico-ambientale;
- conoscere le proprie responsabilità professionali ed etiche;
- conoscere i contesti aziendali e la cultura d'impresa nei suoi aspetti economici, gestionali e organizzativi;
- conoscere i contesti contemporanei;
- avere capacità relazionali e decisionali;
- essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano;
- possedere gli strumenti cognitivi di base per l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze.

I laureati della classe saranno in possesso di conoscenze idonee a svolgere attività professionali in diversi ambiti, anche concorrendo ad attività quali la progettazione, la produzione, la gestione ed organizzazione, l'assistenza delle strutture tecnico-commerciali, l'analisi del rischio, la gestione della sicurezza in fase di prevenzione ed emergenza, sia nella libera professione che nelle imprese manifatturiere o di servizi e nelle amministrazioni pubbliche. In particolare, le professionalità dei laureati della classe potranno essere definite in rapporto ai diversi ambiti applicativi tipici della classe.

A tal scopo i curricula dei corsi di laurea della classe si potranno differenziare tra loro, al fine di approfondire distinti ambiti applicativi.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono:

-area dell'ingegneria dell'automazione: imprese elettroniche, elettromeccaniche, spaziali, chimiche, aeronautiche in cui sono sviluppate funzioni di dimensionamento e realizzazione di architetture complesse, di sistemi automatici, di processi e di impianti per l'automazione che integrino componenti informatici, apparati di misure, trasmissione ed attuazione;

-area dell'ingegneria biomedica: industrie del settore biomedico e farmaceutico produttrici e fornitrici di sistemi, apparecchiature e materiali per diagnosi, cura e riabilitazione; aziende ospedaliere pubbliche e private; società di servizi per la gestione di apparecchiature ed impianti medicali, anche di telemedicina; laboratori specializzati;

-area dell'ingegneria elettronica: imprese di progettazione e produzione di componenti, apparati e sistemi elettronici ed optoelettronici; industrie manifatturiere, settori delle amministrazioni pubbliche ed imprese di servizi che applicano tecnologie ed infrastrutture elettroniche per il trattamento, la trasmissione e l'impiego di segnali in ambito civile, industriale e dell'informazione;

-area dell'ingegneria gestionale: imprese manifatturiere, di servizi e pubblica amministrazione per l'approvvigionamento e la gestione dei materiali, per l'organizzazione aziendale e della produzione, per l'organizzazione e l'automazione dei sistemi produttivi, per la logistica, il project management ed il controllo di gestione, per l'analisi di settori industriali, per la valutazione degli investimenti, per il marketing industriale;

-area dell'ingegneria informatica: industrie informatiche operanti negli ambiti della produzione hardware e software; industrie per l'automazione e la robotica; imprese operanti nell'area dei sistemi informativi e delle reti di calcolatori; imprese di servizi; servizi informatici della pubblica amministrazione;

-area dell'ingegneria delle telecomunicazioni: imprese di progettazione, produzione ed esercizio di apparati, sistemi ed infrastrutture riguardanti l'acquisizione ed il trasporto delle informazioni e la loro utilizzazione in applicazioni telematiche; imprese pubbliche e private di servizi di telecomunicazione e telerilevamento terrestri o spaziali; enti normativi ed enti di controllo del traffico aereo, terrestre e navale;

-area dell'ingegneria della sicurezza e protezione dell'informazione: sistemi di gestione e dei servizi per le grandi infrastrutture, per i cantieri e i luoghi di lavoro, per gli enti locali, per enti pubblici e privati, per le industrie, per la sicurezza informatica, logica e delle telecomunicazioni e per svolgere il ruolo di "security manager".

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

La trasformazione del corso di Laurea in Ingegneria Informatica, in armonia con quanto previsto dal D.M. 270/2004, permette l'adeguamento del curriculum formativo all'evoluzione delle esigenze professionali nei nuovi contesti che richiedono la riduzione della frammentazione degli insegnamenti per lo sviluppo verso professioni piu' "ampie".

All'interno del corso di laurea in Ingegneria Informatica è prevista la possibilità per gli studenti di scegliere insegnamenti integrativi, fino a 18 CFU, per potenziare la progettualità di tale percorso.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di valutazione ha giudicato positivamente la trasformazione proposta sia perche' ben collegata alle prospettive professionali e ai fini di prosecuzione degli studi sia ai descrittori adottati in sede europea.

Il Nucleo giudica pertanto corretta la progettazione proposta e ritiene che possa contribuire agli obiettivi prefissati di qualificazione dell'offerta formativa.

Inoltre ha verificato la sostanziale compatibilità con le risorse disponibili.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'incontro di consultazione con i rappresentanti a livello nazionale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, assume un carattere sostanziale per l'Università UTIU che da sempre intrattiene intense relazioni con il tessuto socio-economico nazionale. Ne è testimonianza concreta la scelta di avere espressamente invitato anche rappresentanti delle molte aziende che hanno di recente offerto periodi di tirocinio, così da beneficiare dell'autentica esperienza di quanti hanno sperimentato "sul campo" le conoscenze e le capacità acquisite dagli studenti dell'Ateneo. Sono stati innanzitutto illustrati i criteri guida della riprogettazione dell'offerta formativa: organicità, razionalizzazione, trasparenza. I convenuti sono intervenuti con domande ed osservazioni, sottolineando il generale apprezzamento per la qualità delle proposte, e richiamando l'importanza di rafforzare ulteriormente il nesso tra offerta formativa ed esperienza professionale.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea mira a formare professionisti con la capacità di partecipare ad attività di analisi, progettazione, realizzazione e gestione di sistemi nell'area dell'ingegneria informatica e, con riferimento significativo agli aspetti sistemistico-informatici, in quelle dell'ingegneria dell'automazione e dell'ingegneria gestionale. Il percorso formativo mira a fornire competenze metodologiche e tecniche ad ampio spettro nel campo dell'ingegneria dell'informazione in modo da creare una figura professionale con un alto grado di flessibilità e adattamento alle richieste di mercato. Esso prevede inoltre una solida preparazione di base nelle materie di matematica e fisica per fornire gli strumenti e le metodologie scientifiche che garantiscano la laureato la capacità di affrontare, analizzare e formalizzare i problemi ingegneristici in modo rigoroso. L'obiettivo del percorso formativo è quindi quello di soddisfare esigenze contrapposte che da un lato richiedono una preparazione scientifica e metodologica trasversale, dall'altro devono prevedere la creazione di figure professionali con alto livello di preparazione tecnica specialistica. Per questo è previsto un approfondimento delle materie di base e caratterizzanti trasversali (che forniscono una preparazione metodologica per analizzare e modellare problematiche ingegneristiche anche complesse) ed un'offerta di insegnamenti più specialistici, che permettono di dare una caratterizzazione al laureato in Ingegneria Informatica presentando le metodologie e le soluzioni tecniche e applicative in specifici settori. Oltre all'approfondimento della matematica e della fisica, il percorso formativo fornisce competenze informatiche trasversali con lo studio dell'analisi degli algoritmi e della programmazione. È stata poi prevista una base comune di conoscenze nel settore dell'Ingegneria dell'Informazione riguardanti l'elettronica, le comunicazioni elettriche, la modellazione e il controllo di sistemi dinamici e l'architettura dei sistemi di elaborazione. A queste si affiancano materie affini che forniscono le metodologie proprie dell'elettrotecnica e basi di economia e organizzazione aziendale. Inoltre, dato che la conoscenza della lingua inglese risulta oggi indispensabile per il ruolo dell'ingegnere, è pertanto un obiettivo formativo per tutti i laureati saper scrivere e parlare in inglese, specie su argomenti in campo tecnico. Per quanto riguarda le conoscenze specialistiche, sono approfonditi gli aspetti propri dei sistemi di elaborazione delle informazioni prevedendo argomenti riguardanti aspetti teorici e pratici dei sistemi operativi, della progettazione e gestione delle basi di dati, della progettazione del software e delle reti di calcolatori; le tecniche di progettazione e delle tecnologie dei sistemi di controllo, la progettazione dei dispositivi digitali e del relativo software; i problemi connessi alle misure elettroniche, i criteri di progetto e di analisi dei circuiti elettronici analogici e digitali; gli aspetti riguardanti le tecnologie delle reti e dei sistemi di

telecomunicazione.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il Laureato in Ingegneria Informatica avrà:

conoscenze di base nei settori dell'analisi matematica, della geometria, della ricerca operativa, della fisica e della chimica, che gli permetterà di disporre degli strumenti per interpretare e descrivere i problemi di interesse nelle discipline caratterizzanti;

competenze avanzate ad ampio spettro nelle aree dell'ingegneria informatica, ed, in parte, dell'ingegneria gestionale e dell'ingegneria dell'automazione;

conoscenze di contesto in altri settori dell'ingegneria dell'informazione, quali l'elettronica e le telecomunicazioni, e dell'ingegneria industriale nonché delle applicazioni della ricerca operativa.

Questi obiettivi saranno perseguiti attraverso i corsi di insegnamento di base e caratterizzanti, soprattutto quelli di natura formale e metodologica e saranno verificati attraverso i relativi esami.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il Laureato in Ingegneria Informatica sarà in grado di applicare le conoscenze acquisite alla risoluzione di problemi nell'area dell'ingegneria informatica. In particolare, egli saprà condurre autonomamente attività di analisi, progettazione, realizzazione e gestione di sistemi di media complessità e di partecipare proficuamente a quelle relative a sistemi di grande complessità. In particolare, gli ambiti applicativi che vengono approfonditi nel corso di laurea sono in particolare i sistemi informatici, sia software che hardware, allineati allo stato dell'arte e sistemi informativi nei vari settori di attività economica e produttiva e nella pubblica amministrazione. Questi obiettivi saranno perseguiti attraverso i corsi di insegnamento e le attività progettuali, inclusa quella svolta nell'ambito del tirocinio, e saranno verificati attraverso gli esami di profitto e l'esame finale di laurea.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il Laureato in Ingegneria Informatica deve essere in grado di effettuare valutazioni quantitative basandosi sulle conoscenze metodologiche e tecniche acquisite: deve saper analizzare criticamente dati e misure; deve saper valutare gli errori di approssimazione con cui i problemi ingegneristici vengono modellati e quindi deve saper analizzare criticamente i risultati derivanti da simulazioni e da realizzazioni specifiche. L'autonomia di giudizio si forma attraverso la continua applicazione degli aspetti teorici prevista in tutti gli insegnamenti ed attraverso lo sviluppo della prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Il Laureato in Ingegneria Informatica sarà in grado di comunicare e interagire sulle tematiche di interesse con interlocutori specialisti e non specialisti, secondo il proprio livello di responsabilità. Questo obiettivo sarà perseguito attraverso gli esami e la prova finale. Le verifiche dell'apprendimento comprendono infatti sia esami scritti sia colloqui orali in cui la capacità di espressione, corretta, chiara e sintetica costituiscono un elemento di giudizio primario. La prova finale prevede invece la redazione di una relazione e di una presentazione sintetica (in cui verranno presentati i risultati del tirocinio) da illustrare in una sessione pubblica ad una apposita commissione.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il Laureato in Ingegneria Informatica è in grado di:

1. mantenersi aggiornato su metodi, tecniche e strumenti orientati all'analisi dei requisiti, alla modellazione e progettazione e all'ottimizzazione di sistemi e applicazioni informatiche;
2. seguire l'evoluzione delle tecnologie e di identificare nuove necessità di informazione e formazione;
3. intraprendere studi più avanzati in ogni settore dell'Ingegneria dell'Informazione con un elevato grado di autonomia. Questo obiettivo sarà perseguito soprattutto attraverso i corsi di insegnamento di natura metodologica, che preparino ad affrontare studi successivi. Esso sarà verificato attraverso gli esami di profitto.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per accedere al corso di laurea sono richieste conoscenze di matematica e di scienze a livello di quelle acquisibili con i diplomi di scuole secondarie superiori.

In particolare:

- per la matematica si ritengono necessarie conoscenze di trigonometria, di algebra elementare, di funzioni elementari dirette e inverse, di polinomi, di equazioni e disequazioni di primo e secondo grado, di geometria elementare delle curve, delle aree e dei volumi;
- per le scienze si ritengono utili conoscenze di base nell'area della fisica classica e chimica classica (Nozione di grandezza fisica, misure ed errori, vettori, meccanica del punto materiale, elettromagnetismo, termodinamica, costituzione atomica della materia). Le conoscenze per l'accesso saranno verificate con modalità previste nel regolamento didattico del corso di studio dove altresì saranno indicati gli obblighi formativi aggiuntivi nel caso in cui la verifica non sia positiva.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale è costituita dalla discussione di una relazione scritta (tesi) relativa ad un progetto elaborato dallo studente nell'ambito delle attività formative dell'orientamento curriculare seguito, sviluppato durante il tirocinio o un'equivalente attività progettuale, sotto la guida di un relatore (un Docente della Facoltà) e di uno o più co-relatori (eventualmente il tutor aziendale). Alla prova finale vengono attribuiti 3 CFU. Il punteggio associato alla prova finale (in trentesimi) viene proposto dal docente referente della prova finale e concorre a definire la media. Il voto di laurea complessivo viene calcolato secondo i criteri stabiliti nel Regolamento Didattico.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

I principali sbocchi occupazionali sono rappresentati dalle industrie informatiche operanti negli ambiti della produzione soprattutto software, dalle aziende dei settori dei sistemi informativi, delle reti di calcolatori e delle telecomunicazioni, dalle strutture competenti per l'informatica nelle pubbliche amministrazioni e nelle imprese di servizi.

In particolare, tra i possibili sbocchi lavorativi per un ingegnere Informatico, si possono prevedere: progetto e la realizzazione di sistemi informativi aziendali;

automazione dei servizi in enti pubblici e privati;

sviluppo di sistemi e applicazioni multimediali e distribuite in rete, con particolare riferimento alla rete Internet;

realizzazione di sistemi di elaborazione;

Il corso prepara alla professione di Tecnici informatici

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso e i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 CFU dagli altri corsi e curriculum della

medesima classe, ai sensi del D.M. 16/3/2007 art. 1 § 2

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Matematica, informatica e statistica	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni MAT/03 Geometria MAT/05 Analisi matematica MAT/06 Probabilita' e statistica matematica	24	42	-
Fisica e chimica	CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie FIS/01 Fisica sperimentale	12	18	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 36:		-		

Totale Attività di Base 36 - 60

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Ingegneria dell'automazione	ING-INF/04 Automatica	6	12	-
Ingegneria elettronica	ING-INF/01 Elettronica ING-INF/07 Misure elettriche ed elettroniche	6	12	-
Ingegneria informatica	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	54	60	-
Ingegneria delle telecomunicazioni	ING-INF/03 Telecomunicazioni	6	12	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 45:		-		

Totale Attività Caratterizzanti 72 - 96

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ING-IND/16 - Tecnologie e sistemi di lavorazione ING-IND/31 - Elettrotecnica ING-IND/35 - Ingegneria economico-gestionale ING-INF/01 - Elettronica ING-INF/07 - Misure elettriche ed elettroniche MAT/05 - Analisi matematica MAT/08 - Analisi numerica MAT/09 - Ricerca operativa	18	30	18

Totale Attività Affini 18 - 30

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	3	3
	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c	6	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	-	-
Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
Abilità informatiche e telematiche	-	-
Tirocini formativi e di orientamento	-	-
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d	3	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	3	3

Totale Altre Attività 24 - 30

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	150 - 216

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe

(*ING-IND/16 ING-IND/31 ING-IND/35 ING-INF/01 ING-INF/07 MAT/05 MAT/08 MAT/09*)

I settori scientifico-disciplinari inseriti tra le attività affini, ING-INF/01, ING-INF/07 e MAT/05, contengono sia discipline fondamentali e quindi inserite all'interno degli ambiti di base e/o caratterizzanti sia discipline di maggior approfondimento.

Nell'ambito dell'Ingegneria Informatica i settori ING-IND/16, ING-IND/31 e ING-IND/35 offrono un completamento della preparazione dello studente e possono considerarsi affini alla "mission" formativa caratterizzante del corso di laurea.

I settori scientifico-disciplinari MAT/08 e MAT/09 riguardano ambiti e conoscenze che completano l'inquadramento metodologico e teoretico.

Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliono di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non sono già caratterizzanti.

Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale (L-9)

Università	
Classe	L-9 - Ingegneria industriale
Nome del corso	Ingegneria gestionale modifica di: Ingegneria gestionale (1273135)
Nome inglese	Management Engineering
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Il corso è	trasformazione ai sensi del DM 16/03/2007, art 1 numero di anni trasformati:
Data di approvazione della struttura didattica	26/01/2011
Data di approvazione del senato accademico	09/03/2011
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	03/03/2011
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	15/03/2011
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	INGEGNERIA
Modalità di svolgimento	in teledidattica
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.uninettunouniversity.net

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-9 Ingegneria industriale

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tale conoscenza per interpretare e descrivere i problemi dell'ingegneria;
- conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi delle scienze dell'ingegneria, sia in generale sia in modo approfondito relativamente a quelli di una specifica area dell'ingegneria industriale, nella quale sono capaci di identificare, formulare e risolvere i problemi utilizzando metodi, tecniche e strumenti aggiornati;
- essere capaci di utilizzare tecniche e strumenti per la progettazione di componenti, sistemi, processi;
- essere capaci di condurre esperimenti e di analizzarne ed interpretarne i dati;
- essere capaci di comprendere l'impatto delle soluzioni ingegneristiche nel contesto sociale e fisico-ambientale;
- conoscere le proprie responsabilità professionali ed etiche;
- conoscere i contesti aziendali ed e la cultura d'impresa nei suoi aspetti economici, gestionali e organizzativi;
- conoscere i contesti contemporanei;
- avere capacità relazionali e decisionali;
- essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano;
- possedere gli strumenti cognitivi di base per l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze.

I laureati della classe saranno in possesso di conoscenze idonee a svolgere attività professionali in diversi ambiti, anche concorrendo ad attività quali la progettazione, la produzione, la gestione ed organizzazione, l'assistenza delle strutture

tecnico-commerciali, l'analisi del rischio, la gestione della sicurezza in fase di prevenzione ed emergenza, sia nella libera professione che nelle imprese manifatturiere o di servizi e nelle amministrazioni pubbliche. In particolare, le professionalità dei laureati della classe potranno essere definite in rapporto ai diversi ambiti applicativi tipici della classe. A tal scopo i curricula dei corsi di laurea della classe si potranno differenziare tra loro, al fine di approfondire distinti ambiti applicativi.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono:

- area dell'ingegneria aerospaziale: industrie aeronautiche e spaziali; enti pubblici e privati per la sperimentazione in campo aerospaziale; aziende di trasporto aereo; enti per la gestione del traffico aereo; aeronautica militare e settori aeronautici di altre armi; industrie per la produzione di macchine ed apparecchiature dove sono rilevanti l'aerodinamica e le strutture leggere;
- area dell'ingegneria dell'automazione: imprese elettroniche, elettromeccaniche, spaziali, chimiche, aeronautiche in cui sono sviluppate funzioni di dimensionamento e realizzazione di architetture complesse, di sistemi automatici, di processi e di impianti per l'automazione che integrano componenti informatici, apparati di misure, trasmissione ed attuazione;
- area dell'ingegneria biomedica: industrie del settore biomedico e farmaceutico produttrici e fornitrice di sistemi, apparecchiature e materiali per diagnosi, cura e riabilitazione; aziende ospedaliere pubbliche e private; società di servizi per la gestione di apparecchiature ed impianti medicali, di telemedicina; laboratori specializzati;
- area dell'ingegneria chimica: industrie chimiche, alimentari, farmaceutiche e di processo; aziende di produzione, trasformazione, trasporto e conservazione di sostanze e materiali; laboratori industriali; strutture tecniche della pubblica amministrazione deputate al governo dell'ambiente e della sicurezza;
- area dell'ingegneria elettrica: industrie per la produzione di apparecchiature e macchinari elettrici e sistemi elettronici di potenza, per l'automazione industriale e la robotica; imprese ed enti per la produzione, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica; imprese ed enti per la progettazione, la pianificazione, l'esercizio ed il controllo di sistemi elettrici per l'energia e di impianti e reti per i sistemi elettrici di trasporto e per la produzione e gestione di beni e servizi automatizzati;
- area dell'ingegneria energetica: aziende municipali di servizi; enti pubblici e privati operanti nel settore dell'approvvigionamento energetico; aziende produttrici di componenti di impianti elettrici e termoelettrici; studi di progettazione in campo energetico; aziende ed enti civili e industriali in cui è richiesta la figura del responsabile dell'energia;
- area dell'ingegneria gestionale: imprese manifatturiere; imprese di servizi e pubblica amministrazione per l'approvvigionamento e la gestione dei materiali, per l'organizzazione aziendale e della produzione, per l'organizzazione e l'automazione dei sistemi produttivi, per la logistica, per il project management ed il controllo di gestione, per l'analisi di settori industriali, per la valutazione degli investimenti, per il marketing industriale;
- area dell'ingegneria dei materiali: aziende per la produzione e trasformazione dei materiali metallici, polimerici, ceramici, vetrosi e compositi, per applicazioni nei campi

chimico, meccanico, elettrico, elettronico, delle telecomunicazioni, dell'energia, dell'edilizia, dei trasporti, biomedico, ambientale e dei beni culturali; laboratori industriali e centri di ricerca e sviluppo di aziende ed enti pubblici e privati;

- area dell'ingegneria meccanica: industrie meccaniche ed elettromeccaniche; aziende ed enti per la conversione dell'energia; imprese impiantistiche; industrie per l'automazione e la robotica; imprese manifatturiere in generale per la produzione, l'installazione ed il collaudo, la manutenzione e la gestione di macchine, linee e reparti di produzione, sistemi complessi;
- area dell'ingegneria navale: cantieri di costruzione di navi, imbarcazioni e mezzi marini, industrie per lo sfruttamento delle risorse marine; compagnie di navigazione; istituti di classificazione ed enti di sorveglianza; corpi tecnici della Marina Militare; studi professionali di progettazione e peritali; istituti di ricerca;
- area dell'ingegneria nucleare: imprese per la produzione di energia elettronucleare; aziende per l'analisi di sicurezza e d'impatto ambientale di installazioni ad alta pericolosità; società per la disattivazione di impianti nucleari e lo smaltimento dei rifiuti radioattivi; imprese per la progettazione di generatori per uso medico;
- area dell'ingegneria della sicurezza e protezione industriale: ambienti, laboratori e impianti industriali, luoghi di lavoro, enti locali, enti pubblici e privati in cui sviluppare attività di prevenzione e di gestione della sicurezza e in cui ricoprire i profili di responsabilità previsti dalla normativa attuale per la verifica delle condizioni di sicurezza (leggi 494/96, 626/94, 195/03, 818/84, UNI 10459).

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

(DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

La trasformazione del corso di Laurea in Ingegneria Gestionale, in armonia con quanto previsto dal D.M. 270/2004, permette l'adeguamento del curriculum formativo all'evoluzione delle esigenze professionali nei nuovi contesti che richiedono la riduzione della frammentazione degli insegnamenti per lo sviluppo verso professioni più "ampie".

All'interno del corso di laurea in Ingegneria Gestionale è prevista la possibilità per gli studenti di scegliere insegnamenti integrativi, fino a 16 CFU, per potenziare la progettualità di tale percorso.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione ha giudicato positivamente la trasformazione proposta sia perché ben collegata alle prospettive professionali e ai fini di prosecuzione degli studi sia ai descrittori adottati in sede europea.

Il Nucleo giudica pertanto corretta la progettazione proposta e ritiene che possa contribuire agli obiettivi prefissati di qualificazione dell'offerta formativa. Inoltre ha verificato la sostenibilità sulla base delle risorse di docenza.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La consultazione di rappresentanti a livello nazionale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, assume un carattere sostanziale per l'Università UTIU, che da sempre intrattiene intense relazioni con il tessuto socio-economico nazionale.

In particolare, l'attività di consultazione ha dato luogo ad un tavolo programmatico, svoltosi nella riunione del 15.03.2011, ai sensi dell'art. 11, 4° comma, del D.M. 22.10.2004, n. 270, con CGL FLC, CISL Federazione Università e UIL PA (Università e Ricerca), le quali hanno espresso il loro pieno benestare alla modifica proposta. Il verbale della riunione è a disposizione presso la sede dell'Ateneo.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale nell'ambito della classe Industriale mira a formare un laureato in ingegneria in grado di affrontare le problematiche relative alla progettazione e gestione dei sistemi produttivi e logistici, modellizzarne i processi e le interazioni con gli altri sottosistemi aziendali, identificarne le prestazioni, suggerire e implementare miglioramenti. Inoltre per effetto del percorso formativo, distinto in due diversi indirizzi ha la possibilità di risultare immediatamente inseribile nel tessuto aziendale per assolvere compiti connessi con la quotidianità dell'operatività portando con sé competenze metodologiche e una radicata visione sistematica nell'approccio ai problemi aziendali di qualsivoglia tipologia, sia dal punto di vista organizzativo-gestionale che legata ai risvolti di controllo dei sistemi produttivi. L'ingegnere gestionale otterrà dunque una formazione di base che integra le conoscenze fisico-matematiche comuni a tutte le lauree in ingegneria e i contenuti fondamentali delle discipline che qualificano il settore industriale, con la comprensione degli elementi fondamentali dell'analisi economica e organizzativa e delle tecniche decisionali. Su questa base vengono sviluppate competenze distintive sulle metodologie e gli strumenti di intervento nella gestione dei sistemi complessi ovvero: (1) capacità di analisi e modellazione sistemiche tipiche dell'ingegnere, (2) conoscenza delle più diffuse tecnologie produttive e dell'informazione per la progettazione e la gestione dei sistemi produttivi e logistici e della loro efficace applicazione e (3) capacità di analisi economica e di management per la soluzione dei problemi dell'organizzazione e della gestione operativa dei sistemi logistico-produttivi.

DESCRIZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

I due indirizzi offerti dal corso di laurea in ingegneria gestionale si differenziano sostanzialmente soltanto nel terzo anno di corso, pertanto per i primi due sono così caratterizzati.

Dopo un primo anno dedicato essenzialmente alla costruzione di robuste basi teoriche nelle discipline scientifiche di base quali la Matematica, la Fisica, la Chimica e l'Informatica, ma con contenuti più specificatamente gestionali, quali la Gestione d'Impresa, il curriculum triennale prosegue con contenuti di natura più professionalizzante.

In particolare durante il II anno di corso vengono impartiti gli insegnamenti relativi ad alcune discipline che contraddistinguono l'area dell'Ingegneria Industriale, quali la Fisica Tecnica e il Disegno Tecnico Industriale, a discipline collegate quali l'Elettrotecnica, accompagnate da corsi di contenuto più specificatamente gestionale, quali l'Economia Aziendale oltre ai necessari approfondimenti dell'area della matematica e della statistica e al corso di Scienza delle Costruzioni, qualificante per qualsiasi laurea dell'ingegneria.

Dal terzo anno di corso, è possibile optare per due diversi indirizzi: economico-gestionale e della produzione. Il III anno si articola su un numero di corsi obbligatori comuni ad entrambi gli indirizzi relativi a discipline gestionali, quali Ricerca Operativa e Gestione dei Progetti e ad insegnamenti di natura impiantistica come impianti industriali.

L'indirizzo economico-gestionale si caratterizzerà poi con corsi dell'area economica industriale e dell'organizzazione aziendale mentre l'indirizzo produzione sarà strutturato con corsi afferenti alle discipline delle tecnologie di lavorazione e dell'impiantistica industriale-meccanica.

I complessivi 180 crediti verranno quindi raggiunti attività curricolari quali il tirocinio in azienda e la prova finale, alla quale sono attribuiti 3 crediti, che consiste nella preparazione e discussione di una sintetica relazione scritta sviluppata autonomamente dallo studente su tematiche caratterizzanti l'Ingegneria Gestionale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Con riferimento al sistema di descrittori dei titoli di studio adottato in sede europea (descrittori di Dublino) e del modello di accreditamento EURACE, il Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale è progettato perché i suoi laureati conseguano conoscenze e capacità di comprensione in un campo di studi di livello post-secondario e giungano ad un buon livello di conoscenza su alcuni temi di avanguardia nel proprio campo di studio conseguito anche grazie all'uso di libri e documentazione in lingua inglese. In particolare nel corso di studio gli studenti:

conseguono la conoscenza dei principi matematici e scientifici alla base dell'ingegneria industriale ed in particolare dell'ingegneria Gestionale conseguono la comprensione sistematica degli aspetti e dei concetti chiave dell'ingegneria industriale ed in particolare dell'ingegneria gestionale: sono infatti formati nel campo della tecnologia dei materiali, dei principi di progettazione meccanica e della meccanica applicata, unitamente alle tecniche di rappresentazione e disegno;

apprendono la termodinamica teorica e applicata agli impianti e ai sistemi energetici, insieme ai principi di elettrotecnica e alle macchine elettriche impiegate in ambienti industriali; apprendono le tecnologie produttive non solo meccaniche, approfondiscono la conoscenza degli impianti industriali; studiano i principi dell'economia e dell'organizzazione aziendale;

acquisiscono una consapevolezza del più ampio contesto multidisciplinare dell'ingegneria, poiché vengono orientati al problem solving, che parte dal problema per risalire alle cause e alle possibili misure per affrontarle, tipicamente multidisciplinari.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Con riferimento al sistema di descrittori dei titoli di studio adottato in sede europea (descrittori di Dublino) e del modello di accreditamento EURACE, il Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale è progettato perché i suoi laureati siano capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione in maniera da dimostrare un approccio professionale al proprio lavoro e possiedano competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio campo di studi. In particolare nel corso di studio gli studenti: dimostrano la capacità di applicare la propria conoscenza e la propria comprensione per identificare e formulare problemi di ingegneria industriale e specificamente gestionale; dimostrano la capacità di applicare la propria conoscenza e la propria comprensione per analizzare prodotti, processi e metodi dell'ingegneria; dimostrano la capacità di scegliere e applicare appropriati metodi analitici e di modellazione, ed in particolare l'analisi matematica, la modellazione di ricerca operativa o la sperimentazione pratica supportata da metodi statistici; dimostrano la capacità di realizzare progetti ingegneristici adeguati al loro livello di conoscenza e di comprensione; dimostrano la capacità di scegliere e utilizzare attrezzature, strumenti e metodi appropriati; dimostrano la capacità di combinare teoria e pratica per risolvere problemi di ingegneria; dimostrano una comprensione delle tecniche e dei metodi applicabili e dei loro limiti; dimostrano una consapevolezza delle implicazioni non tecniche della pratica ingegneristica.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Con riferimento al sistema di descrittori dei titoli di studio adottato in sede europea (descrittori di Dublino) e del modello di accreditamento EURACE il Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale è progettato perché i suoi laureati abbiano la capacità di raccogliere e interpretare i dati ritenuti utili a determinare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi sociali, scientifici o etici ad essi connessi. Infatti gli studenti: maturano la capacità di condurre ricerche bibliografiche su fonti scientifiche e tecniche, soprattutto, ma non esclusivamente, nel prepararsi alla prova finale; hanno la capacità di progettazione e conduzione di esperimenti, di interpretazione di dati e di simulazione al calcolatore, poiché ricevono le basi informatiche e statistiche in appositi corsi; hanno capacità di consultazione di basi di dati, di normative in generale e di norme di sicurezza in particolare. L'autonomia di giudizio viene sviluppata mediante le attività che richiedono allo studente uno sforzo personale, quale la produzione di un elaborato autonomo, nei singoli corsi o per la prova finale, ma viene implementata anche in quelle attività di gruppo, quali laula virtuale, il role playing, i laboratori, dove dalla dialettica fra i partecipanti possono emergere le individualità e le capacità di leadership.

Abilità comunicative (communication skills)

Con riferimento al sistema di descrittori dei titoli di studio adottato in sede europea (descrittori di Dublino) e del modello di accreditamento EURACE il Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale è progettato perché i suoi laureati siano in grado di comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti, sia in lingua italiana che in una lingua straniera.

In particolare lo studente:

impara a presentare in forma scritta o verbale, soprattutto multimediale, le proprie argomentazioni e i risultati del proprio studio o lavoro; la prova finale, in particolare, è strutturata per verificare tale abilità, ma anche nelle prove dei singoli insegnamenti possono essere previste presentazioni dei risultati del proprio lavoro; dimostra un livello adeguato di conoscenza della lingua inglese (almeno a livello B1) sia nella comprensione delle fonti che per comunicare le proprie idee; Le abilità comunicative interpersonali sono sviluppate nella partecipazione ad attività di laboratorio assistite, prevalentemente organizzate per gruppi, oltre che nelle attività di apprendimento

Capacità di apprendimento (learning skills)

Con riferimento al sistema di descrittori dei titoli di studio adottato in sede europea (descrittori di Dublino) e del modello di accreditamento EURACE il Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale è progettato perché i suoi laureati sviluppino nel proprio percorso formativo le capacità di apprendimento necessarie per intraprendere in piena autonomia gli studi successivi. Lo studente infatti alle prese con una materia in costante evoluzione, come la scienza e la tecnologia, riconosce la necessità dell'apprendimento autonomo durante tutto l'arco della vita e matura la capacità di impegnarvisi. La capacità di apprendere in forma prevalentemente guidata è sviluppata nella preparazione degli esami orali, nella redazione di elaborati progettuali e relazioni.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2) Per essere ammesso al corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. E' richiesta altresì capacità logica, una adeguata preparazione nelle scienze matematiche, chimiche e fisiche, nonché una corretta comprensione e capacità nell'impiego della lingua italiana. Per una partecipazione al percorso formativo è importante che lo studente intenzionato ad iscriversi al Corso di laurea sia in possesso:

- di una buona capacità di comprensione dei testi scritti e del discorso, nonché di espressione attraverso la scrittura;
- di un'attitudine ad un approccio metodologico analitico.

Per proseguire negli studi scientifico-tecnologici è dunque necessaria la conoscenza degli elementi fondativi del linguaggio matematico. Il non aver acquisito alcune conoscenze scientifiche di base nel corso della carriera scolastica non costituisce di per sé un impedimento all'accesso al Corso di Laurea, se lo studente è comunque in possesso di buone capacità di comprensione verbale e di attitudini ad un approccio metodologico. Il possesso dei requisiti di ammissione sarà verificato dalla Facoltà con un test di ingresso e/o durante il primo ciclo didattico del primo anno di corso. Nel Regolamento didattico saranno specificate le modalità di verifica e saranno altresì indicati gli obblighi formativi aggiuntivi previsti nel caso in cui la verifica non sia positiva.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consistrà nella stesura di un breve elaborato in una delle discipline seguite dallo studente o da un progetto coerente lattività professionale del candidato che sarà vagliato da una commissione di 5 docenti.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

IL principale sbocco occupazionale previsto e' nell'area dell'ingegneria gestionale: imprese manifatturiere; imprese di servizi e pubblica amministrazione per l'approvvigionamento e la gestione dei materiali, per l'organizzazione aziendale e della produzione, per l'organizzazione e l'automazione dei sistemi produttivi, per la logistica, per il project management ed il controllo di gestione, per l'analisi di settori industriali, per la valutazione degli investimenti, per il marketing industriale.

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

ingegnere industriale junior
perito industriale laureato

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

Ingegneri industriali e gestionali - (2.2.1.9.2)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Matematica, informatica e statistica	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni MAT/03 Geometria MAT/05 Analisi matematica MAT/06 Probabilità e statistica matematica MAT/08 Analisi numerica MAT/09 Ricerca operativa	42	54	-
Fisica e chimica	CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie FIS/01 Fisica sperimentale	12	18	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 36:			-	

Totale Attività di Base

54 - 72

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Ingegneria elettrica	ING-IND/31 Elettrotecnica	6	12	-
Ingegneria energetica	ING-IND/10 Fisica tecnica industriale	6	12	-
Ingegneria gestionale	ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione ING-IND/17 Impianti industriali meccanici ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale ING-INF/04 Automatica	36	54	-
Ingegneria meccanica	ING-IND/15 Disegno e metodi dell'ingegneria industriale	0	12	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 45:			-	

Totale Attività Caratterizzanti

48 - 90

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/08 - Scienza delle costruzioni ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni IUS/04 - Diritto commerciale MAT/09 - Ricerca operativa SECS-P/06 - Economia applicata SECS-P/07 - Economia aziendale SECS-S/01 - Statistica SECS-S/06 - Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie	18	30	18
Totale Attività Affini			18 - 30	

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	24
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3	3
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c	6	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d	3	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		3	3
Totale Altre Attività		24 - 36	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	144 - 228

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ICAR/08 ING-INF/05 MAT/09)

I settori indicati sono stati inseriti nell'ambito delle attività affini per permettere una maggiore articolazione e differenziazione dei due indirizzi che il corso di laurea in Ingegneria Gestionale dovrà offrire. Il settore della Ricerca Operativa e quello dei Sistemi di Eleborazione delle Informazioni ampliano la possibilità di meglio differenziare i due indirizzi formativi previsti, consentendo di acquisire metodologie di analisi e gestione dei processi e competenze volte all'utilizzo di sistemi informatici di gestione. Il settore della Scienza delle Costruzioni è utile per garantire a un laureato della classe di ingegneria industriale le conoscenze fondamentali per le competenze ingegneristiche oltre che fornire maggiori opzioni di scelta per i percorsi formativi individuali degli studenti.

Corso di Laurea in Esperto legale in sviluppo ed internazionalizzazione delle imprese (Classe L-14)

Università	Università Telematica Internazionale UNINETTUNO
Classe	L-14 - Scienze dei servizi giuridici
Nome del corso	Esperto legale in sviluppo ed internazionalizzazione delle imprese <i>adeguamento di: Esperto legale in sviluppo ed internazionalizzazione delle imprese (1259420)</i>
Nome inglese	Legal Expert in Development and Internationalization of Businesses
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	CLELSI
Il corso è	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 • ESPERTO LEGALE IN SVILUPPO ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE (ROMA cod 55615)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	07/04/2010
Data di approvazione del senato accademico	13/04/2010
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	05/03/2009
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	26/02/2009 - 26/02/2009
Modalità di svolgimento	in teledidattica
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.uninettunouniversity.net
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	GIURISPRUDENZA
Massimo numero di crediti riconoscibili	60
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-14 Scienze dei servizi giuridici

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

-possedere il sicuro dominio dei principali saperi afferenti all'area giuridica e la capacità di applicare la normativa ad essi pertinenti, in particolare negli ambitistorico-filosofico, privatistico, pubblicistico, processualistico, penalistico e internazionalistico, nonché in ambito istituzionale, economico, comparatistico e comunitario;

-saper utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali, nonché possedere adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione anche con strumenti e metodi informatici e telematici.

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in ambito giuridico-amministrativo pubblico e privato, nelle amministrazioni, nelle imprese, nel terzo settore e nelle organizzazioni internazionali, per le quali sia necessario una specifica preparazione giuridica, con profili diesemplificativamente - operatore giudiziario, operatore giuridico d'impresa, operatore giuridico-informatico, nonché di consulenza del lavoro.

Tra l'altro, ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea:

- assicurano mediante appositi insegnamenti caratterizzati da appropriate metodologie, l'acquisizione di adeguate conoscenze e consapevolezza:
- a. dell'informatica giuridica
- b. del linguaggio giuridico di almeno una lingua straniera

I corsi di laurea curano l'acquisizione delle capacità necessarie per la corrispondente specifica formazione professionale, con particolare riferimento all'attivazione di tirocini formativi per l'acquisizione di esperienze professionali.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento

509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

La trasformazione del Corso di Laurea in Esperto legale in sviluppo ed internazionalizzazione delle imprese, in armonia con quanto previsto dal D.M. 270/2004, permette l'adeguamento del curriculum formativo all'evoluzione delle esigenze professionali nei nuovi contesti che richiedono la riduzione della frammentazione degli insegnamenti per lo sviluppo verso professioni più ampie. All'interno del Corso di laurea in Esperto legale in sviluppo ed internazionalizzazione delle imprese è prevista la possibilità per gli studenti di scegliere insegnamenti integrativi, fino a 15 CFU, per potenziare la progettualità personale di tale percorso.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di valutazione ha giudicato positivamente la trasformazione proposta, sia perché ben collegata alle prospettive professionali e ai fini di prosecuzione degli studi, sia in relazione ai descrittori adottati in sede europea.
Il Nucleo giudica, quindi, corretta la progettazione proposta e ritiene che possa contribuire agli obiettivi prefissati per la qualificazione dellofferta formativa. Inoltre, il Nucleo ha verificato la sostanziale compatibilità con le risorse disponibili.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La consultazione di rappresentanti a livello nazionale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, assume un carattere sostanziale per l'Università UTIU, che da sempre intrattiene intense relazioni con il tessuto socio-economico nazionale. Ne è testimonianza concreta la scelta di avere espressamente invitato anche rappresentanti delle aziende che hanno di recente offerto periodi di tirocinio, così da beneficiare della autentica esperienza di quanti hanno sperimentato sul campo le conoscenze e le capacità acquisite dagli studenti dell'Ateneo. Sono stati innanzitutto illustrati i criteri guida della riprogettazione dellofferta formativa: organicità, razionalizzazione, trasparenza. I convenuti sono intervenuti con domande ed osservazioni, sottolineando il generale apprezzamento per la qualità delle proposte, e richiamando l'importanza di rafforzare ulteriormente il nesso tra offerta formativa ed esperienza professionale.
In particolare, lattività di consultazione ha dato luogo ad un tavolo programmatico, svoltosi nella riunione del 26.2.2009, ai sensi dell'art. 11, 4° comma, del D.M. 22.10.2004, n. 270, con CGL FLC, CISL Federazione Università e UIL PA (Università e Ricerca), le quali hanno espresso il loro pieno benestare alla trasformazione proposta.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea in Esperto legale in sviluppo e internazionalizzazione delle imprese si propone di far conseguire agli studenti una adeguata conoscenza dei saperi afferenti all'area giuridica, mettendo gli stessi studenti in grado di applicare la normativa vigente, in relazione allooperatività delle imprese all'estero. A tal fine, il Corso di laurea in Esperto legale in sviluppo e internazionalizzazione delle imprese assume come punto di riferimento non soltanto figure professionali pubbliche, quali specialisti nella gestione e nel controllo della Pubblica Amministrazione che deve confrontarsi con realtà trasnazionali (ad es. appalti europei ed internazionali, cooperazione allo sviluppo, agevolazioni alle imprese che si internazionalizzano), ma anche figure private, quali assistenti di studi legali e notarili, fornitori di servizi alle imprese e simili. Il Corso si rivolge anche alla formazione di pubblici funzionari, capaci di occupare posizioni di responsabilità nelle organizzazioni burocratiche, nonché alla formazione di consulenti giuridici nel campo organizzativo. Il Corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici si rivolge, altresì, alla formazione di professionisti in grado di operare con sicurezza nel campo economico e finanziario, caratterizzato da una normativa complessa e soggetta a continui cambiamenti, anche per le influenze del sistema economico internazionale. I laureati potranno operare non soltanto come liberi professionisti, ma anche presso imprese private, enti pubblici e studi professionali. Per lo svolgimento di queste attività è indispensabile, sia la conoscenza di precise nozioni giuridiche, sia il possesso di adeguate nozioni di natura sociologica, economica e informatica. In sintesi, ci si attende che il laureato in Esperto legale in sviluppo e internazionalizzazione delle imprese, a completamento degli studi, sappia, con autonomia di giudizio ed abilità comunicative, applicare le conoscenze acquisite per la soluzione delle problematiche afferenti ai molteplici sbocchi occupazionali di riferimento. Il percorso formativo prevede perciò insegnamenti istituzionale del diritto costituzionale/pubblico, gli insegnamenti di base volti a fornire i necessari riferimenti storico-comparativi, gli insegnamenti di base delle materie professionali (diritto commerciale, del lavoro, amministrativo, penale) imparitivi con specifico riferimento all'internazionalizzazione delle imprese, gli insegnamenti di base del diritto processuale civile, del diritto internazionale e dell'Unione Europea, nonché una gamma di insegnamenti che forniscono approfondimenti sempre nella prospettiva dell'internazionalizzazione delle imprese. In relazione alle caratteristiche dellofferta formativa di un Ateneo telematico, lattività didattica si articolerà su base semestrale ed ogni corso verrà erogato tre volte nell'arco di un anno. Durante queste erogazioni lo studente potrà usufruire del supporto di tutoraggio on line e, con inserimento in classi virtuali, ne verrà tracciata continuativamente lattività di studio. Lo studente potrà fruire, oltre che delle videolezioni, di tutti i materiali didattici, forniti in rete e ad esse collegati, nonché potrà interagire e dialogare con la learning community, in qualunque momento lo ritenga opportuno.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati, sulla base di una accurata preparazione istituzionale e professionale, saranno in grado di valutare il significato delle norme giuridiche e degli orientamenti giurisprudenziali per applicare il diritto vivente nelle relazioni tra imprese, istituzioni pubbliche e mondo del lavoro. In particolare, attraverso lesame di casi reali, il laureato possiederà la capacità di operare o di far operare le imprese nel rispetto delle norme di legge nella mutevole e multiforme realtà economica, come consulenti per modelli di organizzazione e per processi di compliance in operazioni trasnazionali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureati saranno in possesso degli strumenti indispensabili alla formazione di pubblici funzionari, consulenti giuridici in ambito privato, nonché tutte le competenze utili allo svolgimento di attività professionali (ad esempio, assistenti di studi legali e notarili, servizi di internazionalizzazione delle imprese, consulenza per l'accesso delle imprese ad agevolazioni pubbliche e per la partecipazione a gare europee ed internazionali). Rileva, in particolare, la capacità di utilizzare i precedenti giurisprudenziali e casistici, individuare con sicurezza gli interessi in gioco in area transnazionale, mediare fra i predetti interessi e prospettare soluzioni.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati avranno doti di analisi della realtà giuridica trasnazionale, con la consapevolezza delle proprie competenze e con autonomia di giudizio, per comprendere e interpretare le fonti normative e giurisprudenziali con le quali le figure professionali, a cui il Corso di laurea si rivolge, sono chiamate a

operare. Essi dovranno saper valutare gli esiti dei procedimenti intrapresi o suggeriti, specificandone gli effetti sul piano tecnico, economico, sociale.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati sapranno comunicare informazioni di carattere giuridico e soluzioni per problemi legati all'internazionalizzazione delle imprese, con una sicura padronanza in almeno una lingua giuridica straniera, oltre italiano, e la padronanza delle griglie concettuali necessarie per agire con esperti di altre discipline, in particolare, aziendalisti ed economisti, per l'operatività internazionale delle imprese.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati saranno in possesso di adeguate capacità per lo sviluppo di ulteriori competenze (consultazione di materiale bibliografico, normativo e giurisprudenziale, consultazione di banche dati, gestione di strumenti conoscitivi di base per l'aggiornamento continuo delle conoscenze), nella consapevolezza che il quadro normativo in campo trasnazionale richiede agli operatori ed ai loro consulenti di implementare sempre le conoscenze. I laureati, inoltre, possiederanno un bagaglio culturale necessario ad apprendere e approfondire le materie specialistiche e i saperi tecnici complementari, tenendo conto che le normative in materia di imprese sono molto mutevoli nel tempo e nello spazio.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

L'accesso al Corso di laurea in Esperto legale in sviluppo e internazionalizzazione delle imprese è subordinato al possesso del diploma di scuola secondaria superiore, o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo. In ogni caso, con modalità previste nel Regolamento didattico, sarà verificato che candidati al Corso di laurea possiedano alcuni elementi base, quali: a) capacità di comprendere e scrivere testi; b) capacità leggere ed interpretare norme di legge ed accordi contrattuali in campo internazionale; c) conoscenza dei fondamentali fenomeni sociali in campo nazionale e internazionale; d) consapevolezza delle istituzioni nazionali, europee e internazionali. Nel caso fossero accertate alcune insufficienze, il Regolamento didattico deterrà le opportune forme di recupero.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale, alla quale lo studente accede dopo la acquisizione di 174 crediti, ha il valore di 6 CFU e consiste nella stesura di una relazione su un argomento connesso con le tematiche specifiche del piano di studio. Con tale lavoro lo studente deve dimostrare capacità di elaborazione critica e di ordinata compilazione, nonché deve dimostrare di aver acquisito, con riferimento allo specifico tema trattato, le competenze professionali. La relazione finale, il cui argomento è concordato con un docente della facoltà, che svolgerà la funzione di relatore, potrà avere le caratteristiche di: una rassegna bibliografica ragionata e limitata ad un argomento; una nota di ricerca; un resoconto e riflessioni critiche su attività pratiche e di tirocinio svolte; un progetto di indagine e di intervento in ambito professionale.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

La laurea in Esperto legale in sviluppo e internazionalizzazione delle imprese potrà essere utilizzata per perseguire, a titolo esemplificativo, i seguenti sbocchi professionali:
operatore giuridico d'impresa, operatore nei servizi di investimento, operatore bancario, operatore amministrativo, consulente del lavoro, consulente aziendale.
Il Corso prepara alle professioni di: Segretari, archivisti, tecnici degli affari generali ed assimilati; Tecnici della gestione finanziaria; Tecnici del lavoro bancario; Agenti assicurativi; Periti, valutatori di rischio, liquidatori ed assimilati; Agenti di borsa e cambio, tecnici dell'intermediazione titoli ed assimilati; Altre professioni intermedie finanziario-assicurative; Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni, ecc.
Al di là della classificazione ISTAT, gli sbocchi professionali del Corso sono gli operatori, i consulenti e gli impiegati che, in organizzazioni pubbliche e private, si occupano, sotto il profilo giuridico, di incentivazione e controllo delle imprese per il loro sviluppo e la internazionalizzazione.

Il corso prepara alla professione di

- Periti, valutatori di rischio, liquidatori ed assimilati - (3.3.2.4)
- Personale ausiliario nel campo della pianificazione, della progettazione ed assimilati - (4.1.2.4)
- Personale addetto ai servizi finanziari - (4.1.2.6)
- Altre professioni intermedie finanziario-assicurative - (3.3.2.9)
- Agenti di borsa e cambio, tecnici dell'intermediazione titoli ed assimilati - (3.3.2.5)

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
storico-giuridico	IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno	12	14	12
filosofico-giuridico	IUS/20 Filosofia del diritto	9	12	9
privatistico	IUS/01 Diritto privato	9	12	9
costituzionalistico	IUS/08 Diritto costituzionale	9	12	9
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 39:		-		

Totale Attività di Base

39 - 50

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
economico e pubblicistico	IUS/12 Diritto tributario	9	12	9
giurisprudenza	IUS/04 Diritto commerciale IUS/07 Diritto del lavoro IUS/10 Diritto amministrativo IUS/13 Diritto internazionale IUS/17 Diritto penale	54	62	21
Discipline giuridiche d'impresa e settoriali	IUS/05 Diritto dell'economia IUS/15 Diritto processuale civile	21	24	21
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 51:		-		

Totale Attività Caratterizzanti

84 - 98

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni IUS/02 - Diritto privato comparato IUS/14 - Diritto dell'unione europea IUS/21 - Diritto pubblico comparato SECS-P/01 - Economia politica SECS-P/02 - Politica economica SECS-S/01 - Statistica	18	48	18

Totale Attività Affini

18 - 48

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	15
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	9
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		9	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		3	3
Totale Altre Attività		30 - 39	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	171 - 235

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ING-INF/05 IUS/02 IUS/14 SECS-P/01 SECS-P/02 SECS-S/01)

Nell'ambito delle Scienze Giuridiche i settori IUS/02 Diritto privato comparato IUS/14 Diritto dell'Unione Europea IUS/21 Diritto pubblico comparato offrono un completamento della preparazione dello studente e possono considerarsi affini alla "mission" formativa caratterizzante del corso di laurea. I settori scientifico disciplinari ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-S/01 Statistica riguardano ambiti e conoscenze che completano l'inquadramento metodologico e teoretico. Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliono di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non sono già caratterizzanti.

Classe di Laurea in Operatore dei Beni Culturali (Classe L-1)

Università	Università Telematica Internazionale UNINETTUNO
Classe	L-1 - Beni culturali
Nome del corso	Operatore dei Beni Culturali <i>adeguamento di: Operatore dei Beni Culturali (1259381)</i>
Nome inglese	Operator of Cultural Assets
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	CLOPCULT
Il corso è	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 • OPERATORE DEI BENI CULTURALI (ROMA cod 55642)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	07/04/2010
Data di approvazione del senato accademico	13/04/2010
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	05/03/2009
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	26/02/2009 - 26/02/2009
Modalità di svolgimento	in teledidattica
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.uninettunouniversity.net
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	LETTERE
Massimo numero di crediti riconoscibili	60
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-1 Beni culturali

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

possedere una buona formazione di base e un adeguato spettro di conoscenze e di competenze nei vari settori dei beni culturali (patrimonio archeologico; storico-artistico;

archivistico e librario; teatrale, musicale e cinematografico; demoetnoantropologico; del paesaggio e dell'ambiente);

possedere adeguate competenze relativamente alla legislazione e all'amministrazione e alla valorizzazione nel settore dei beni culturali;

possedere la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;

essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici di gestione dei dati e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono presso enti locali ed istituzioni specifiche, quali, ad esempio, sovrintendenze, musei, biblioteche, archivi, cineteche, parchi naturali, nonché presso aziende ed organizzazioni professionali operanti nel settore della tutela e della fruizione dei beni culturali e del recupero ambientale.

Gli atenei organizzeranno, in accordo con enti pubblici e privati, gli stages e i tirocini più opportuni per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le "altre attività formative" e potranno definire ulteriormente, per ogni corso di studio, gli obiettivi formativi specifici, anche con riferimento ai corrispondenti profili professionali.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento

509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

La trasformazione del corso di Laurea in Operatore dei Beni Culturali, in armonia con quanto previsto dal D.M. 270/2004, permette l'adeguamento del curriculum formativo all'evoluzione delle esigenze professionali nei nuovi contesti che richiedono la riduzione della frammentazione degli insegnamenti per lo sviluppo verso professioni più "ampie". All'interno del corso di laurea in Operatore dei Beni Culturali è prevista la possibilità per gli studenti di scegliere insegnamenti integrativi, fino a 18 CFU, per potenziare la progettualità di tale percorso.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di valutazione ha giudicato positivamente la trasformazione proposta sia perche' ben collegata alle prospettive professionali e ai fini di prosecuzione degli studi sia

ai descrittori adottati in sede europea.

Il Nucleo giudica pertanto corretta la progettazione proposta e ritiene che possa contribuire agli obiettivi prefissati di qualificazione dell'offerta formativa. Inoltre ha verificato la sostanziale compatibilità con le risorse disponibili.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'incontro di consultazione con i rappresentanti a livello nazionale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, assume un carattere sostanziale per l'Università UTIU che da sempre intrattiene intense relazioni con il tessuto socio-economico nazionale con Soprintendenze statali e comunali. La Facoltà ha avviato contatti con organizzazioni che operano nel settore dei Beni Culturali, nonché con Istituto Centrale del Restauro di Roma. E stato attivato un rapporto di collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Roma nella persona della Prof.ssa Maria Grazia Bernardini, che farà da collegamento con la Soprintendente Prof.ssa Rossella Vodret . Inoltre il Corso di Laurea si è orientato verso contatti con rappresentanti di molte aziende che hanno di recente offerto periodi di tirocinio, così da beneficiare dell'autentica esperienza di quanti hanno sperimentato "sul campo" le conoscenze e le capacità acquisite dagli studenti dell'Ateneo. Priorità viene data ai criteri guida della riprogettazione dell'offerta formativa: organicità, razionalizzazione, trasparenza. È stato sottolineato il generale apprezzamento per la qualità delle proposte, ed è stata richiamata l'importanza di rafforzare ulteriormente il nesso tra offerta formativa ed esperienza professionale.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi specifici del CdL, nel rispetto di quanto è stato previsto dal Framework for Qualifications of the European Higher Education Area, mirano a formare operatori in Beni Culturali che possano svolgere funzioni professionali di medio livello presso Enti locali e Istituzioni specifiche, quali ad esempio Soprintendenze, Musei, Biblioteche, Archivi, Fondazioni ecc..., nonché presso aziende e organizzazioni professionali operanti nel settore del restauro, della tutela e della didattica dei Beni culturali e del recupero ambientale. Inoltre viene considerato con attenzione il settore delle organizzazioni delle mostre con le implicazioni concernenti la comunicazione e leconomia della cultura. Pur dotata di caratteristiche professionalizzanti, la laurea in Operatore dei Beni Culturali prelude anche a percorsi di approfondimento nelle lauree magistrali successive. Per consentire l'ampliamento e lapprofondimento di conoscenze e competenze in settori specifici dei beni culturali, il corso potrà articolarsi, pur su una formazione di base comune, in diversi curricula, che verranno specificati a livello di regolamento del corso di studio.

PERCORSO FORMATIVO Il corso di laurea in Operatore dei Beni Culturali intende formare un laureato in grado di operare a differenti livelli in tutti gli ambiti - fra loro anche assai diversificati --caratterizzati da attività di studio, catalogazione, conservazione, tutela, valorizzazione e promozione dei beni culturali. Il corso di laurea mira a fornire una buona formazione di base e un adeguato spettro di conoscenze e di competenze scientifiche ed umanistiche nel settore dei beni culturali, con particolare riguardo al patrimonio archeologico, storico-artistico, archivistico-librario e al settore dello spettacolo. Il processo formativo è graduato in modo da fornire all'allievo della prima annualità prevalentemente discipline di base di carattere storico, letterario, linguistico, demoetnoantropologico, nel totale rispetto della tabella ministeriale. Già durante la prima annualità l'allievo viene avviato alle conoscenze specifiche del settore Beni Culturali, con la possibilità di scegliere gli insegnamenti compresi nelle attività formative caratterizzanti, in particolare la Storia dell'arte medievale, le Civiltà egree, le discipline archivistiche. Nella seconda annualità viene data preponderanza alle attività formative caratterizzanti o affini con particolare attenzione alla Storia dell'arte moderna, Museologia e critica artistica del restauro, Chimica dell'ambiente e dei beni culturali, Restauro. Ovviamente l'allievo ha la possibilità di spaziare anche nelle Discipline comprese nelle tabelle ministeriali da noi adottate. Nella terza annualità le scelte degli allievi vengono orientate con sempre maggiore specificità verso le attività di laboratorio ad alto contenuto professionalizzante, a latere degli esami da sostenere previsti nel nostro ordinamento didattico, e con un attento processo di formulazione della tesi di laurea finale che viene seguita dal docente e dal tutor e costituisce momento fondamentale di completamento della formazione dell'allievo.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

L'obiettivo qui richiesto conoscenza e capacità di comprensione verrà raggiunto con rigorosa e solida formazione di base, metodologica e storica, negli studi archeologici e storico-artistici conoscenza essenziale della cultura letteraria, linguistica, storica, e geografica dell'età antica, medievale, moderna e contemporanea, preparazione di base nel campo della ricerca, conservazione, tutela e valorizzazione dei beni storico artistici e archeologici conoscenze di base di legislazione artistica, di teoria del restauro e di discipline tecnico-scientifiche della conservazione. Questi obiettivi saranno perseguiti attraverso i corsi di insegnamento, soprattutto quelli di natura fondativa e metodologica e saranno verificati attraverso il costante collegamento con tutori specifici per ogni singolo insegnamento e da ultimo verificati attraverso i relativi esami. I laureati dovranno conseguire conoscenze delle problematiche dei beni culturali e capacità di trattarle, caratterizzate dall'uso di libri di testo avanzati, che includeranno anche la conoscenza di alcuni temi davanguardia nel campo degli studi archeologici, storico-artistici, archivistico-librari e dello spettacolo e in altri campi a vario titolo interessati al settore dei beni culturali, riassumibili nei seguenti risultati di apprendimento attesi:

-piena comprensione del concetto di legislazione e dei principi basilari che regolano il campo della tutela e della valorizzazione dei beni culturali, con particolare riferimento agli aspetti correlati alla loro protezione a livello internazionale;

-sicura conoscenza della storia della letteratura italiana dalle origini al Novecento (con lettura di testi e documenti);

-comprensione dei metodi della ricerca storica, nonché dei lineamenti della storia dell'arte e del panorama culturale europeo;

-comprensione degli aspetti fondamentali della storia dello spettacolo occidentale, con particolare riferimento al luogo scenico e alla drammaturgia. Inoltre i laureati dovranno conseguire conoscenza dei metodi di indagine propri delle scienze dei beni culturali, riassumibili nei seguenti risultati di apprendimento attesi:

-comprensione delle relazioni tra problematiche storiche e artistiche; possesso di strumenti logici e conoscitivi per comprendere le principali linee di sviluppo della letteratura, della storiografia, e della cultura italiana;

-consapevolezza della complementarietà delle nozioni acquisite in altre aree disciplinari per lo studio dei beni culturali quali l'archeologia, la storia antica (civiltà egree) e l'antropologia culturale;

-familiarità con le principali discipline archivistiche, biblioteconomiche, paleografiche;

-comprensione delle caratteristiche fondamentali dello spettacolo teatrale, cinematografico e televisivo anche a livello internazionale e delle tematiche connesse alla conservazione dei relativi archivi e beni culturali;

-conoscenza e capacità di interpretazione delle principali norme di legge nel campo della tutela e dell'organizzazione dei beni culturali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il Corso di Laurea prevede l'acquisizione della capacità di orientare in modo critico la ricerca, soprattutto attraverso i tradizionali strumenti bibliografici, ma anche, se del caso, attraverso le fonti disponibili, edite, on line ovvero espressamente fornite dal tutor all'allievo nel portale didattico UTIU. Il laureato dovrà essere in grado di reperire e usare gli elementi e gli strumenti propri delle discipline in oggetto per gestire e risolvere anche temi e problemi di natura concreta in funzione di una attività professionale e lavorativa. Il laureato del Corso di studi dovrà essere capace di applicare le conoscenze acquisite nei contesti operativi più diversi: dell'organizzazione, della gestione e dell'amministrazione pubblica e privata, della cultura intellettuale, interpretando i dati di sua competenza con capacità critiche autonome, attraverso l'uso di strumenti tradizionali o on line. La verifica delle capacità di applicare le conoscenze e di comprendere le nozioni acquisite sarà effettuata mediante:

-verifiche di profitto in itinere con valutazione quantitativa e qualitativa della attività svolte dallo studente. La valutazione quantitativa della partecipazione degli studenti è effettuata dal tutor sulla base delle statistiche relative alla navigazione dello studente nel portale didattico www.uninettunouniversity.net area Cyberspazio didattico, in termini di numero e durata degli accessi alle varie sezioni del sito Internet. Ad integrazione di tale monitoraggio, il tutor distribuisce a tutti gli studenti le schede di valutazione per il controllo qualitativo dell'apprendimento dei contenuti dell'insegnamento erogato. Lesito della valutazione qualitativa e quantitativa costituisce la base per l'attuazione di iniziative mirate al potenziamento dell'apprendimento;

-esami di profitto e prove di valutazione scritte e orali; relazioni ed elaborati sulle attività funzionali all'inserimento nel mondo professionale; prova di valutazione finale.

I laureati avranno le basi per applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione nell'attività di istituzioni pubbliche e private quali musei, soprintendenze, gallerie, centri espositivi, strutture di produzione (teatri), biblioteche e archivi, possedendo competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni, sia per risolvere problemi nei diversi ambiti dei beni culturali. Le abilità nell'utilizzare, relativamente all'indirizzo prescelto, gli aspetti applicativi delle nozioni di base apprese e riassumibili nei seguenti risultati di apprendimento attesi:

-la familiarità nell'utilizzo delle metodologie della ricerca con particolare riferimento alle tecniche dello scavo, all'analisi, classificazione e studio delle diverse fonti archeologiche, la padronanza dei principi e delle leggi sulla tutela e conservazione dei beni archeologici, sulla base di una formazione di impianto umanistico e storico, aperta all'utilizzo delle più moderne tecniche d'indagine, comprese quelle informatiche;

-la capacità di utilizzare le metodologie di studio, catalogazione, conservazione e tutela dei beni archivistici e librari presso istituzioni pubbliche e private come, in primo luogo, archivi, biblioteche, raccolte e centri espositivi dei beni culturali in genere;

-la capacità di cogliere gli aspetti fondamentali della storia dell'arte - dall'età medievale alla contemporanea - e delle metodologie di studio dei beni artistici sulla base di una formazione di impianto umanistico-storico adeguatamente strutturata e altresì aperta all'utilizzo di strumentazioni informatico-telematiche, le abilità per operare presso istituzioni pubbliche e private come, in primo luogo, musei, gallerie e centri espositivi, fondazioni con scopi culturali, ovvero nel quadro di attività editoriali tradizionali, multimediali e telematiche e di enti e imprese a vario titolo interessate al patrimonio artistico;

le capacità di analizzare e interpretare gli aspetti dello spettacolo con i saperi linguistici, letterari e artistici entro un quadro di riferimento storico e filosofico sempre ben determinato; la capacità di operare coerentemente a differenti livelli e con diverse specificità nell'ambito delle istituzioni pubbliche e private deputate alla conservazione e alla promozione dei beni teatrali, ma anche figure professionali orientate allo studio e alla ricerca storica e critica nei diversi comparti dello spettacolo e del cinema.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati acquisiranno la capacità di raccogliere ed interpretare i dati rilevati nel campo di studio dei beni culturali, ritenuti utili a determinare giudizi autonomi, mostrando di essere in grado di vagliare criticamente quanto raccolto, e di riflettere sui temi storici e politici connessi, attraverso una maturazione raggiunta con lo stretto rapporto con il docente e con il tutor sul campo degli aspetti teorici, dell'applicazione pratica delle materie di insegnamento. La fase della elaborazione della tesi finale del corso triennale costituisce il momento di verifica dell'autonomia di giudizio conseguita.

Abilità comunicative (communication skills)

Il Laureato in Operatore dei Beni Culturali sarà in grado di comunicare e interagire sulle tematiche di interesse con interlocutori specialisti e non specialisti, secondo il proprio livello di responsabilità. Questo obiettivo sarà perseguito attraverso la preparazione agli esami e la prova finale. Le verifiche dell'apprendimento comprendono infatti sia esami scritti sia colloqui orali in cui la capacità di espressione, corretta, chiara e sintetica costituiscono un obiettivo e elemento di giudizio primario. La prova finale prevede invece la redazione di una relazione e di una presentazione sintetica da illustrare in una sessione pubblica ad una apposita commissione.

Capacità di apprendimento (learning skills)

La laurea in Operatore dei Beni Culturali dovrà consentire all'allievo di:

saper pianificare e presentare progetti di mostre, di iniziative, di ricerche curando anche gli aspetti organizzativi relativi ai beni culturali, nell'ambito di Enti culturali diversi, italiani e stranieri anche utilizzando i mezzi della comunicazione di massa ed i nuovi media on line;
presentare in forme tecniche organizzate i contenuti specialistici all'interno di situazioni comunicative;

saper confrontarsi e collaborare con gli altri, avendo sviluppato un'attitudine alla discussione costruttiva.
Tali abilità comunicative saranno state acquisite principalmente attraverso:
lezioni teoriche durante lo svolgimento dei corsi d'insegnamento;

prove in itinere ed elaborato finale in forma scritta e con l'utilizzo anche di strumenti multimediali.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'ammissione al corso di laurea in Operatore dei Beni Culturali si richiede il possesso di una adeguata preparazione di base costituita dalle competenze linguistiche e dalle conoscenze culturali di norma acquisite nei licei e negli istituti di istruzione media superiore di indirizzo umanistico, con particolare riferimento ad un'appropriata conoscenza generale delle nozioni della storia letteraria, della storia, della geografia e della storia dell'arte. Le conoscenze per l'accesso saranno verificate con modalità previste nel regolamento didattico del corso di studio dove altresì saranno indicati gli obblighi formativi aggiuntivi nel caso in cui la verifica non sia positiva.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La laurea in Operatore dei Beni Culturali si consegna con la presentazione e discussione di un elaborato scritto. Tale elaborato, consiste di norma nell'analisi, nel commento e nell'inquadramento - secondo le metodologie proprie del settore disciplinare di riferimento - di reperti o di singole opere o gruppi di opere; ovvero di brani di testi critici o di un testo o di una serie di testi letterari, storico-documentari, storiografici, inerenti i settori archeologici, storico-artistici, archivistico-librari e dello spettacolo.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il livello di conoscenze e competenze raggiunto permetterà ai laureati in Operatore dei beni culturali di esercitare una attività nello studio, catalogazione, conservazione, tutela, valorizzazione e promozione dei beni culturali e, più in particolare, della storia dell'arte - dallettà medievale alla contemporanea - e delle metodologie di studio, conservazione e tutela dei beni artistici sulla base di una formazione dimpianto umanistico-storico; della tutela e conservazione dei beni archeologici, sulla base di una formazione dimpianto umanistico e storico, aperta all'utilizzo delle più moderne tecniche d'indagine, comprese quelle informatiche; dei beni archivistici e librari sulla base di una formazione dimpianto umanistico-storico adeguatamente strutturata e altresì aperta all'utilizzo di strumentazioni informatico-telematiche; del teatro e dello spettacolo dal vivo, del cinema e della musica.

Il corso prepara alle professioni di: Assistenti di archivio e di biblioteca; Organizzatori di convegni e ricevimenti; Guide ed accompagnatori turistici; Tutor, istitutori, insegnanti nella formazione professionale ed assimilati; Istruttori nel campo artistico-letterario; Tecnici dei musei, delle biblioteche ed assimilati; Stimatori d'arte ed assimilati; Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale

Il corso prepara alla professione di

Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)

Bibliotecari - (2.5.4.5.2)

Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale - (3.4.4.5.0)

Esperti d'arte - (2.5.3.4.2)

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Lingua e letteratura italiana	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea	12	18	-
Discipline storiche	M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea	21	27	-
Civiltà antiche e medievali	L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina	8	12	-
Discipline geografiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche	3	9	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 42:		-		

Totale Attività di Base

44 - 66

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Legislazione e gestione dei beni culturali	IUS/10 Diritto amministrativo	6	6	-
Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici e ambientali	L-ANT/07 Archeologia classica L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-FIL-LET/01 Civiltà egee M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia M-STO/09 Paleografia	42	64	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti

48 - 70

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	BIO/08 - Antropologia CHIM/02 - Chimica fisica CHIM/12 - Chimica dell'ambiente e dei beni culturali ICAR/19 - Restauro L-ANT/09 - Topografia antica L-ANT/10 - Metodologie della ricerca archeologica L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/05 - Discipline dello spettacolo L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione L-FIL-LET/07 - Civiltà bizantina L-OR/01 - Storia del vicino oriente antico L-OR/10 - Storia dei paesi islamici M-GGR/01 - Geografia	18	48	18

Totale Attività Affini

18 - 48

**Altre
attivi
tà**

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		12	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		8	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		4	4
Totale Altre Attività		36 - 42	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	146 - 226

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(BIO/08 CHIM/12 ICAR/19 L-ANT/09 L-ANT/10 L-ART/04 L-ART/05 L-ART/06 L-FIL-LET/07 L-OR/01 L-OR/10 M-GGR/01)

Nell'ambito dei Beni Culturali i settori L-FIL-LET/07 Civiltà bizantina, L-ANT/09 - Topografia antica, L-ANT/10 - Metodologie della ricerca archeologica, L- ART/04 Museologia e critica artistica del restauro, L-ART/05 - Discipline dello spettacolo, L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione, M-GGR/01 Geografia, offrono un completamento della preparazione dello studente e possono considerarsi affini alla "mission" formativa caratterizzante del corso di laurea; inoltre il cinema, la fotografia, la radio, il teatro e la televisione generano copiosi beni culturali che pongono specifici problemi per la loro conservazione e valorizzazione . Le più moderne teorie sulla gestione e la conservazione del patrimonio culturale mostrano l'esigenza di competenze interdisciplinari peculiari dei settori sudetti. I settori scientifico disciplinari CHIM/02 - Chimica fisica, CHIM/12 - Chimica dell'ambiente e dei beni culturali, ICAR/19 - Restauro, BIO/08 Antropologia, riguardano ambiti e conoscenze che completano l'inquadramento metodologico e teorico. Nell'ottica dell'intermediazione culturale e l'apertura verso i paesi del bacino mediterraneo si è ritenuto indispensabile un ampliamento a discipline nei s.s.d L-OR/01 Storia del Vicino Oriente antico, L-OR/10 Storia dei paesi islamici che possano avvicinare gli studenti a culture diverse ma che permeano la nostra società. Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa saranno tali da consentire, agli studenti che lo vogliono, di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori

(Di seguito gli Ordinamenti didattici riferiti ai corsi di laurea modificati così da accogliere i rilievi mossi dal CUN nella seduta del 10 aprile 2013 e nello specifico:
CdL in Economia e gestione delle imprese)

Corso di Laurea in Economia e gestione delle imprese (Classe L-18)

Università	Università Telematica Internazionale UNINETTUNO
Classe	L-18 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale
Nome del corso	Economia e gestione delle imprese <i>modifica di: Economia e gestione delle imprese (1316904)</i>
Nome inglese	Economics and business administration
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	ECOGEIM
Il corso è	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 • ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE (ROMA cod 55602)
Data di approvazione della struttura didattica	18/01/2013
Data di approvazione del senato accademico	06/02/2013
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	01/03/2013
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	25/02/2013 -
Modalità di svolgimento	in teledidattica
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.uninettunouniversity.net
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	ECONOMIA
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere conoscenze di metodiche di analisi e di interpretazione critica delle strutture e delle dinamiche di azienda, mediante l'acquisizione delle necessarie competenze in più aree disciplinari: economiche, aziendali, giuridiche e quantitative;
- possedere un'adeguata conoscenza delle discipline aziendali, che rappresentano il nucleo fondamentale, declinate sia per aree funzionali (la gestione, l'organizzazione, la rilevazione), sia per classi di aziende dei vari settori (manifatturiero, commerciale, dei servizi, della pubblica amministrazione);

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono nelle aziende, dove potranno svolgere funzioni manageriali o imprenditoriali, nelle pubbliche amministrazioni e nelle libere professioni dell'area economica.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- comprendono in ogni caso la necessaria acquisizione di conoscenze fondamentali nei vari campi dell'economia e della gestione delle aziende, nonché i metodi e le tecniche della matematica finanziaria e attuariale, della matematica per le applicazioni economiche e della statistica;
- comprendono in ogni caso l'acquisizione di conoscenze giuridiche di base e specialistiche negli ambiti della gestione delle aziende private o pubbliche;
- comprendono in ogni caso l'acquisizione di conoscenze specialistiche in tutti gli ambiti della gestione delle aziende pubbliche e private e delle amministrazioni pubbliche;
- possono prevedere la conoscenza in forma scritta e orale di almeno due lingue dell'Unione Europea, oltre l'italiano;
- prevedono, in relazione ad obiettivi specifici di formazione professionale ed agli sbocchi occupazionali, l'obbligo di attività esterne con tirocini formativi presso aziende e organizzazioni pubbliche e private nazionali e internazionali.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a

270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il percorso didattico del corso di laurea triennale in Economia e gestione delle imprese, nei due precedenti curricula aziendale e turistico, evidenziava una elevata numerosità degli esami così distribuita: ventuno insegnamenti, un'idoneità linguistica e una informatica. Il percorso didattico così strutturato poteva appesantire il carico di lavoro degli studenti e rallentare i tempi del percorso formativo. Nel nuovo corso di laurea si è quindi realizzata una riformulazione del piano di studi con l'obiettivo di razionalizzare le conoscenze e le competenze degli iscritti riducendo anche il numero degli insegnamenti.

Inoltre, al fine di superare le criticità emerse nell'analisi del percorso formativo, è stata svolta una ricognizione sui principali corsi di laurea, analoghi per classe di corso e

attivati nelle facoltà di Economia italiane. Essa ha evidenziato, per il corso di studi in Economia e gestione delle imprese, una carenza di discipline dell'area economica. Infatti, una loro introduzione produce l'effetto di rendere il corso più coerente con le best-practices attive nelle università italiane.

Di conseguenza, per l'anno accademico 2013/14, è stata realizzata una riorganizzazione degli insegnamenti che compongono il piano di studi per consentire di superare le suddette criticità.

La Facoltà ha quindi previsto oltre ad una riduzione del numero degli insegnamenti, una modifica della loro distribuzione per anni di corso con una maggiore presenza di quelli dell'area economica.

Il nuovo piano di studi prevede un percorso formativo caratterizzato dalla riduzione dei CFU dedicati alle attività di base (da 42 del precedente ordinamento agli attuali 36) e affini (da 32 a 18) e da un incremento delle attività caratterizzanti (da 76 a 96).

Tali modifiche non pregiudicano i requisiti di accreditamento previsti dal DM 47/2013; il Nucleo di valutazione è pertanto favorevole alla trasformazione.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Nel corso della riunione tenuta in data 25 febbraio 2013, presso la sede dell'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO, con i rappresentanti di UIL RUA (Ricerca, Università, AFAM); CISL Federazione Università e FLC CGIL (Federazione Lavoratori della Conoscenza), ai sensi di quanto previsto dall'art. 11 comma 4 del DM 22-10-2004 n. 270, sono stati preliminari sottoposti all'attenzione delle parti sociali gli esposti presentati da circa 1.000 studenti, al Ministro dell'Istruzione Università e Ricerca e al Presidente della Repubblica, nei quali si rappresenta la penalizzazione degli studenti UTIU, rispetto a quelli di altre università, relativa alla impossibilità di completare il ciclo di studi universitari per la omessa autorizzazione da parte del MIUR all'attivazione di corsi di lauree magistrali.

In relazione alle proposte di istituzione di Lauree magistrali presentate dalle Facoltà di: Psicologia,

Giurisprudenza, Economia, Scienze della Comunicazione e Ingegneria nonché alla modifica del Corso di laurea in Economia e gestione delle imprese, i convenuti, dopo attenta valutazione e ampia discussione, preso atto della rispondenza tra i percorsi formativi offerti dalle Facoltà e le necessità del mondo del lavoro e della produzione in termini di sbocchi professionali, esprimono parere favorevole, sia all'istituzione dei nuovi corsi di laurea magistrale sia alla modifica del corso triennale già attivato, per i quali si condividono le finalità e gli obiettivi di preparazione professionale.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

In linea con gli obiettivi della riforma, il Corso di Laurea in Economia e Gestione delle Imprese (ECOGEIM) è articolato su due percorsi, uno di carattere generale e uno specifico, rivolto alla cultura, al territorio ed al turismo. Esso offre agli studenti la padronanza di adeguati metodi e conoscenze, generali e professionali, delle dinamiche d'azienda per consentire loro, al termine del percorso formativo triennale, la scelta tra varie opzioni:

- attività professionali in ambito economico-aziendale in imprese pubbliche, private, profit e non profit di vari settori, anche con particolare riferimento al settore turistico;
- attività libero-professionali in ambito economico-aziendale;
- continuazione degli studi in una classe LM dello stesso ambito disciplinare.

Le figure professionali di sbocco del Corso di Laurea in oggetto sono così sintetizzabili:

- dipendente o consulente nelle aree di assistenza alla direzione, del commerciale, della programmazione e budget, del marketing in aziende di medie e grandi dimensioni, prevalentemente del settore privato (sia profit che non profit), ma anche delle pubbliche amministrazioni;
- libera professione in campo economico-aziendale;
- dipendente o referente di società di consulenza manageriale e finanziaria per imprese piccole nel settore manifatturiero e nei servizi, anche connessi al comparto turismo;

altri sbocchi di carattere imprenditoriale, specie nel settore turistico.

L'attività formativa è completata ed arricchita attraverso lo scambio di conoscenza con il territorio e con le entità, private e pubbliche, che in esso operano oltre che tramite collegamenti di rete con Università e centri di eccellenza nazionali, dell'Unione Europea e degli altri paesi associati.

In generale, costituiscono obiettivi formativi qualificanti il Corso di Laurea in Economia e Gestione delle Imprese (ECOGEIM) lo sviluppo di competenze, conoscenze ed abilità relative all'amministrazione ed alla gestione delle imprese appartenenti a tutti i settori produttivi e specificamente operanti nel settore turistico; la comprensione di funzioni e processi aziendali che rappresentano aree di criticità per l'impresa e per la sua capacità competitiva (dalla gestione delle risorse, alla produzione e trasformazione, al marketing ed assistenza post vendita.); la risoluzione di problemi interfunzionali tra elementi costituenti il sistema aziendale (il commerciale e il finanziario; l'area amministrativa e la produzione; la logistica, ecc.).

La copertura di profili professionali legati alla gestione delle funzioni e delle problematiche suddette richiede lo sviluppo di attitudini manageriali ed operative, quali la capacità di assumere decisioni in proprio, di saper lavorare in gruppo, di assumere e/o di delegare responsabilità, di saper gestire soluzioni relativamente originali in tempi brevi.

In particolare, il Corso di Laurea intende formare persone in grado di coprire posizioni manageriali in imprese pubbliche e private ma anche di svolgere attività professionale autonoma in società di consulenza direzionale e in altre organizzazioni.

Il Corso ECOGEIM è strutturato in modo da:

- approfondire lo studio dei processi decisionali che riguardano le imprese e, nel percorso specifico, quelle impegnate nel comparto turistico;
- favorire lo sviluppo delle competenze tipiche della gestione aziendale, importanti come base per accedere ad una attività occupazionale nell'ambito della direzione aziendale;
- sviluppare negli studenti/lavoratori una preparazione multidisciplinare in grado di migliorarne le capacità di analisi dei fenomeni aziendali, specie quando strettamente connessi alla gestione di realtà e fenomeni complessi quali quelle macro-ambientali e alle dinamiche sociali e del territorio. L'obiettivo è di acquisire indipendenza ed autonomia critica nella capacità decisionale e gestionale dei sistemi complessi, facendo leva anche sulla formazione professionale precedente e sulle attività di tirocinio previste nei curriculi;
- sviluppare un metodo di analisi e critica dei problemi gestionali.

I laureati sapranno utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, la lingua inglese oltre all'italiano. Inoltre avranno adeguate competenze relative alla gestione dell'informazione anche con strumenti e metodi informatici e telematici.

Il percorso degli studi è costituito dalle discipline aziendali (Economia aziendale, Economia e gestione delle imprese, Finanza aziendale, Organizzazione aziendale, Contabilità e bilancio, Economia delle banche e degli intermediari finanziari), analizzate in tutte le loro componenti e secondo una logica di interfunzionalità. A queste vengono affiancate solide competenze economiche (Economia politica, Politica economica, Scienza delle finanze) e giuridiche (Diritto privato, Diritto pubblico, Diritto commerciale).

Il corso è offerto interamente in lingua italiana con la possibilità per gli iscritti che ne fanno richiesta di essere inseriti per alcuni corsi di base in aule virtuali che fruiscono di videolezioni in lingua inglese.

Il percorso formativo comune ai due indirizzi è stato impostato distinguendo gli insegnamenti tra attività formative di base e attività formative caratterizzanti e, per i restanti crediti, offrendo agli iscritti a ciascuno dei due indirizzi attività formative qualificanti. I corsi di base, che prevedono insegnamenti volti a fornire una solida preparazione nelle discipline di ambito aziendale, economico, giuridico, statistico-matematico e linguistico, hanno lo scopo di formare una solida base culturale propedeutica agli approfondimenti nella successiva fase di formazione qualificante.

L'organizzazione degli obiettivi formativi del Corso di Laurea è stata ottimizzata in funzione delle caratteristiche tipiche di offerta a distanza proprie di un Ateneo telematico (insegnamenti modularizzati). Il percorso didattico si svolge attraverso l'erogazione di videolezioni integrate da attività di tutorato svolte nelle forme di didattica interattiva, finalizzate allo sviluppo delle capacità di analisi e di sintesi critica dello studente. A tal fine, per ciascuna delle aree tematiche delle attività formative di base, comprese le lingue, è previsto l'affiancamento di un tutor ogni 30 allievi iscritti alla classe virtuale in ogni erogazione e di un "Docente d'Area". È previsto anche l'utilizzo di supporti didattici e piattaforme on line per l'arricchimento delle videolezioni, il supporto allo studente, lo scambio e l'approfondimento del materiale oggetto delle lezioni/seminari e, su richiesta, incontri frontalni con tutor e docenti d'area.

Gli insegnamenti si concludono con una prova di valutazione scritta frontale che deve comunque essere preceduta dall'ammissione all'esame da parte dei tutor dopo un percorso di apprendimento certificato anche attraverso prove intermedie di autovalutazione. La valutazione finale degli esami è espressa mediante una votazione in trentesimi e le prove sono strutturate in modo da apprezzare la maturazione del candidato nella rielaborazione critica dei contenuti dei singoli insegnamenti. Ciò vale anche per altre forme didattiche integrative per le quali è prevista l'idoneità (informatica e lingua inglese per 6 CGU complessivi).

Gli studenti hanno inoltre l'opportunità di impegnarsi in tirocini (3 CFU) presso realtà produttive selezionate, enti pubblici e/o imprese private nei diversi settori, coerentemente con il curriculum di studi prescelto. L'obiettivo è di far acquisire agli allievi una conoscenza diretta delle dinamiche e delle problematiche gestionali, organizzative e di rilevazione che le aziende si trovano quotidianamente ad affrontare.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato in ECOGEIM nel percorso in economia e governo d'impresa acquisisce una solida preparazione nelle discipline aziendali ed economiche, oltre che un'adeguata padronanza degli strumenti matematico-statistici e dei principi e istituti dell'ordinamento giuridico. Nel percorso cultura, turismo, territorio e valore d'impresa studia l'applicazione delle moderne tecniche amministrative ed economiche alle imprese turistiche con particolare attenzione alle specificità del settore. Il percorso formativo consente di acquisire un bagaglio di conoscenze teorico-pratiche rispondenti all'ampio spettro di ambiti professionali accessibili al laureato nelle discipline dell'economia e della gestione aziendale ed alla sua eventuale continuazione in corsi superiori. Alla fine del corso di studi, inoltre, il laureato matura una solida ed autonoma capacità di comprensione degli aspetti legati alla gestione dell'azienda. Tutte le attività didattiche (lezioni, esercitazioni, tutoraggio, materiale in rete, ecc.)

sono mirate all'apprendimento delle conoscenze necessarie all'utilizzo nel mondo del lavoro. Casi aziendali sono esposti e commentati. Anche l'esame finale di ogni singola disciplina tende a verificare se lo studente è capace di analizzare ed applicarsi alla soluzione di casi concreti simili alle problematiche che si troverà ad affrontare nel mondo del lavoro.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato ECOGEIM acquisisce la capacità di applicare le conoscenze in modo da svolgere le proprie attività lavorative in modo professionale. Ha padronanza degli strumenti analitici e concettuali per l'interpretazione e la soluzione di problemi aziendali, è in grado di applicare le proprie conoscenze e capacità di comprensione così da dimostrare un approccio professionale a posizioni occupazionali di: dipendente o consulente nelle aree di assistenza alla direzione, del commerciale, della programmazione e budget, del marketing in aziende di medie e grandi dimensioni, prevalentemente del settore privato (sia profit che non profit), ma anche delle pubbliche amministrazioni; dipendente o referente di società di consulenza manageriale e finanziaria per piccole e medie imprese nel settore manifatturiero e nei servizi, anche connessi al comparto turismo; di altri sbocchi di carattere imprenditoriale e di libera professione.

Durante il percorso formativo, gli iscritti possono iniziare ad applicare le competenze apprese nelle attività di tirocinio così da sperimentare problemi e difficoltà che concretamente si presentano nel quotidiano funzionamento di un'impresa, privata, pubblica o non-profit. In particolare, il laureato ECOGEIM ha tutte le necessarie abilità per tenere la contabilità delle aziende, redigerne ed interpretarne il bilancio di esercizio, elaborare calcoli economici e finanziari anche con la padronanza degli strumenti informatici, formulare strategie di direzione aziendale, analizzare e risolvere problemi di controllo di gestione, sia in termini generali sia applicate alle imprese turistiche. Tutte le attività didattiche (lezioni, esercitazioni, tutoraggio, materiale in rete, ecc.) sono mirate, oltre che all'apprendimento delle conoscenze per le applicazioni nel mondo del lavoro, allo sviluppo di casi concreti. Le discipline di base sono infatti impartite in un'ottica applicativa (ad esempio attraverso il "learning by doing"), considerato che la missione di una Facoltà di Economia, specie nella formazione triennale, deve essere quella di formare persone con capacità di elaborare ed affrontare casi concreti che si presentano nell'attività lavorativa o negli approfondimenti successivi del percorso di studio.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato ECOGEIM ha la capacità di raccogliere e interpretare i dati quantitativi e qualitativi rilevanti al fine di formulare giudizi di fattibilità e di convenienza o di rappresentare la dinamica aziendale in cui opera. Ha abilità di problem-solving e di decision-making applicate a situazioni aziendali nelle quali si offrono obiettivi, vincoli, leve e informazioni scarse. Il laureato ha doti di analisi di problemi e consapevolezza delle proprie capacità di gestione delle informazioni per l'elaborazione delle decisioni finali. Inoltre, nello svolgimento delle proprie funzioni lavorative, il laureato ECOGEIM ha maturato capacità di tipo organizzativo nel rispetto del piano di lavoro assegnate e del relativo timing; è in grado di coordinare piccoli gruppi di lavoro, nel rispetto dei modelli organizzativi aziendali; sa far uso di appropriate tecniche di valutazione, anche fondate su modelli statistici o contabili; è in grado di relazionare, con capacità critica, sulla propria attività lavorativa. Sulla base delle conoscenze acquisite tutta l'attività didattica è tesa ad esercitare nello studente la capacità critica e ad esprimere un giudizio autonomo sulle problematiche oggetto di studio e di applicazione. In sede di esame finale, per ogni disciplina, viene richiesto allo studente almeno un giudizio critico e una propria opinione su quanto appreso e applicato.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato ECOGEIM sa comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a soggetti attivi a vari livelli (amministratori, dirigenti, funzionari, clienti, fornitori, ecc.) che si relazionano con l'azienda in cui opera. Al termine del percorso formativo ha interiorizzato competenze e strumenti per la gestione e comunicazione dell'informazione, specie in considerazione dello strumento telematico con cui ha seguito l'intero percorso. Alcune attività svolte in gruppi di lavoro, opportunamente verificate, tendono a misurare le capacità comunicative di ogni singolo studente. Anche la valutazione del tirocinio serve a tale scopo.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato ECOGEIM sviluppa capacità di apprendimento utile per continuare percorsi formativi superiori in ambito economico ed aziendale. Egli è inoltre in grado di gestire gli strumenti cognitivi di base per la crescita culturale e per l'aggiornamento continuo ed autonomo delle proprie conoscenze. È altresì capace di:

- tenersi aggiornato su metodi, tecniche e strumenti tipici delle discipline apprese nel corso di laurea triennale;
- seguire l'evoluzione delle tematiche aziendali ed individuare necessità di aggiornamento, persegundole;
- intraprendere studi più avanzati.

Tali capacità sono oggetto di verifica negli esami di profitto.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al corso di laurea in Economia e gestione delle imprese occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto ed idoneo per il corso di laurea. In ogni caso, con modalità previste nel regolamento didattico, sarà verificata la conoscenza, da parte dei candidati all'iscrizione, di alcuni elementi base quali:

- Algebra elementare;
- Capacità di comprensione e scrittura di testi;
- Conoscenze e capacità di leggere e interpretare fatti di cronaca economica e aziendale;
- Conoscenza territoriale nazionale e internazionale;
- Istituzioni nazionali e comunitarie;
- Eventi storici fondamentali, specie economici.

Nel caso fossero accertate alcune carenze, il regolamento didattico deterrà forme di recupero delle stesse.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale, alla quale lo studente accede dopo l'acquisizione di 177 crediti, ha il valore di 3 CFU e consiste nella stesura di una breve relazione, come descritta dal Regolamento della prova finale approvato dal Consiglio di Facoltà e disponibile sul sito dell'Ateneo, su un argomento connesso con le tematiche specifiche del piano di studio in cui lo studente dimostrò capacità di elaborazione critica, ordinata compilazione ed acquisizione di specifiche competenze professionali. Il voto finale sarà calcolato secondo i criteri stabiliti nel Regolamento didattico.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Al termine del triennio ECOGEIM offre ai propri laureati una qualificazione professionale da spendere nel mercato del lavoro per intraprendere carriere manageriali nelle diverse funzioni di impresa (amministrazione e controllo, finanza, marketing, organizzazione, produzione e tecnologia, ecc.), nei differenti tipi di aziende (private e pubbliche, profit e non profit) e nell'attività di consulenza e libera professione. La formazione acquisita consentirà ai laureati anche di proseguire gli studi, seguendo corsi di master o iscrivendosi a CdL magistrali, immediatamente o anche dopo un periodo di lavoro, secondo le logiche di apprendimento continuo ormai affermate nel contesto istituzionale e sociale europeo.

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

agrotecnico laureato
esperto contabile
perito agrario laureato

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

Contabili - (3.3.1.2.1)

Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi - (3.3.1.5.0)

Tecnici della vendita e della distribuzione - (3.3.3.4.0)

Tecnici del marketing - (3.3.3.5.0)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Economico	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/12 Storia economica	9	9	8
Aziendale	SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/11 Economia degli intermediari finanziari	9	9	8
Statistico-matematico	SECS-S/01 Statistica SECS-S/03 Statistica economica SECS-S/06 Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie	9	9	6
Giuridico	IUS/01 Diritto privato IUS/04 Diritto commerciale IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico	9	9	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 28:				-

Totale Attività di Base

36 - 36

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Aziendale	SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/09 Finanza aziendale SECS-P/10 Organizzazione aziendale SECS-P/11 Economia degli intermediari finanziari	45	45	32
Economico	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/06 Economia applicata	18	18	8
Statistico-matematico	SECS-S/01 Statistica SECS-S/03 Statistica economica SECS-S/06 Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie	15	15	10
Giuridico	IUS/04 Diritto commerciale IUS/07 Diritto del lavoro	18	18	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 62:				-

Totale Attività Caratterizzanti

96 - 96

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/03 - Scienza delle finanze SECS-P/06 - Economia applicata SECS-P/07 - Economia aziendale SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese SECS-P/09 - Finanza aziendale SECS-P/10 - Organizzazione aziendale SECS-P/11 - Economia degli intermediari finanziari	18	18	18

Totale Attività Affini

18 - 18

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		18	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3	3
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c	-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	3	3
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		3	3
Totale Altre Attività		30 - 30	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	180 - 180

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(SECS-P/02 SECS-P/03 SECS-P/06 SECS-P/07 SECS-P/08 SECS-P/09 SECS-P/10 SECS-P/11)

Per rafforzare i contenuti erogati negli insegnamenti caratterizzanti, coerentemente con le figure professionali che il corso si propone di formare, si è ritenuto di proporre agli studenti gli insegnamenti in ssd analoghi a quelli caratterizzanti e, in particolare, nelle discipline di:

SECS-P/02 (Politica Economica), SECS-P/03 (Scienza delle Finanze), SECS-P/06 (Economia Applicata), SECS-P/07 (Economia Aziendale), SECS-P/08 (Economia e gestione delle Imprese), SECS-P/09 (Finanza Aziendale), SECS-P/10 (Organizzazione Aziendale), SECS-P/11 (Economia degli Intermediari Finanziari).

(Di seguito gli Ordinamenti didattici riferiti ai corsi di laurea **in attesa di ulteriore valutazione da parte del MIUR** per l'a.a.2013/14, nello specifico:

LM-31 Ingegneria Gestionale

LM-32 Ingegneria Informatica

LM-51 Processi Cognitivi e tecnologie

LMG/01 Giurisprudenza

Corso di laurea magistrale in Ingegneria gestionale LM-31

Università	Università Telematica Internazionale UNINETTUNO
Classe	LM-31 - Ingegneria gestionale
Nome del corso	Ingegneria Gestionale
Nome inglese	Management Engineering
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso è	corso di nuova istituzione
Data di approvazione della struttura didattica	20/02/2013
Data di approvazione del senato accademico	06/02/2013
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	01/03/2013
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	25/02/2013 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	27/02/2013
Modalità di svolgimento	in teledidattica
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	www.uninettunouniversity.net
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	INGEGNERIA
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-31 Ingegneria gestionale

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico-scientifici della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tale conoscenza per interpretare e descrivere i problemi complessi dell'ingegneria o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico-scientifici dell'ingegneria, sia in generale sia in modo approfondito relativamente a quelli dell'ingegneria gestionale, nella quale sono capaci di identificare, formulare e risolvere anche in modo innovativo problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- essere capaci di ideare, pianificare, progettare e gestire sistemi, processi e servizi complessi e/o innovativi;
- essere capaci di progettare e gestire esperimenti di elevata complessità;
- essere dotati di conoscenze di contesto e di capacità trasversali;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione aziendale (cultura d'impresa) e dell'etica professionale;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

L'ammissione ai corsi di laurea magistrale della classe richiede il possesso di requisiti curriculari che prevedano, comunque, un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali nelle discipline scientifiche di base e nelle discipline dell'ingegneria, propedeutiche a quelle caratterizzanti previste nell'ordinamento della presente classe di laurea magistrale.

I corsi di laurea magistrale della classe devono inoltre culminare in una importante attività di progettazione, che si conclude con un elaborato che dimostri la padronanza degli argomenti, la capacità di operare in modo autonomo e un buon livello di capacità di comunicazione.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono quelli dell'innovazione e dello sviluppo della produzione, della progettazione avanzata, della pianificazione e della programmazione, della gestione di sistemi complessi, sia nella libera professione sia nelle imprese manifatturiere o di servizi che nelle amministrazioni pubbliche. I laureati magistrali

potranno trovare occupazione presso imprese manifatturiere, imprese di servizi e pubblica amministrazione per approvvigionamento e gestione dei materiali, organizzazione aziendale e della produzione, organizzazione ed automazione dei sistemi produttivi, logistica, project management e controllo di gestione, analisi di settori industriali, valutazione degli investimenti, marketing industriale.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

L'Ateneo ha verificato la possibilità di attivare il corso di laurea magistrale di qualità in Ingegneria Gestionale che sia in grado di soddisfare le richieste degli studenti sempre assicurando la qualità dei corsi di insegnamento e delle strutture telematiche a disposizione (piattaforma, aule virtuali, biblioteche digitali, ecc.).

La verifica per l'attivazione del corso è stata effettuata, in particolare, in primo luogo, con riguardo ai docenti disponibili, o che si sono dichiarati disponibili anche con convenzioni con gli Atenei di loro appartenenza. In secondo, luogo è stata verificata la capacità tecnica di predisporre per tempo le nuove video-registrazioni dei vari corsi di insegnamento e il relativo materiale didattico (slide delle lezioni, dispense di riferimento, accesso alla documentazione per l'approfondimento dei diversi argomenti, ecc.).

Come è facile verificare l'Ateneo ha gli strumenti ed il personale tecnico in grado di svolgere il lavoro richiesto per l'attivazione dei nuovi corsi di laurea. Con riguardo ai requisiti minimi di docenza della suddetta laurea magistrale, il Nucleo osserva che il riferimento a quelli previsti per l'a.a. 2013/14 si giustifica per il fatto che non può certamente essere assunto ora nuovo personale docente prima che la nuova attivazione sia autorizzata. Sarà cura dell'Ateneo adeguare la numerosità del personale docente ai requisiti previsti per gli anni accademici successivi, anche sulla base delle verifiche dell'Anvr.

Tale proposta soddisfa i requisiti di accreditamento previsti dal DM 47/2013; il Nucleo di valutazione è pertanto favorevole alla attivazione.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

L'Ateneo ha trasmesso al Nucleo di Valutazione 7 proposte (per il cui contenuto si veda la documentazione predisposta).

In termini generali il Nucleo fa presente che l'attivazione di queste lauree magistrali è stata sollecitata dalle richieste (che sono disponibili presso l'archivio dell'Ateneo) di circa 1000 studenti, che desiderano (e riteniamo abbiano il diritto), di avere la possibilità di continuare gli studi in lauree magistrali presso lo stesso Ateneo dove hanno conseguito la laurea triennale.

L'Ateneo ha verificato la possibilità di attivare corsi di laurea magistrale di qualità che siano in grado di soddisfare le richieste degli studenti sempre assicurando la qualità dei corsi di insegnamento e delle strutture telematiche a disposizione (piattaforma, aule virtuali, biblioteche digitali, ecc.).

La verifica per l'attivazione di corsi è stata effettuata, in particolare, in primo luogo, con riguardo ai docenti disponibili, o che si sono dichiarati disponibili anche con convenzioni con gli Atenei di loro appartenenza. In secondo luogo è stata verificata la capacità tecnica di predisporre per tempo le nuove video-registrazioni dei vari corsi di insegnamento e il relativo materiale didattico (slide delle lezioni, dispense di riferimento, accesso alla documentazione per l'approfondimento dei diversi argomenti, ecc.).

Come è facile verificare l'Ateneo ha gli strumenti ed il personale tecnico in grado di svolgere il lavoro richiesto per l'attivazione dei nuovi corsi di laurea.

Con riguardo ai requisiti minimi di docenza di ciascuna laurea magistrale che l'Ateneo vuole attivare, il Nucleo osserva che il riferimento a quelli previsti per l'a.a.

2013/14 si giustifica per il fatto che non può certamente essere assunto ora nuovo personale docente prima che la nuova attivazione sia autorizzata. Sarà cura dell'Ateneo adeguare la numerosità del personale docente ai requisiti previsti per gli anni accademici successivi, anche sulla base delle verifiche dell'Anvur.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Nel corso della riunione tenuta in data 25 febbraio 2013, presso la sede dell'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO, con i rappresentanti di UIL RUA (Ricerca, Università, AFAM); CISL Federazione Università e FLC CGIL (Federazione Lavoratori della Conoscenza), ai sensi di quanto previsto dall'art. 11 comma 4 del DM 22-10-2004 n. 270, sono stati preliminarmente sottoposti all'attenzione delle parti sociali gli esperti presentati da circa 1.000 studenti, al Ministro dell'Istruzione Università e Ricerca e al Presidente della Repubblica, nei quali si rappresenta la penalizzazione degli studenti UTIU, rispetto a quelli di altre università, relativa alla impossibilità di completare il ciclo di studi universitari per la omessa autorizzazione da parte del MIUR all'attivazione di corsi di lauree magistrali.

In relazione alle proposte di istituzione di Lauree magistrali presentate dalle Facoltà di: Psicologia,

Giurisprudenza, Economia, Scienze della Comunicazione e Ingegneria nonché alla modifica del Corso di laurea in Economia e gestione delle imprese, i convenuti, dopo attenta valutazione e ampia discussione, preso atto della rispondenza tra i percorsi formativi offerti dalle Facoltà e le necessità del mondo del lavoro e della produzione in termini di sbocchi professionali, esprimono parere favorevole, sia all'istituzione dei nuovi corsi di laurea magistrale sia alla modifica del corso triennale già attivato, per i quali si condividono le finalità e gli obiettivi di preparazione professionale.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

L'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO è una università telematica e come tale non ha una sede in una specifica Regione, ma le sue strutture sono presenti in molte regioni italiane e anche all'estero. Proprio per questo gli studenti dell'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO provengono da oltre quaranta paesi del mondo, quindi non incidono sull'occupazione della regione.

Si comunica inoltre che tutti i corsi di laurea triennali e magistrali già inseriti nel sistema sono stati tutti approvati senza richiesta di modifica in questo campo, in quanto la nostra tipologia è quella di una università telematica: quindi non regionale ma internazionale.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale forma un ingegnere aperto alle problematiche sistemiche che caratterizzano la vita delle imprese. Obiettivo del Corso è formare un laureato culturalmente preparato sul fronte tecnologico e su quello economico-manageriale. Il fine è creare una figura professionale di alto profilo, in grado di intervenire fattivamente nelle decisioni strategiche e tecnico-operative (progettazione e gestione di modelli di business, strutture organizzative, progetti di sviluppo nuovi prodotti/servizi, scelte finanziarie, ecc...) che influenzano la competitività di imprese e organizzazioni operanti in contesti caratterizzati da elevata innovazione, nonché da una marcata complessità tecnologica e di mercato.

Il Corso ha l'obiettivo di formare un laureato preparato sia sul fronte tecnologico sia su quello economico-manageriale. Tuttavia, mentre le tematiche economico-manageriali hanno valenze in gran parte comuni a tutte le aree dell'Ingegneria Gestionale, quelle tecniche sono caratterizzate da differenze che rendono problematica l'individuazione, a livello specialistico, di un denominatore comune.

Per tale motivo, le materie proposte nel Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale si contraddistinguono in due tipologie:

- la prima, eguale per tutti gli iscritti, è caratterizzata dalle due diverse tematiche che, congiuntamente, costituiscono l'ossatura della formazione economico-gestionale e produttiva;

- la seconda consente all'allievo di scegliere il settore ove completare e quindi specializzare la propria formazione tecnico-economica grazie a un ventaglio di corsi che coprono aspetti affini e tra loro distinti ai corsi caratterizzanti della prima tipologia.

In tal modo, lo studente, partendo da una consistente base comune a carattere economico-gestionale e impiantistico-produttivo, può, qualora accetti le proposte evidenziate nell'impianto formativo, caratterizzare il proprio profilo culturale in aree quali l'Information Communication Technology (ICT), la finanza, la produzione e logistica e la gestione dell'ambiente e delle risorse energetiche o anche dirigersi in ambiti più propriamente ingegneristici.

Nella prima parte trovano adeguato spazio l'area metodologica, attraverso insegnamenti nell'ambito della statistica, dei metodi decisionali e della gestione dei progetti anche con l'ausilio di avanzati metodi matematici; l'area economica, caratterizzata da insegnamenti nell'ambito dell'economia aziendale e dell'economia dei sistemi industriali; e l'area organizzativo-manageriale, contraddistinta da insegnamenti nell'ambito della contabilità civilistica e del controllo di gestione, della gestione degli approvvigionamenti e della gestione della qualità e le necessarie competenze giuridiche.

L'area metodologica fornisce allo studente le necessarie competenze sui metodi quantitativi utilizzati nell'Ingegneria Gestionale. L'area economica assicura le basi indispensabili per interpretare il funzionamento del sistema economico, in ottica macroeconomica e di impresa. L'area organizzativo-manageriale cura gli strumenti di base per la gestione aziendale. L'area delle tecniche di produzione fornisce le necessarie competenze relative ai processi di trasformazione di materiali e la gestione ed il controllo dei sistemi di lavorazione.

I corsi presenti nella seconda parte, strutturati in modo da contraddistinguere una serie di profili culturali nettamente distinti tra loro, sono riconducibili ai principali settori dell'ingegneria, quali quello industriale e quello dell'informazione, insieme a nuovi settori, quali l'economico-finanziario.

Ciascun profilo propone sia materie tecnologiche proprie del settore di appartenenza, sia materie economico-organizzative e culturali che trovano una particolare applicazione nel medesimo settore.

Pertanto, per l'area attinente all'Information Communication Technology (ICT), gli insegnamenti proposti riguardano la sicurezza informatica, le gestione dell'innovazione in ambito ICT e le tecniche informatiche a supporto delle decisioni. Nell'area della finanza è proposto un percorso basato su insegnamenti riguardanti la finanza d'impresa, l'ingegneria finanziaria e l'analisi del rischio finanziario con l'ausilio delle competenze giuridiche. Le aree della produzione e della logistica prevedono insegnamenti riguardanti rispettivamente la gestione dell'innovazione e sviluppo prodotto, l'analisi dei processi ed il Business Planning oppure la gestione dei sistemi di trasporto, la gestione e la simulazione dei sistemi logistici, per il secondo. Per l'area della gestione dell'ambiente e delle risorse energetiche, gli insegnamenti previsti riguardano la gestione dei sistemi energetici, la sostenibilità ambientale ed energetica e le tecnologie di gestione ambientale dei siti produttivi. Infine, per l'area più squisitamente progettuale sono previsti insegnamenti nell'ambito della progettazione meccanica. Ognuno dei profili prevede un sostegno matematico-computazionale con le avanzate tecniche di investigazione numerica e simbolica.

Nella didattica di questo segmento ampio spazio è dedicato ad attività complementari quali stage e visite aziendali, seminari, discussione di casi di studio.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati magistrali in Ingegneria gestionale devono aver acquisito conoscenze e capacità di comprensione che estendono e rafforzano quelle tipicamente associate alla laurea di primo livello e consentono di elaborare e applicare idee originali, spesso in un contesto di sperimentazione sul campo e/o di ricerca.

Al termine del processo formativo, l'allievo avrà acquisito conoscenze avanzate e capacità di comprensione interdisciplinari nei principali settori dell'ingegneria gestionale, ad esempio:

- capacità di vedere in modo integrato e come unico, complesso sistema le attività aziendali;
- capacità di affrontare la risoluzione di problemi complessi usando un approccio logico-quantitativo;
- capacità di modellizzazione dei fenomeni inerenti i processi operativi aziendali;

- conoscenza dei metodi di progettazione, gestione e sviluppo dei sistemi produttivi e logistici;
- conoscenza delle possibilità offerte dai sistemi informativi utilizzati in azienda.

La maturazione di queste conoscenze e capacità di comprensione si otterrà tramite diversi strumenti e modalità: (i) curando nella didattica sia la trasmissione del bagaglio di conoscenze teoriche sia l'approccio metodologico ai problemi; (ii) dando rilievo agli aspetti progettuali ed alle problematiche operative nelle esercitazioni; (iii) per migliorare la comprensione delle tematiche specifiche ed aumentare la conoscenza della realtà industriale/della professione, nell'ambito degli insegnamenti più avanzati sono previsti interventi di professionisti che operano in imprese/studi professionali del territorio, nazionali ed internazionali; (iv) in molti insegnamenti vengono adottati testi e documentazione in lingua inglese ed alcuni di essi sono tenuti in lingua inglese; (v) una congrua parte del tempo è dedicato allo studio ed all'approfondimento personale, anche favorito dalla disponibilità di materiale e testi specialistici forniti dalla Facoltà.

La verifica delle conoscenze e della capacità di comprensione viene condotta in modo organico nel quadro di tutte le verifiche di profitto previste nel corso di studio: esami, scritte ed orali, in cui saranno valutate sia la preparazione teorica sia la capacità di elaborazione, anche progettuale. Per quanto riguarda in particolare la capacità di comprensione, un momento privilegiato sia di maturazione sia di verifica sarà costituito dal confronto stretto con il docente durante la preparazione della tesi di laurea magistrale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati magistrali in Ingegneria gestionale devono essere capaci di applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione e abilità nel risolvere problemi a tematiche nuove o non familiari, inserite in contesti più ampi (o interdisciplinari) connessi al proprio settore di studio.

Uno degli scopi dell'impostazione didattica del corso di studio è infatti quello di sollecitare la partecipazione attiva degli allievi e la loro capacità di elaborazione autonoma.

Pertanto il laureato sarà in grado di applicare le conoscenze acquisite, anche integrando conoscenze diverse, ad esempio per: (i) ottimizzare un sistema articolato e differenziato di risorse a fini produttivi; (ii) gestire, in collaborazione con altri, un sistema complesso, quale un sistema produttivo di beni e servizi; (iii) progettare l'organizzazione produttiva e gestire il fattore umano.

I laureati dovranno saper utilizzare queste capacità applicative anche in aree nuove ed emergenti della loro specializzazione quali ad esempio: (i) il miglioramento della competitività aziendale nell'era della globalizzazione; (ii) lo spostamento dei consumi energetici industriali verso le fonti rinnovabili; (iii) le applicazioni aziendali evolute dell'information and communication technology.

L'acquisizione di queste capacità di applicare conoscenza e comprensione avverrà soprattutto attraverso le esercitazioni dei corsi dove, acquisiti gli strumenti concettuali, gli allievi vengono posti di fronte a casistiche concrete sempre più complesse, per le quali dovranno proporre soluzioni complete di tipo progettuale o gestionale, anche attraverso l'impiego di software di simulazione e calcolo. Il momento formativo culminante sarà poi costituito dal lavoro di preparazione della tesi di laurea magistrale che rappresenta il punto di arrivo per la messa a punto e la verifica delle abilità maturate, con l'aggiunta di eventuali spunti inerenti innovazione e ricerca.

La verifica delle capacità acquisite avvie: nelle prove in itinere; nelle esercitazioni, che prevedono lo svolgimento di compiti specifici nei quali l'allievo dimostra la padronanza di argomenti, strumenti, metodologie ed autonomia critica; nelle periodiche revisioni dei progetti attraverso la discussione con il docente; in sede di esami di profitto, attraverso le prove scritte ed orali e le discussioni progettuali e infine nella preparazione e discussione della tesi di laurea che, in molti casi, viene associata ad una attività di stage esterno presso aziende/professionisti/enti.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati magistrali in Ingegneria gestionale devono possedere in misura eminente la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete oppure caratterizzate da un certo grado di incertezza, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi.

Il percorso di studio proposto all'allievo nel corso di laurea in Ingegneria gestionale accompagna lo studente ad assumere un crescente grado di autonomia di giudizio nelle attività correlate con le problematiche oggetto di studio o di progetto proposte per: (i) individuare le informazioni e i dati richiesti attraverso ricerche bibliografiche e su basi di dati; (ii) selezionare criticamente le informazioni e i dati da utilizzare; (iii) esaminare i risultati ottenuti da elaborazioni effettuate con strumenti informatici oppure da prove sperimentali di laboratorio; (iv) valutare criticamente l'utilizzo di tecnologie nuove o emergenti; (v) sviluppare un atteggiamento aperto, critico, orientato alla scelta della soluzione più adatta a risolvere problemi complessi ed articolati con presa di coscienza delle implicazioni etiche e sociali dei risultati del proprio lavoro. Alcuni esempi di queste attività riguardano la valutazione di investimenti complessi, la considerazione delle problematiche di sicurezza sul lavoro, la gestione della sostenibilità ambientale della produzione. L'obiettivo formativo sarà perseguito anche incentivando incontri e colloqui con esponenti del mondo del lavoro promossi attraverso seminari e partecipazione a conferenze, visite guidate in aziende/studi professionali/enti, presentazione e studio di specifici casi aziendali/industriali/ sui quali esprimere valutazioni preliminari, proposte di intervento, analisi dei risultati attesi.

La verifica dell'acquisizione di capacità autonome di giudizio sarà effettuata progressivamente attraverso gli esami di profitto, soprattutto quelli connessi ad attività progettuale, nei quali le scelte effettuate dovranno essere adeguatamente motivate e discusse, tenendo conto delle possibili alternative. La preparazione e discussione della tesi finale di laurea magistrale sarà poi il momento privilegiato nel quale le capacità sviluppate di elaborazione critica del contesto, definizione degli obiettivi, ideazione delle soluzioni, valutazione delle alternative, valutazione delle implicazioni, trovano un momento di sintesi in un lavoro non solo unitario, ma di personale responsabilizzazione dell'allievo di fronte al docente relatore ed alla commissione d'esame.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati magistrali in Ingegneria gestionale devono essere saper comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le loro conclusioni, nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti.

Il laureato magistrale in Ingegneria gestionale deve saper: (i) inquadrare compiutamente il proprio lavoro in contesti più ampi e motivare in modo comprensibile e convincente le scelte effettuate; (ii) trasferire le proprie conoscenze sfruttando anche le più moderne metodologie e tecnologie di presentazione e documentazione ed adeguando la forma comunicativa allo scopo della comunicazione ed alle necessità dell'interlocutore; (iii) cooperare in maniera efficace alle attività di gruppi di lavoro omogenei ed eterogenei; (iv) intendersi facilmente relazioni di lavoro e sociali comunicando efficacemente in modo scritto ed orale anche in contesti internazionali attraverso la padronanza della lingua inglese e la conoscenza di altre lingue diverse dall'italiano; (v) coordinare e partecipare a gruppi di progetto ed addestrare collaboratori nell'industria/studi professionali/enti territoriali/ecc.; pianificare e condurre la formazione del personale.

Tali obiettivi saranno perseguiti e verificati costantemente nello svolgimento ordinario dell'attività didattica, incoraggiando la partecipazione attiva degli allievi alle lezioni ed esercitazioni, al momento delle verifiche di profitto, che sono effettuate nella maggior parte dei casi con delle prove sia scritte sia orali, attraverso lo svolgimento di lavori di gruppo che comportano la necessità di relazionare anche in forma seminariale e con la stesura di relazioni scritte. Gli allievi saranno stimolati a comunicare, motivare e valorizzare, verso i docenti e gli altri studenti, le scelte progettuali e le valutazioni di merito attraverso la discussione in gruppo anche utilizzando la comunicazione in forma scritta e grafica. In particolare verrà curata la redazione organica di relazioni di accompagnamento agli elaborati di progetto, che sappiano sintetizzare sia gli aspetti tecnici sia comunicare e motivare le scelte in un linguaggio comprensibile al non specialista. Le eventuali attività di tirocinio svolte in Italia o all'estero ed i periodi di formazione all'estero contribuiranno in maniera notevole allo sviluppo delle capacità di comunicazione. Per il miglioramento della conoscenza delle lingue straniere da parte del laureato magistrale potranno essere destinati appositamente un certo numero di crediti formativi.

Infine, la prova finale prevede la discussione, in contraddittorio con una commissione, di un elaborato di tesi sviluppato autonomamente, sotto la guida di un docente relatore. Oggetto di valutazione in questo caso non sono solo i contenuti dell'elaborato, ma anche le capacità di sintesi, comunicazione ed esposizione del candidato.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati magistrali in Ingegneria gestionale devono aver sviluppato quelle capacità di apprendimento che consentano loro di continuare a studiare per lo più in modo auto-diretto o autonomo.

Al termine del processo formativo lo studente avrà acquisito: (i) la consapevolezza della necessità dell'apprendimento continuo, da intraprendere autonomamente attraverso tutto l'arco della carriera lavorativa; (ii) la capacità di acquisire autonomamente nuove conoscenze di carattere tecnico e scientifico relative agli argomenti tema del corso stesso a partire dalla letteratura scientifica e tecnica nel settore specifico; (iii) la capacità di impostare in modo autonomo lo studio di discipline ingegneristiche e di base anche non contemplate nel suo percorso formativo universitario. Queste capacità consentiranno al laureato di intraprendere con autonomia e profitto sia eventuali studi successivi (Master e Dottorati di ricerca) sia percorsi di aggiornamento e perfezionamento delle proprie conoscenze.

Tali capacità si sviluppano prevalentemente nel corso dello studio individuale dei temi trattati nelle lezioni e nelle esercitazioni, mediante il rilievo dato agli aspetti metodologici e lo stimolo all'approfondimento individuale su testi specialistici, norme tecniche e letteratura scientifica. L'ampia disponibilità di accesso alla Biblioteca Multimediale dell'Ateneo, nonché il facile accesso alle banche dati disponibili in rete informatica forniscono all'allievo fin dall'inizio del percorso formativo, l'abitudine ad utilizzare i mezzi più aggiornati ed efficaci per reperire i dati e le informazioni di cui necessita. Per l'ottenimento di questi obiettivi saranno molto utili le esperienze di tirocinio nell'ambito delle quali l'allievo si confronterà con la complessità delle situazioni reali che necessitano di capacità di auto-organizzazione, di sintesi critica e l'acquisizione autonoma di informazioni e competenze in settori molto diversi e non necessariamente conosciuti in precedenza. Gli eventuali periodi di formazione all'estero contribuiranno in maniera determinante allo sviluppo delle capacità autonome di apprendimento. Infine, lo sviluppo della tesi di laurea necessiterà della consultazione ampia e sistematica della letteratura scientifica e tecnologica nel settore per affrontare in modo autonomo un tema di lavoro con contenuti originali e, in qualche caso, innovativi. La verifica delle capacità di apprendimento viene effettuata principalmente attraverso le prove in itinere, gli esami di profitto ed attraverso i colloqui con il docente durante la preparazione della tesi di laurea. Essa sarà anche efficacemente verificata durante i tirocini presso aziende/enti/studi professionali oppure durante i periodi di formazione in sedi diverse o all'estero.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'iscrizione al corso di Laurea Magistrale in Ingegneria gestionale è richiesto il possesso della Laurea o del Diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. L'accesso al corso di studio è subordinato al possesso di requisiti curriculari ed alla verifica dell'adeguatezza della personale preparazione del candidato, che verrà effettuata come di seguito specificato. Il conseguimento delle eventuali integrazioni curriculari richieste dovrà avvenire prima della verifica della adeguatezza della personale preparazione.

Requisiti curriculari Possono accedere al corso di Laurea Magistrale in Ingegneria gestionale i laureati nell'ordinamento ex DM 270/04 o nell'ordinamento previgente ex DM 509/99 che nella precedente carriera universitaria abbiano conseguito un numero minimo di CFU in ambiti disciplinari e in SSD specifici come dettagliatamente descritto nel Regolamento Didattico del corso di studio. La definizione di tali requisiti curriculari ha come modello di riferimento la Laurea in Ingegneria gestionale (classe L-9 Ingegneria industriale) conseguita presso l'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO. Essa è tuttavia sufficientemente ampia da non precludere l'iscrizione a laureati in altri corsi di studio negli ordinamenti ex DM 509/99 o ex DM 270/04, provenienti anche da altri Atenei, che condividano con il corso di Laurea di riferimento una parte rilevante dei contenuti di base e caratterizzanti.

Per i titolari di Diploma universitario di durata triennale e per i laureati nell'ordinamento ante DM 509/99 (per i quali gli insegnamenti sostenuti non sono quantificati in crediti formativi universitari) o per i candidati in possesso di idoneo titolo di studio conseguito all'estero, considerata la grande diversità delle possibili articolazioni e dei contenuti della carriera pregressa, la verifica dei requisiti curriculari verrà effettuata caso per caso in relazione agli insegnamenti seguiti e ai loro contenuti.

Infine, il CCD potrà stabilire vincoli specifici per il piano degli studi degli studenti immatricolati nel corso di Laurea Magistrale in Ingegneria gestionale, come descritto nel Regolamento Didattico del corso di studio.

Per accedere al corso di Laurea Magistrale in Ingegneria gestionale è richiesta inoltre la conoscenza di una lingua dell'Unione Europea oltre all'Italiano. I livelli di competenza richiesti e le modalità di verifica sono stabiliti nel Regolamento Didattico del corso di studio.

Adeguatezza della personale preparazione

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella preparazione, presentazione e discussione di fronte ad apposita Commissione, di un lavoro di ampio respiro, sviluppato in autonomia e in modo originale, su tema concordato tra l'allievo ed un docente della facoltà che ne sarà relatore. Nel caso in cui l'allievo abbia svolto attività di tirocinio o stage la prova finale potrà vertere sull'attività svolta e sui risultati ottenuti presso la struttura (impresa, ente o ordine) che lo ha ospitato. In ogni caso durante l'attività di preparazione alla prova finale l'allievo verrà affidato alla guida di uno o più relatori.

Il lavoro di preparazione alla prova finale può essere di natura teorica, sperimentale o di sviluppo progettuale e costituisce un'occasione di applicazione e di approfondimento, anche interdisciplinare, delle nozioni e capacità acquisite, di apprendimento e utilizzo di nuove tecniche e di strumenti di indagine e analisi, di acquisizione di ulteriori capacità operative, di elaborazione autonoma di schemi e quadri interpretativi.

La prova finale ha lo scopo di valutare la maturità tecnica-scientifica dell'allievo, la competenza e l'autonomia di giudizio raggiunte nell'ambito del tema trattato, gli eventuali contributi innovativi apportati, l'abilità e l'efficacia nella comunicazione.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il Laureato magistrale in Ingegneria Gestionale è una figura destinata primariamente a lavorare presso aziende industriali private e pubbliche, aziende di servizi o di consulenza ed a svolgere la libera professione.

Ha una formazione con un carattere di trasversalità eccezionalmente ampia che gli conferisce la capacità di apprezzare l'intero ventaglio delle problematiche tipiche delle aziende e perciò lo rende particolarmente adatto a raggiungere posizioni di tipo dirigenziale o imprenditoriale.

Nella sua attività professionale potrà occuparsi di: progettazione avanzata ed integrata dei sistemi produttivi, gestione degli impianti e ottimizzazione delle risorse, organizzazione e gestione della produzione, logistica, approvvigionamento e gestione dei materiali, organizzazione aziendale, controllo di gestione, valutazione degli investimenti, gestione delle problematiche aziendali in campo ambientale e della sicurezza.

In particolare sarà in grado di svolgere in azienda (come imprenditore, dirigente o consulente) il ruolo di innovatore delle tecnologie, delle forme organizzative, dei modelli di attività (business) e delle strategie, con l'obiettivo specifico di garantire nel lungo termine lo sviluppo e la crescita dell'azienda stessa.

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

ingegnere dell'informazione
ingegnere industriale

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

Ingegneri industriali e gestionali - (2.2.1.7.0)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Ingegneria gestionale	ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione ING-IND/17 Impianti industriali meccanici ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale	45	72	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 45:				-

Totale Attività Caratterizzanti

45 - 72

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ING-IND/10 - Fisica tecnica industriale ING-IND/13 - Meccanica applicata alle macchine ING-IND/15 - Disegno e metodi dell'ingegneria industriale ING-IND/22 - Scienza e tecnologia dei materiali ING-IND/31 - Elettrotecnica ING-IND/33 - Sistemi elettrici per l'energia ING-IND/35 - Ingegneria economico-gestionale ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni IUS/04 - Diritto commerciale MAT/06 - Probabilità e statistica matematica MAT/08 - Analisi numerica MAT/09 - Ricerca operativa SECS-P/10 - Organizzazione aziendale	27	54	12

Totale Attività Affini

27 - 54

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	9	12
Per la prova finale	18	18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)		
Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
Abilità informatiche e telematiche	-	-
Tirocini formativi e di orientamento	0	6
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-

Totale Altre Attività

30 - 39

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	102 - 165

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini (ING-IND/35)

I settori indicati sono stati inseriti nell'ambito delle attività affini per permettere una maggiore articolazione del piano di studi e la possibilità di una maggiore personalizzazione del percorso di studi da parte degli studenti. I settori ING-ID/35 e SECS-P/10 consentono agli studenti che vogliono approfondire ulteriormente gli aspetti economico-gestionali di personalizzare il proprio piano in tale area. I settori ING-IND/10, ING-IND/13, ING-IND/15, ING-IND/22, ING-IND/31 e ING-IND/33 offrono competenze aggiuntive ambito meccanico, elettrico, informatico e dell'ingegneria dei materiali, affini agli obiettivi formativi caratterizzanti del corso di laurea, utili a completare la figura professionale dell'ingegnere gestionale in ambito industriale. Il settore ING-INF/05 consente di acquisire ulteriori conoscenze informatiche

utili all'analisi e la gestione dei dati. I settori MAT/06, MAT/08 e MAT/09 consentono di approfondire concetti matematici di statistica ed analisi numerica dei dati, utili all'ingegneria gestionale. Infine, il settore IUS/04 fornisce delle competenze giuridiche di base. Le moderne problematiche dell'ingegneria gestionale mostrano infatti l'esigenza di competenze interdisciplinari nei settori sudetti.

Corso di laurea magistrale in Ingegneria Informatica LM-32

Università	Università Telematica Internazionale UNINETTUNO
Classe	LM-32 - Ingegneria informatica
Nome del corso	Ingegneria Informatica adeguamento di: Ingegneria Informatica (1326698)
Nome inglese	Computer Engineering
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso è	corso di nuova istituzione
Data di approvazione della struttura didattica	20/02/2013
Data di approvazione del senato accademico	06/02/2013
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	01/03/2013
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	25/02/2013 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	27/02/2013
Modalità di svolgimento	in teledidattica
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	www.uninettunouniversity.net
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	INGEGNERIA
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-32 Ingegneria informatica

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico-scientifici della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tale conoscenza per interpretare e descrivere i problemi dell'ingegneria complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico-scientifici dell'ingegneria, sia in generale sia in modo approfondito relativamente a quelli dell'ingegneria informatica, nella quale sono capaci di identificare, formulare e risolvere anche in modo innovativo problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- essere capaci di ideare, pianificare, progettare e gestire sistemi, processi e servizi complessi e/o innovativi;
- essere capaci di progettare e gestire esperimenti di elevata complessità;
- essere dotati di conoscenze di contesto e di capacità trasversali;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione aziendale (cultura d'impresa) e dell'etica professionale;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

L'ammissione ai corsi di laurea magistrale della classe richiede il possesso di requisiti curriculari che prevedano, comunque, un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali nelle discipline scientifiche di base e nelle discipline dell'ingegneria, propedeutiche a quelle caratterizzanti previste nell'ordinamento della presente classe di laurea magistrale.

I corsi di laurea magistrale della classe devono inoltre culminare in una importante attività di progettazione, che si conclude con un elaborato che dimostri la padronanza degli argomenti, la capacità di operare in modo autonomo e un buon livello di capacità di comunicazione.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono quelli dell'innovazione e dello sviluppo della produzione, della progettazione avanzata, della pianificazione e della programmazione, della gestione di sistemi complessi, sia nella libera professione sia nelle imprese manifatturiere o di servizi che nelle amministrazioni pubbliche. I laureati magistrali potranno trovare occupazione presso industrie informatiche operanti negli ambiti della produzione hardware e software; industrie per l'automazione e la robotica; imprese operanti nell'area dei sistemi informativi e delle reti di calcolatori; imprese di servizi; servizi informatici della pubblica amministrazione.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

L'Ateneo ha verificato la possibilità di attivare il corso di laurea magistrale di qualità in Ingegneria Informatica che sia in grado di soddisfare le richieste degli studenti sempre assicurando la qualità dei corsi di insegnamento e delle strutture telematiche a disposizione (piattaforma, aule virtuali, biblioteche digitali, ecc.).

La verifica per l'attivazione del corso è stata effettuata, in particolare, in primo luogo, con riguardo ai docenti disponibili, o che si sono dichiarati disponibili anche con convenzioni con gli Atenei di loro appartenenza. In secondo, luogo è stata verificata la capacità tecnica di predisporre per tempo le nuove video-registrazioni dei vari corsi di insegnamento e il relativo materiale didattico (slide delle lezioni, dispense di riferimento, accesso alla documentazione per l'approfondimento dei diversi argomenti, ecc.).

Come è facile verificare l'Ateneo ha gli strumenti ed il personale tecnico in grado di svolgere il lavoro richiesto per l'attivazione dei nuovi corsi di laurea.

Con riguardo ai requisiti minimi di docenza della suddetta laurea magistrale, il Nucleo osserva che il riferimento a quelli previsti per l'a.a. 2013/14 si giustifica per il fatto che non può certamente essere assunto ora nuovo personale docente prima che la nuova attivazione sia autorizzata. Sarà cura dell'Ateneo adeguare la numerosità del personale docente ai requisiti previsti per gli anni accademici successivi, anche sulla base delle verifiche dell'Anvur. Tale proposta soddisfa i requisiti di accreditamento previsti dal DM 47/2013; il Nucleo di valutazione è pertanto favorevole alla attivazione.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Nel corso della riunione tenuta in data 25 febbraio 2013, presso la sede dell'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO, con i rappresentanti di UIL RUA (Ricerca, Università, AFAM); CISL Federazione Università e FLC CGIL (Federazione Lavoratori della Conoscenza), ai sensi di quanto previsto dall'art. 11 comma 4 del DM 22-10-2004 n. 270, sono stati preliminarmente sottoposti all'attenzione delle parti sociali gli esposti presentati da circa 1.000 studenti, al Ministro dell'Istruzione Università e Ricerca e al Presidente della Repubblica, nei quali si rappresenta la penalizzazione degli studenti UTIU, rispetto a quelli di altre università, relativa alla impossibilità di completare il ciclo di studi universitari per la omessa autorizzazione da parte del MIUR all'attivazione di corsi di lauree magistrali.

In relazione alle proposte di istituzione di Lauree magistrali presentate dalle Facoltà di: Psicologia, Giurisprudenza, Economia, Scienze della Comunicazione e Ingegneria nonché alla modifica del Corso di laurea in Economia e gestione delle imprese, i convenuti, dopo attenta valutazione e ampia discussione, preso atto della rispondenza tra i percorsi formativi offerti dalle Facoltà e le necessità del mondo del lavoro e della produzione in termini di sbocchi professionali, esprimono parere favorevole, sia all'istituzione dei nuovi corsi di laurea magistrale sia alla modifica del corso triennale già attivato, per i quali si condividono le finalità e gli obiettivi di preparazione professionale.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

L'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO è una università telematica e come tale non ha una sede in una specifica Regione, ma le sue strutture sono presenti in molte regioni italiane e anche all'estero. Proprio per questo gli studenti dell' Università Telematica Internazionale UNINETTUNO provengono da oltre quaranta paesi del mondo, quindi non incidono sull'occupazione della regione.

Si comunica inoltre che tutti i corsi di laurea triennali e magistrali già inseriti nel sistema sono stati tutti approvati senza richiesta di modifica in questo campo, in quanto la nostra tipologia è quella di una università telematica: quindi non regionale ma internazionale.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in Ingegneria Informatica ha come obiettivo principale la formazione di ingegneri in grado operare nei settori della progettazione, ingegnerizzazione, sviluppo, esercizio e manutenzione di applicazioni ed impianti informatici, di sistemi di elaborazione delle informazioni e di sistemi informativi complessi. L'ingegnere informatico magistrale può operare sia nel contesto della produzione industriale che nell'area dei servizi al cittadino e alle imprese.

Il percorso formativo prevede un primo anno caratterizzato dalla presenza di insegnamenti obbligatori nei settori dell'architettura degli elaboratori, della programmazione di sistema, della tecnologia delle basi di dati, dell'ingegneria del software, dell'automatica, e delle tecnologie e servizi di rete. La formazione obbligatoria è completata con un insegnamento relativo al settore della sicurezza dei sistemi informatici erogato al secondo anno.

Lo studente caratterizza e completa la propria formazione mediante un insieme di insegnamenti che gli consentono di completare la sua formazione specialistica in alcuni ambiti: applicazioni software, automazione industriale, computer graphics and animation, multimedia, reti di calcolatori, e sistemi embedded.

La formazione magistrale si conclude con la preparazione e discussione di una tesi scritta.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

La verifica dell'apprendimento prevede l'approfondita conoscenza degli aspetti metodologico-operativi dell'ingegneria Informatica al fine di identificare, formulare e risolvere i problemi tipici dei moderni sistemi informatici.

Data la natura in tumultuoso avanzamento delle conoscenze nel settore, e' fondamentale sfruttare le competenze specifiche di ricerca dei docenti, oltre ad adottare libri a livello graduate e post-graduate, di solito in lingua inglese, di recente o recentissima pubblicazione.

Le verifiche di apprendimento sono volte a provare l'effettiva comprensione delle conoscenze acquisite e la capacità di risoluzione di problemi ad esse connessi, nonché le capacità progettuali. Particolare attenzione viene inoltre posta alla verifica della acquisizione di competenze intersettoriali, necessarie per la natura interdisciplinare della materia.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati devono essere in grado di applicare le conoscenze di cui al punto precedente per progettare applicazioni e sistemi informatici innovativi.

Devono poter sostenere e promuovere argomentazioni su argomenti scientifico tecnici attinenti l'ingegneria informatica e saper inquadrare le problematiche all'interno di campi più generali, di evidenziare gli aspetti più innovativi e/o problematici, di evidenziare soluzioni note dalla letteratura, di approfondire anche autonomamente gli argomenti ricorrendo alla pubblicità scientifico-tecnica sulla materia. Hanno capacità di tradurre argomenti qualitativi in forma quantitativa e comunque formalizzata, di convertire richieste provenienti da committenti non specialisti in specifiche di progetto. Sono in grado viceversa di tradurre considerazioni tecniche formalizzate in un linguaggio accessibile dal non specialista.

Le capacità di cui sopra vengono sviluppate e verificate tramite opportune scelte didattiche che sottolineano l'interdisciplinarità ed educhino alla corretta formalizzazione dei problemi. A tal fine sono previste, nell'ambito dei corsi caratterizzanti, esercitazioni guidate e casi di studio specifici, anche con interventi e testimonianze esterne. Nei corsi si privilegia ed è oggetto di verifica la partecipazione attiva, l'attitudine propositiva, la capacità di elaborazione autonoma e di comunicazione dei risultati del lavoro svolto, la capacità di lavorare in gruppo, le metodologie di comunicazione ed esposizione.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Agli studenti viene richiesta la capacità di interpretare ed elaborare in modo avanzato i problemi professionali sottoposti alla loro valutazione cogliendone non solo gli aspetti salienti dal punto di vista tecnico, ma anche le implicazioni deontologiche e gli eventuali riflessi socio-economici. I laureati in Ingegneria Informatica utilizzano tutte le fonti disponibili per raccogliere dati pertinenti alle questioni in discussione, e valutarne oggettivamente l'affidabilità'. Sanno inoltre elaborare i dati raccolti al fine di estrarre informazioni utili a formare un giudizio per quanto possibile definito, solido e indipendente. La verifica viene condotta sia nei singoli esami che nella prova finale di laurea.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato in Ingegneria Informatica deve essere in grado di organizzare i risultati del proprio lavoro in forma efficace dal punto di vista comunicativo.

Questo obiettivo implica la maturazione di capacità di scrittura tecnico-scientifica e di esposizione orale, anche mediante le moderne tecnologie di presentazione.

Il corso favorisce inoltre la capacità di formulare i contenuti tecnico-scientifici anche complessi in forme adatte alla divulgazione, con particolare attenzione alla comunicazione aziendale e sociale.

Queste competenze vengono conseguite e verificate nell'ambito degli insegnamenti, impiegando tecniche opportune d'interazione soprattutto nel corso degli esami (orale, scritto, relazione, ecc.).

La prova finale, inoltre, costituisce un ulteriore momento di confronto e di verifica. Essa prevede infatti la discussione, innanzi ad una commissione, di un elaborato prodotto dallo studente. Oggetto di valutazione in questo caso non sono solo i contenuti dell'elaborato, ma anche le capacità di sintesi, comunicazione ed esposizione del candidato.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in Ingegneria Informatica deve essere in grado di rinnovare ed adattare continuamente le proprie conoscenze sia in funzione della continua evoluzione delle tecnologie che in funzione delle molteplici esigenze applicative.

Di conseguenza deve essere dotato di capacità di apprendimento particolarmente eclettiche sia in termini di approfondimento e aggiornamento continuo nella propria disciplina sia in termini di acquisizione in tempi rapidi delle conoscenze essenziali di discipline anche al di fuori dell'ambito prettamente ingegneristico. La verifica delle capacità di apprendimento avviene nell'ambito dei corsi che nella prova finale di laurea, dove lo studente si misura con l'autonomia capacità originale di raccolta di dati, di ricerca bibliografica, di modellazione, di validazione di ipotesi.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Informatica occorre essere in possesso dei titoli di studio previsti dalle vigenti disposizioni di legge. Può essere prevista una valutazione preliminare del curriculum anche in difetto del completo svolgimento del curriculum di primo livello. In questo caso, l'iscrizione è possibile solo al conseguimento dei titoli necessari.

Qualora la valutazione della carriera pregressa dei candidati rilevi la necessità di integrare la propria formazione e le proprie competenze, ai candidati stessi sarà richiesto di acquisire crediti formativi specifici preliminarmente all'ammissione al corso di Laurea Magistrale.

Per essere ammessi al corso di Laurea Magistrale gli studenti devono essere in grado di utilizzare con dimestichezza almeno una lingua Dell'Unione Europea oltre l'italiano.

La Facoltà si riserva di modificare e/o adeguare tale livello coerentemente con le decisioni di Ateneo, in base all'evoluzione dei Corsi stessi e dell'Offerta Didattica più in generale. Eventuali modifiche, così come il dettaglio delle certificazioni già ritenute ammissibili, saranno comunicate ed illustrate nei Regolamenti didattici, nel sito di Ateneo, in quello di Facoltà e con e-mail personali.

Per i dettagli specifici sui criteri di ammissione e di valutazione si rimanda al regolamento didattico vigente.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Il corso di studi assegna massima importanza alla prova finale, che consiste nella discussione di un elaborato originale di tesi, teorico o sperimentale, conseguente ad un periodo di lavoro in Università o in un'industria caratterizzato da un contatto significativo, costante e protratto nel tempo con un docente dell'Ateneo, e eventualmente anche con esperti esterni.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)**

Tra le attività professionali dell'ingegnere informatico previsto dal percorso formativo sono incluse: il progetto e la realizzazione di sistemi informativi aziendali, l'automazione dei servizi in enti pubblici e privati mediante tecnologie web, lo sviluppo di sistemi multimediali e ipermediati, la modellazione ed il controllo di processi produttivi e di sistemi complessi, lo sviluppo di sistemi informatici basati su tecniche di progetto congiunto Hw/Sw, la robotica, lo sviluppo di sistemi basati sull'intelligenza artificiale, la progettazione di architetture e di sistemi informatici in rete.

In aggiunta a ciò, le figure professionali nell'area dell'ingegneria informatica compaiono in numerose statistiche come molto appetite dalle industrie.

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

ingegnere dell'informazione

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

Analisti e progettisti di software - (2.1.1.4.1)

Ingegneri progettisti di calcolatori e loro periferiche - (2.2.1.4.2)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Ingegneria informatica	ING-INF/04 Automatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	45	72	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 45:		45		

Totale Attività Caratterizzanti	45 - 72
---------------------------------	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	INF/01 - Informatica ING-IND/15 - Disegno e metodi dell'ingegneria industriale ING-INF/01 - Elettronica ING-INF/03 - Telecomunicazioni ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni ING-INF/06 - Bioingegneria elettronica e informatica IUS/04 - Diritto commerciale MAT/01 - Logica matematica MAT/08 - Analisi numerica MAT/09 - Ricerca operativa SECS-P/10 - Organizzazione aziendale	27	54	12
Totale Attività Affini		27 - 54		

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		9	12
Per la prova finale		18	18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	0	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività			30 - 39

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	102 - 165

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ING-INF/05)

I settori scientifico-disciplinari inseriti tra le attività affini contengono sia discipline fondamentali e quindi inserite all'interno degli ambiti caratterizzanti, sia discipline di maggior approfondimento.

Nell'ambito dell'Ingegneria Informatica i settori INF/01, ING-INF/16, ING-INF/03, ING-INF/05, ING-INF/06 offrono un completamento della preparazione dello studente e possono considerarsi affini alla "mission" formativa caratterizzante del corso di laurea.

I settori scientifico-disciplinari MAT/01, MAT/08 e MAT/09 riguardano ambiti e conoscenze che completano l'inquadramento metodologico e teoretico.

I settori scientifico-disciplinari ING-IND/15, IUS/04 e SECS-P/10 consentono inoltre di avere una maggiore articolazione per le diverse applicazioni degli studi fornite dal corso.

Corso di laurea magistrale in Psicologia LM-51

Università	Università Telematica Internazionale UNINETTUNO
Classe	LM-51 - Psicologia
Nome del corso	Processi Cognitivi e Tecnologie
Nome inglese	Cognitive processes and technologies
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso è	corso di nuova istituzione
Data di approvazione della struttura didattica	02/10/2012
Data di approvazione del senato accademico	06/02/2013
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	01/03/2013
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	25/02/2013 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	27/02/2013
Modalità di svolgimento	in teledidattica
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	www.uninettunouniversity.net
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	PSICOLOGIA
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-51 Psicologia

Per l'accesso alla laurea magistrale è richiesta solida preparazione di base in tutti gli ambiti della psicologia: i processi psicofisiologici alla base del comportamento; la psicologia generale, la psicologia sociale, la psicologia dello sviluppo; le dinamiche delle relazioni umane, le metodologie di indagine psicologica, i metodi statistici, psicométrici e le procedure informatiche per l'elaborazione dei dati.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono acquisire:

- un'avanzata preparazione in più ambiti teorici, progettuali e operativi della psicologia;
- la capacità di stabilire le caratteristiche rilevanti di persone, gruppi, organizzazioni e situazioni e di valutarle con gli appropriati metodi psicologici (test, intervista, osservazione...);
- la capacità di progettare interventi relazionali e di gestire interazioni congruenti con le esigenze di persone, gruppi, organizzazioni e comunità;
- la capacità di valutare la qualità, l'efficacia e l'appropriatezza degli interventi;
- la capacità di assumere la responsabilità degli interventi, di esercitare una piena autonomia professionale e di lavorare in modo collaborativo in gruppi multidisciplinari;
- la padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- una conoscenza avanzata, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità nelle organizzazioni e nei servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle comunità (scuola, sanità, pubblica amministrazione, aziende).

Tutti i curricula formativi prevedono attività volte:

- all'acquisizione di conoscenze teoriche e metodologiche caratterizzanti tutti gli ambiti della psicologia;
- allo sviluppo di competenze operative e applicative generali e specialistiche;
- allo sviluppo di conoscenze sulle problematiche connesse all'attività professionale in ambito psicologico e alla sua deontologia.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrali prevedono:

- attività formative per seminari, laboratorio, esperienze applicative in situazioni reali o simulate, per un congruo numero di crediti;
- lo svolgimento di attività che abbiano valenza di tirocinio di orientamento, per un congruo numero di crediti;
- attività esterne e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Gli obiettivi formativi di ciascuna laurea magistrale fanno riferimento a uno o più ambiti di intervento professionale:

psicologia generale e sperimentale; psicologia dinamica; psicologia cognitiva applicata; ergonomia cognitiva; neuropsicologia e neuroscienze cognitive; psicobiologia, psicofisiologia; psicologia dello sviluppo; psicologia dell'istruzione e della formazione; psicologia scolastica; psicologia sociale; psicologia del lavoro e delle organizzazioni;

psicologia economica; psicologia dei processi di acculturazione; psicologia della comunicazione; psicologia clinica; psicologia della salute; psicologia di comunità.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

L'Ateneo ha verificato la possibilità di attivare il corso di laurea magistrale di qualità Processi Cognitivi e Tecnologie che sia in grado di soddisfare le richieste degli studenti sempre assicurando la qualità dei corsi di insegnamento e delle strutture telematiche a disposizione (piattaforma, aule virtuali, biblioteche digitali, ecc.).

La verifica per l'attivazione del corso è stata effettuata, in particolare, in primo luogo, con riguardo ai docenti disponibili, o che si sono dichiarati disponibili anche con convenzioni con gli Atenei di loro appartenenza. In secondo luogo è stata verificata la capacità tecnica di predisporre per tempo le nuove video-registrazioni dei vari corsi di insegnamento e il relativo materiale didattico (slide delle lezioni, dispense di riferimento, accesso alla documentazione per l'approfondimento dei diversi argomenti, ecc.).

Come è facile verificare l'Ateneo ha gli strumenti ed il personale tecnico in grado di svolgere il lavoro richiesto per l'attivazione dei nuovi corsi di laurea.

Con riguardo ai requisiti minimi di docenza della suddetta laurea magistrale, il Nucleo osserva che il riferimento a quelli previsti per l'a.a. 2013/14 si giustifica per il fatto che non può certamente essere assunto ora nuovo personale docente prima che la nuova attivazione sia autorizzata. Sarà cura dell'Ateneo adeguare la numerosità del personale docente ai requisiti previsti per gli anni accademici successivi, anche sulla base delle verifiche dell'Anvur.

Tale proposta soddisfa i requisiti di accreditamento previsti dal DM 47/2013; il Nucleo di valutazione è pertanto favorevole alla attivazione.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

L'Ateneo ha trasmesso al Nucleo di Valutazione 7 proposte (per il cui contenuto si veda la documentazione predisposta).

In termini generali il Nucleo fa presente che l'attivazione di queste lauree magistrali è stata sollecitata dalle richieste (che sono disponibili presso l'archivio dell'Ateneo) di circa 1000 studenti, che desiderano (e riteniamo abbiano il diritto), di avere la possibilità di continuare gli studi in lauree magistrali presso lo stesso Ateneo dove hanno conseguito la laurea triennale.

L'Ateneo ha verificato la possibilità di attivare corsi di laurea magistrale di qualità che siano in grado di soddisfare le richieste degli studenti sempre assicurando la qualità dei corsi di insegnamento e delle strutture telematiche a disposizione (piattaforma, aule virtuali, biblioteche digitali, ecc.).

La verifica per l'attivazione di corsi è stata effettuata, in particolare, in primo luogo, con riguardo ai docenti disponibili, o che si sono dichiarati disponibili anche con convenzioni con gli Atenei di loro appartenenza. In secondo luogo è stata verificata la capacità tecnica di predisporre per tempo le nuove video-registrazioni dei vari

corsi di insegnamento e il relativo materiale didattico (slide delle lezioni, dispense di riferimento, accesso alla documentazione per l'approfondimento dei diversi argomenti, ecc.).

Come è facile verificare l'Ateneo ha gli strumenti ed il personale tecnico in grado di svolgere il lavoro richiesto per l'attivazione dei nuovi corsi di laurea.

Con riguardo ai requisiti minimi di docenza di ciascuna laurea magistrale che l'Ateneo vuole attivare, il Nucleo osserva che il riferimento a quelli previsti per l'a.a. 2013/14 si giustifica per il fatto che non può certamente essere assunto ora nuovo personale docente prima che la nuova attivazione sia autorizzata. Sarà cura dell'Ateneo adeguare la numerosità del personale docente ai requisiti previsti per gli anni accademici successivi, anche sulla base delle verifiche dell'Anvur.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Nel corso della riunione tenuta in data 25 febbraio 2013, presso la sede dell'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO, con i rappresentanti di UIL RUA (Ricerca, Università, AFAM); CISL Federazione Università e FLC CGIL (Federazione Lavoratori della Conoscenza), ai sensi di quanto previsto dall'art. 11 comma 4 del DM 22-10-2004 n. 270, sono stati preliminarmente sottoposti all'attenzione delle parti sociali gli esposti presentati da circa 1.000 studenti, al Ministro dell'Istruzione Università e Ricerca e al Presidente della Repubblica, nei quali si rappresenta la penalizzazione degli studenti UTIU, rispetto a quelli di altre università, relativa alla impossibilità di completare il ciclo di studi universitari per la omessa autorizzazione da parte del MIUR all'attivazione di corsi di lauree magistrali.

In relazione alle proposte di istituzione di Lauree magistrali presentate dalle Facoltà di: Psicologia, Giurisprudenza, Economia, Scienze della Comunicazione e Ingegneria nonché alla modifica del Corso di laurea in Economia e gestione delle imprese, i convenuti, dopo attenta valutazione e ampia discussione, preso atto della rispondenza tra i percorsi formativi offerti dalle Facoltà e le necessità del mondo del lavoro e della produzione in termini di sbocchi professionali, esprimono parere favorevole, sia all'istituzione dei nuovi corsi di laurea magistrale sia alla modifica del corso triennale già attivato, per i quali si condividono le finalità e gli obiettivi di preparazione professionale.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Si fa presente che le Università Telematiche, avendo un bacino di utenza a livello nazionale e nel nostro caso soprattutto internazionale, non sono soggette ad acquisire il parere del Comitato Regionale di Coordinamento volto a verificare la coerenza degli obiettivi formativi con i fabbisogni del mondo del lavoro di uno specifico territorio.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in Processi cognitivi e tecnologie è finalizzato all'acquisizione di conoscenze teoriche e metodologiche avanzate nell'ambito della Psicologia attraverso un approccio interdisciplinare allo studio del sistema mente-cervello, dell'interazione uomo-macchina e dell'interazione umana nei nuovi scenari sociali. La prospettiva adottata è quella dell'approccio interdisciplinare, che integra gli approcci tecnologico e cognitivo con lo scopo di permettere una migliore comprensione dell'agire umano, focalizzando l'intervento didattico e le altre attività formative principalmente sugli aspetti didattici multimediali e sull'interazione uomo-macchina. Il percorso formativo è caratterizzato da esperienze di tirocinio e significativi momenti di ricerca presso laboratori altamente qualificati nel campo dell'interazione multimodale (interfacce cognitive, multimedia, ecc.), anche al fine di rendere operativa la messa in atto delle competenze acquisite, e sono pianificati stage presso strutture esterne. E' inoltre offerta agli studenti la possibilità di frequentare corsi all'estero nell'ambito di programmi di scambio internazionali e delle collaborazioni in atto con università straniere. Il corso di studio si propone di preparare studenti italiani a un confronto internazionale e di attrarre studenti da altri Paesi. Pertanto il corso di studi sarà interamente in lingua inglese e vedrà una presenza significativa di docenti provenienti da istituzioni straniere incardinati nella Facoltà.

I momenti di valutazione delle competenze acquisite, prenderanno in considerazione sia le conoscenze teoriche sia le abilità operative acquisite dagli studenti anche nell'ambito di corsi integrati fra più discipline.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati acquisiranno conoscenze e capacità teoriche e applicative relativamente a:

- l'approccio interdisciplinare allo studio della mente e del comportamento degli organismi; nei contesti di interazione uomo-macchina e nei nuovi scenari di interazione sociale;
- lo studio del linguaggio tanto da un punto di vista scientifico (linguistico, psicologico) quanto da un punto di vista tecnologico (tecniche di trattamento del linguaggio);
- la comunicazione multimodale tra umani e tra umani e computer, con attenzione all'integrazione di informazioni verbali e non-verbali che alla progettazione di interfacce che utilizzino tali modalità.

Il raggiungimento di tali obiettivi formativi verrà verificato attraverso gli esami di profitto relativi ad ogni insegnamento del corso di laurea e l'approvazione dell'attività svolta nei laboratori.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il corso fornisce capacità finalizzate ad affrontare in modo produttivo, adottando una prospettiva di soluzione di problemi, gli ambiti di applicazione, in particolare:

- la capacità di condurre attività di ricerca di base e applicata in piena autonomia nell'ambito dei processi cognitivi e delle loro applicazioni alle tecnologie ;
- la capacità di progettare modelli e interventi per la riorganizzazione delle interfacce fra uomo e sistemi complessi sulla base di processi cognitivi.

La capacità di applicare le conoscenze acquisite viene verificata attraverso gli esami di profitto relativi a insegnamenti pertinenti, la valutazione delle attività di laboratorio, la valutazione finale dell'attività di tirocinio, nonché il lavoro individuale svolto dallo studente sotto la guida di un docente per la preparazione e stesura della prova finale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il corso fornisce gli strumenti concettuali e operativi per integrare conoscenze di natura diversa riguardanti il sistema uomo-macchina e per formulare ipotesi e correlare indagini empiriche negli ambiti dei processi cognitivi e dei sistemi di comunicazione.

Tali competenze saranno valutate attraverso la capacità di esporre in modo critico nel corso degli esami di profitto, e in modo particolare della prova finale, le diverse posizioni teoriche attinenti alle specifiche tematiche trattate.

Abilità comunicative (communication skills)

Al termine del corso il laureato magistrale in Processi cognitivi e tecnologie sarà in grado di comunicare i propri risultati e le proprie conclusioni a un pubblico di specialisti e non specialisti in modo chiaro e dettagliato, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Il raggiungimento di tali competenze comunicative sarà verificato attraverso gli esami di profitto, le attività seminariali con ruolo attivo degli studenti e la discussione dell'elaborato finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il corso di studio fornirà le abilità di apprendimento e metacognitive necessarie per ulteriori apprendimenti sia per studi successivi, sia nel proprio ruolo professionale, che potranno essere largamente autonomi.

L'acquisizione di tali capacità viene verificata attraverso la valutazione delle attività di laboratorio, attraverso la valutazione finale dell'attività di tirocinio, nonché attraverso il lavoro individuale svolto dallo studente sotto la guida di un docente per la preparazione e stesura della prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Le domande di ammissione verranno sottoposte a valutazione comparativa dei curricula e dei titoli dei richiedenti. Potranno altresì essere proposte prove per accertare il possesso delle specifiche conoscenze richieste.

La verifica della preparazione personale avverrà a seguito di una procedura concorsuale basata sul precedente curriculum degli studi e, ove non sufficiente, su un apposito esame di verifica. Questa forma di accesso programmato è prevista in dettaglio dal regolamento didattico del corso di studio che disciplina i criteri per la valutazione del percorso pregresso e le forme e i contenuti dell'esame di verifica.

L'accesso al corso di laurea magistrale in "Processi cognitivi e tecnologie" è subordinato alla verifica dei seguenti requisiti:

- requisiti curriculari:

essere in possesso di laurea di primo livello, conseguita in Università italiane o altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. E' richiesto come requisito indispensabile una solida preparazione di base nei settori scientifico-disciplinari che corrispondono alle attività formative caratterizzanti e affini o integrative contemplate nell'ordinamento, nonché il conseguimento nel corso di studi precedente di almeno 90 cfu nei settori scientifico-disciplinari M-PSI.

avere una padronanza della lingua inglese e competenze informatiche certificate, il cui livello sarà definito nel Regolamento didattico del corso di studio;

- requisiti di preparazione specifica:

mostrare una buona capacità di analisi di temi di scienze cognitive, essere in possesso di un'aggiornata conoscenza e capacità di comprensione dei temi, dei metodi e delle procedure di indagine relative allo studio e all'analisi delle dinamiche psicologiche e psicologico-sociali relative ai processi di comunicazione

mostrare buone capacità nell'affrontare problemi di natura metodologico-quantitativa,

Il possesso di tali requisiti è accertato mediante lo screening curriculare e la valutazione della personale preparazione dello studente, secondo le modalità definite nel Regolamento didattico del corso di studio.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Per conseguire la laurea magistrale lo studente deve aver acquisito 120 crediti formativi compresi quelli relativi alla prova finale.

All'interno del percorso proposto la prova finale costituisce uno dei momenti formativi avente una doppia valenza. Da un lato permette di verificare il raggiungimento o meno di capacità di riflessione metacognitiva sulle conoscenze acquisite e la possibilità di applicazione in un contesto di ricerca empirica negli ambiti delle tecnologie del linguaggio, dell'interazione uomo-macchina e dello sviluppo di interfacce.

Dall'altro lato, permette di valutare il raggiungimento o meno di un livello di autonomia adeguato a impostare, redigere e discutere un testo scientifico. La prova consiste nella presentazione e discussione di un elaborato scritto, in lingua inglese, che viene preparato dallo studente con la guida di un relatore.

I criteri per la definizione della composizione della commissione della prova finale, delle modalità per la presentazione delle domande e del voto di laurea, che è espresso in centodecimi con eventuale lode, saranno definiti nel Regolamento didattico del Corso di laurea.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il corso di laurea magistrale conduce a sbocchi professionali di varia natura individuabili nei seguenti ambiti:

aziende sanitarie locali;

aziende ospedaliere;

associazioni di terzo settore;

cooperative di servizi;

istituzioni scolastiche e formative;

centri culturali di promozione del benessere soggettivo;

centri di riabilitazione e di intervento sulle disabilità

agenzie di produzione di artefatti comunicativi;

agenzie di produzione di prodotti multimediali;

agenzie di management degli eventi e organizzazione di iniziative culturali;

attività in proprio di consulenza;

attività di valutazione psicologica.

Inoltre i laureati possono accedere al dottorato di ricerca, alle scuole di specializzazione e a master di secondo livello.

I laureati potranno accedere alla professione di psicoterapeuta previa abilitazione ottenuta tramite iscrizione a scuole di psicoterapia.

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

psicologo

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

Specialisti delle pubbliche relazioni, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0)

Psicologi clinici e psicoterapeuti - (2.5.3.3.1)

Psicologi dello sviluppo e dell'educazione - (2.5.3.3.2)

Psicologi del lavoro e delle organizzazioni - (2.5.3.3.3)

Consiglieri dell'orientamento - (2.6.5.4.0)

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Psicologia generale e fisiologica	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/03 Psicometria	24	24	-
Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	M-PED/04 Pedagogia sperimentale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	16	16	-
Psicologia sociale e del lavoro	M-PSI/05 Psicologia sociale	18	18	-
Psicologia dinamica e clinica	M-PSI/08 Psicologia clinica	10	10	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12	12	12

Totale Attività Affini	12 - 12
------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		10	10
Per la prova finale		15	15
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	15	15
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		40 - 40	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	120 - 120

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

()

I settori ING-INF/05, SPS/08 e IUS/09 riguardano ambiti e conoscenze che offrono un completamento alla preparazione dello studente per la comprensione del contesto tecnologico, sociale e normativo.

Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza LMG/01

Università	Università Telematica Internazionale UNINETTUNO
Classe	LMG/01 - Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza
Nome del corso	Giurisprudenza adeguamento di: Giurisprudenza (1326648)
Nome inglese	Law
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso è	corso di nuova istituzione
Data di approvazione della struttura didattica	06/02/2013
Data di approvazione del senato accademico	06/02/2013
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	01/03/2013
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	25/02/2013 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	27/02/2013
Modalità di svolgimento	in teledidattica
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	www.uninettunouniversity.net
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	GIURISPRUDENZA
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LMG/01 Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza

I laureati dei corsi della classe di laurea devono:

- aver conseguito elementi di approfondimento della cultura giuridica di base nazionale ed europea, anche con tecniche e metodologie casistiche, in rapporto a tematiche utili alla comprensione e alla valutazione di principi o istituti del diritto positivo
- aver conseguito approfondimenti di conoscenze storiche che consentano di valutare gli istituti del diritto positivo anche nella prospettiva dell'evoluzione storica degli stessi - possedere capacità di produrre testi giuridici (normativi e/o negoziali e/o processuali) chiari, pertinenti ed efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati, anche con luso di strumenti informatici - possedere in modo approfondito le capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica (rapportando fatti a fattispecie), di comprensione, di rappresentazione, di valutazione e di consapevolezza per affrontare problemi interpretativi ed applicativi del diritto - possedere in modo approfondito gli strumenti di base per l'aggiornamento delle proprie competenze.

I laureati dei corsi della classe, oltre ad indirizzarsi alle professioni legali ed alla magistratura, potranno svolgere attività ed essere impiegati, in riferimento a funzioni caratterizzate da elevata responsabilità, nei vari campi di attività sociale, socio-economica e politica ovvero nelle istituzioni, nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese private, nei sindacati, nel settore del diritto dell'informatica, nel settore del diritto comparato, internazionale e comunitario (giurista europeo), oltre che nelle organizzazioni internazionali in cui le capacità di analisi, di valutazione e di decisione del giurista si rivelano feconde anche al di fuori delle conoscenze contenutistiche settoriali.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea:

- attuano la completezza della formazione sia di base sia caratterizzante assumendo discipline da ciascuno dei settori scientifico-disciplinari di cui in tabella, ed attuano la coerenza complessiva della formazione orientando i contenuti in rapporto agli obiettivi formativi della classe; al tal fine, in particolare, utilizzeranno le discipline previste negli ambiti di materie affini e integrative per la predisposizione di indirizzi e/o piani di studio coerenti per la formazione dei diversi settori professionali cui la laurea dà accesso;
 - assicurano la coerenza ad un progetto formativo che sviluppi i profili tecnici e metodologici idonei a contrastare la rapida obsolescenza, nonché a garantire una consistente fecondità, delle conoscenze e competenze acquisite
 - assicurano, per consentirne la loro utilizzazione nei corsi di formazione post-laurea per le professioni legali, mediante appositi insegnamenti caratterizzati da appropriate metodologie, lacquisizione di adeguate conoscenze e consapevolezza:
- a. degli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari
 - b. della deontologia professionale, della logica ed argomentazione giuridica e forense, della sociologia giuridica, dell'informatica giuridica
 - c. del linguaggio giuridico di almeno una lingua straniera.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

L'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO è una università telematica e come tale non ha una sede in una specifica Regione, ma le sue strutture sono presenti in molte regioni italiane e anche all'estero. Proprio per questo gli studenti dell' Università Telematica Internazionale UNINETTUNO provengono da oltre quaranta paesi del mondo, quindi non incidono sull'occupazione della regione.

Si comunica inoltre che tutti i corsi di laurea triennali e magistrali già inseriti nel sistema sono stati tutti approvati senza richiesta di modifica in questo campo, in quanto la nostra tipologia è quella di una università telematica: quindi non regionale ma internazionale.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Obiettivo del Corso di laurea è far conseguire agli studenti un'approfondita ed aggiornata conoscenza dei saperi delle discipline giuridiche sia nei settori di base sia in quelli più specialistici, in modo da consentire loro di applicare con professionalità ed autonomia la normativa vigente. In particolare il corso di laurea si propone la formazione di avvocati civili e penalisti, magistrati ed in generale di professionisti del diritto al più alto livello culturale e professionale che possano agire con efficacia ed autorevolezza sia nelle istituzioni pubbliche come anche nelle imprese private, quali consulenti della Pubblica Amministrazione nazionale e negli organismi europei ed internazionali, avvocati di studi legali e notarili, fornitori di servizi alle imprese e simili. Il Corso si prefigge altresì di formare pubblici funzionari, consulenti giuridici, che possano ricoprire ruoli di responsabilità nel settore imprenditoriale, organizzativo e di gestione delle risorse, ma anche consulenti legali con una sicure conoscenza della complessa normativa nazionale ed internazionale dei settori economico-finanziario, delle comunicazioni e dell'informazione, della tutela del patrimonio naturale ed artistico, della protezione dell'ambiente e della salute. Particolare attenzione sarà volta a sviluppare negli studenti la propensione ad un indispensabile e costante aggiornamento delle conoscenze giuridiche ed interdisciplinari acquisite nei corsi di base come è necessario per operare negli scenari normativi e tecnologici soggetti a continua e rapida evoluzione a livello nazionale ed internazionale.

A questo fine è essenziale che gli studenti acquisiscano solide conoscenze non solo nei settori specifici del diritto, ma anche in discipline connesse quali l'economia, l'informatica o le discipline sociali che consentano di operare con cognizione dei fenomeni socio-culturali, economici e morali che il diritto è chiamato a normare e regolamentare. In questo senso i corsi erogati saranno particolarmente aggiornati sui temi della bioetica, della tutela delle libertà e dei diritti della persona, della tutela della riservatezza nel mondo dell'informatica, della gestione delle transazioni economico-finanziarie internazionali, della evoluzione dei sistemi costituzionali e delle procedure amministrative e processuali.

In un panorama giuridico chiamato ad una sostanziale evoluzione per armonizzare le legislazioni nazionali europee nel quadro delle istituzioni comunitarie, i curricula del corso di laurea sono concepiti per dare agli studenti sicure basi di filosofia del diritto e delle discipline storico-giuridiche che consenta loro di contestualizzare sempre l'evoluzione delle normative giurisprudenziali in una adeguata prospettiva storico-filosofica complessiva del diritto.

In sintesi, ci si attende che il laureato sappia, con autonomia di giudizio ed abilità comunicative, applicare le conoscenze acquisite per la soluzione delle problematiche afferenti ai molteplici sbocchi occupazionali di riferimento. Il percorso formativo prevede perciò l'insegnamento istituzionale del diritto costituzionale/pubblico, gli insegnamenti di base volti a fornire i necessari riferimenti storico-comparativi, gli insegnamenti di base delle materie professionali (diritto commerciale, del lavoro, amministrativo, penale), gli insegnamenti di diritto processuale civile, del diritto internazionale e dell'Unione Europea, nonché una gamma di insegnamenti che forniscono approfondimenti sulle tematiche più attuali della ricerca giuridica e della legislazione vigente.

In relazione alle caratteristiche dell'offerta formativa di un Ateneo telematico, l'attività didattica si articolerà su base semestrale ed ogni corso verrà erogato tre volte nell'arco di un anno. Durante queste "erogazioni" lo studente potrà usufruire del supporto di tutoraggio on line e, con l'inserimento in classi virtuali, ne verrà tracciata continuativamente l'attività di studio. Lo studente potrà fruire, oltre che delle videolezioni, di tutti i materiali didattici, forniti in rete e ad esse collegati, nonché potrà interagire e dialogare con la learning community, in qualunque momento lo ritenga opportuno.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale, alla quale lo studente accede a conclusione del percorso di studi, consiste nella stesura di un elaborato critico di ricerca su un argomento connesso con le tematiche specifiche del piano di studio. Con tale lavoro, lo studente deve dimostrare capacità di elaborazione critica e di ordinata compilazione, nonché deve dimostrare di aver acquisito, con riferimento allo specifico tema trattato, le necessarie competenze teoriche e la conoscenza della specifica giurisprudenza di riferimento.

La relazione finale, il cui argomento è concordato con un docente della facoltà, che svolgerà la funzione di relatore, potrà avere le caratteristiche di: un elaborato di ricerca; una riflessione critica sugli studi e le attività di tirocinio svolte; un progetto di indagine e di intervento in ambito professionale.

Il corso prepara alla professione di

Avvocati - (2.5.2.1.0)

Esperti legali in imprese - (2.5.2.2.1)

Esperti legali in enti pubblici - (2.5.2.2.2)

Notai - (2.5.2.3.0)

Magistrati - (2.5.2.4.0)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU	minimo da D.M. per l'ambito
Costituzionalistico	IUS/08 Diritto costituzionale IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/11 Diritto canonico e diritto ecclesiastico	20	18
Filosofico-giuridico	IUS/20 Filosofia del diritto	18	15
Privatistico	IUS/01 Diritto privato	28	25
Storico-giuridico	IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità' IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno	28	28
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 86:			-

Totale Attività di Base	94 - 94
-------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU	minimo da D.M. per l'ambito
Amministrativistico	IUS/10 Diritto amministrativo	18	18
Commercialistico	IUS/04 Diritto commerciale IUS/06 Diritto della navigazione	18	15
Comparativistico	IUS/02 Diritto privato comparato IUS/21 Diritto pubblico comparato	10	9
Comunitaristico	IUS/14 Diritto dell'unione europea	10	9
Economico e pubblicistico	IUS/12 Diritto tributario SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/07 Economia aziendale SECS-S/01 Statistica	18	15
Internazionalistico	IUS/13 Diritto internazionale	10	9
Laburistico	IUS/07 Diritto del lavoro	12	12
Penalistico	IUS/17 Diritto penale	18	15
Processualcivlistico	IUS/15 Diritto processuale civile	18	14
Processualpenalistico	IUS/16 Diritto processuale penale	16	14
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 130:			-

Totale Attività Caratterizzanti	148 - 148
---------------------------------	-----------

attività di sede e altre (solo settori)

ambito disciplinare	settore	CFU	minimo da D.M. per l'ambito
Attività formative affini o integrative	IUS/21 - Diritto pubblico comparato	10	-

attività di sede e altre

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	16
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	20
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	8
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d	
Totale Attività di sede e altre	58 - 58

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	300
Range CFU totali del corso	300 - 300